C dei RAGAZZI

O DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 2 - 13 gennaio 1974 - L. 200

REGALO!
L'INCASTRO CINESE

AQUILA!

LOTTA PER LA BOMBA AL LASER

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 2 — 13 GENNAIO 1974

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

REDATTORI
ALFREDO CASTELLI - FRANCO MANOCCHIA
GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - ADALBERTO RAMPOLDI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

REGALO!
IL LABIRINTO PASSA-NON PASSA

ANNI 2000
COMMANDO LUNA

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 10.400:
« PLASTIC CITY MILITARE »
« APRI L'OCCHIO »
- senza dono L. 8.600

ESTERO - senza dono L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

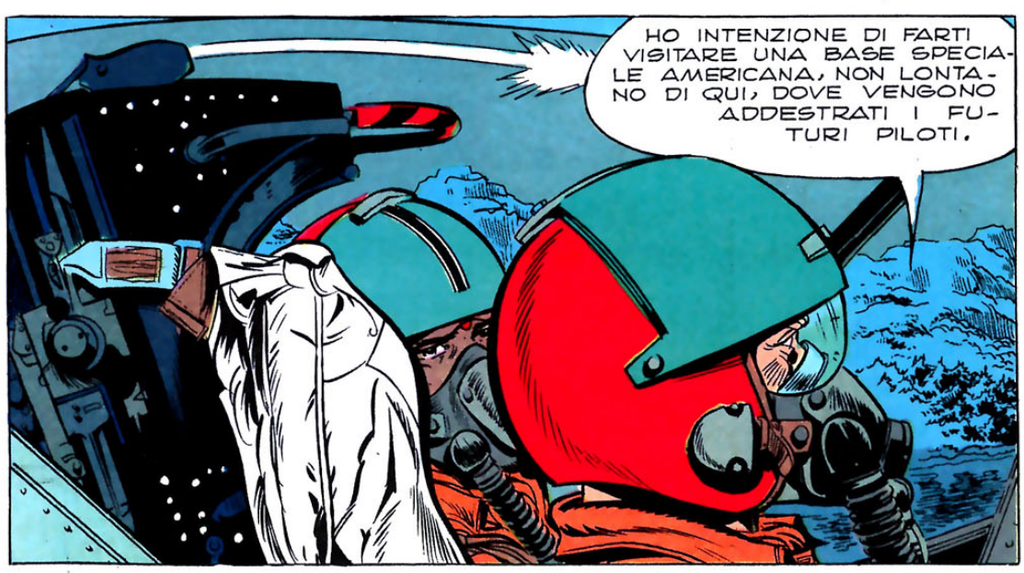
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,40 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela Bs.

Spedizione in abbonamento postale **Gruppo 11/70** - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - *Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.a.s.

AQUILA

di WEINBERG



SEGUE

SPERO CHE ABBIATE AVVISATO IL PILOTA.

NESSUN PILOTA, AQUILA! QUELLO E' UN AEREO BERSAGLIO.

627

627

HAI VISTO DA CHI E' INSEGUITO?

AEREI AD ALA LUNGA... "U2", O "MARTIN B 57".

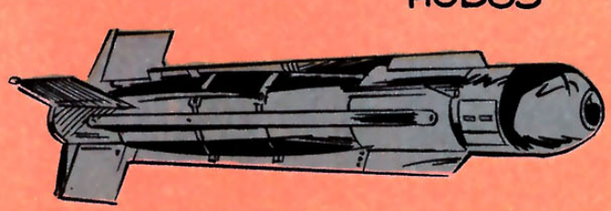
INDOVINATO, AQUILA. SONO "57" CHE QUESTA VOLTA NON VOLANO COME RICOGNITORI...

CIASCUNO DI QUEGLI AEREI HA INSTALLATA SOTTO LE ALI UNA BOMBA A LASER, UNA BOMBA INTELLIGENTE, SE PREFERISCI... E IN CABINA DI PILOTAGGIO NON C'E' NESSUN PILOTA. E' UN ROBOT, CONTRO UN ALTRO ROBOT.

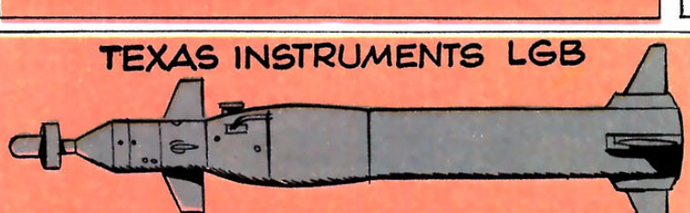
13558

CAPISCO...

HOBOS



TEXAS INSTRUMENTS LGB



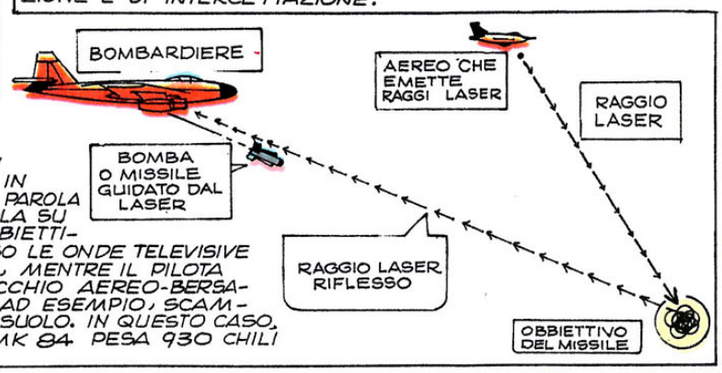
AEREI ROBOT E "BOMBE INTELLIGENTI".

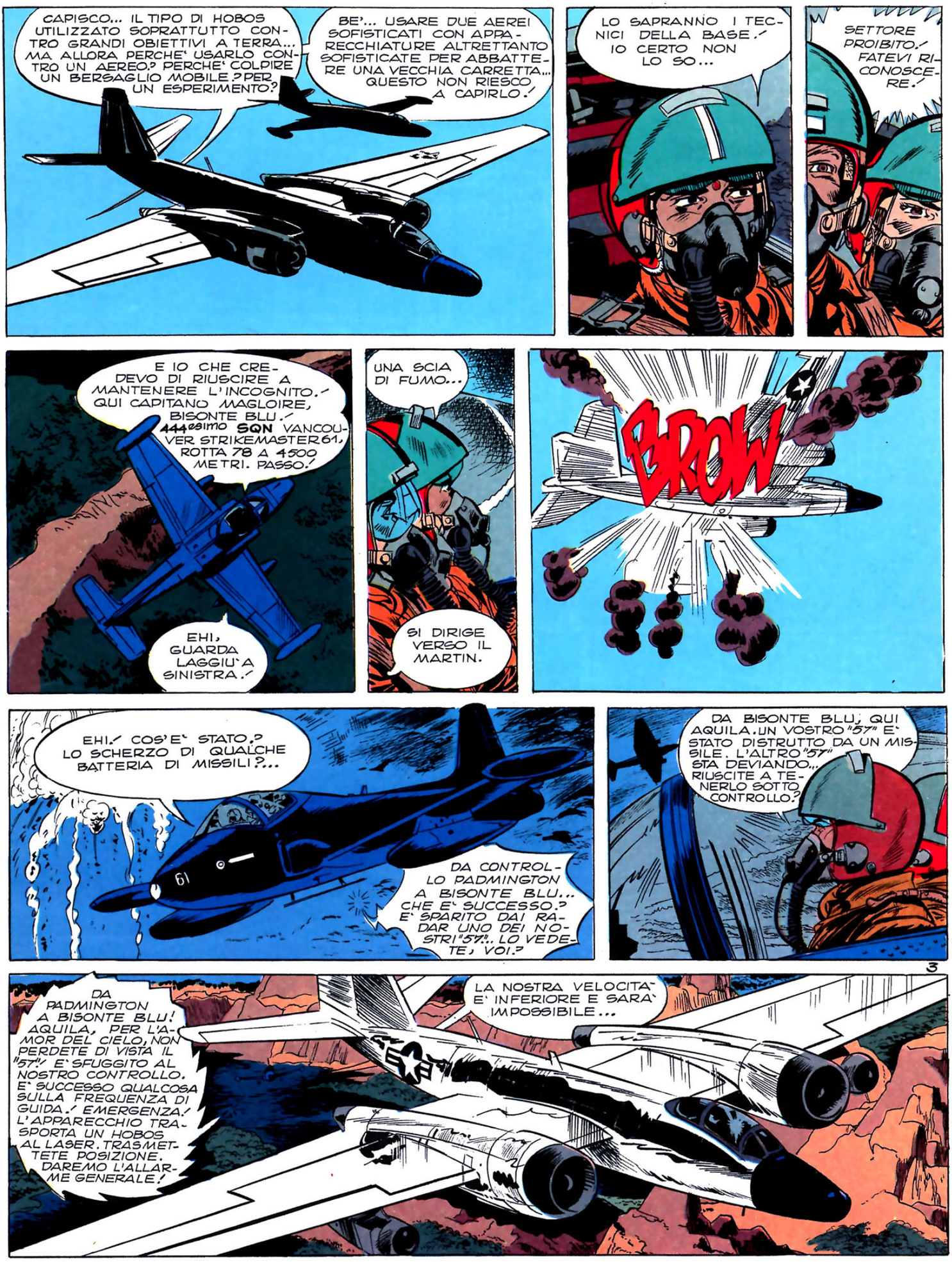
E' NECESSARIO A QUESTO PUNTO PARLARE DELLA BOMBA INTELLIGENTE. QUESTE BOMBE AL LASER, NON HANNO CERTO UN TIPO DI INTELLIGENZA UMANA. SONO TUTTAVIA PROGRAMMATE IN MODO DA POTERE SCEGLIERE L'OBIETTIVO VERSO CUI DIRIGERSI. LA PAROLA **HOBOS** DERIVA DA **HO**MING- **BO**MB-**S**YSTEM: IL PILOTA CHE VOLA SU UN AEREO ARMATO DI HOBOS NON FA ALTRO CHE FISSARE L'OBIETTIVO DELLA BOMBA SU UNO SCHERMO TELEVISIVO. ATTRAVERSO LE ONDE TELEVISIVE LA BOMBA RICEVE QUESTA IMMAGINE E VI SI DIRIGE CONTRO, MENTRE IL PILOTA ABBANDONA L'AEREO. NEL NOSTRO CASO, CONTRO QUEL VECCHIO AEREO-BERSAGLIO. PUO' ACCADERE PERO' CHE LA BOMBA SI SBAGLI: PUO', AD ESEMPIO, SCAMBIARE PER L'OBIETTIVO LA PRODRIA OMBRA PROIETTATA AL SUOLO. IN QUESTO CASO, E' IL SUICIDIO! A TITOLO INDICATIVO, UNA BOMBA HOBOS MK 84 PESA 930 CHILI E COSTA CIRCA NOVE MILIONI DI LIRE.

COME UNA BOMBA LASER RAGGIUNGE IL SUO OBIETTIVO.

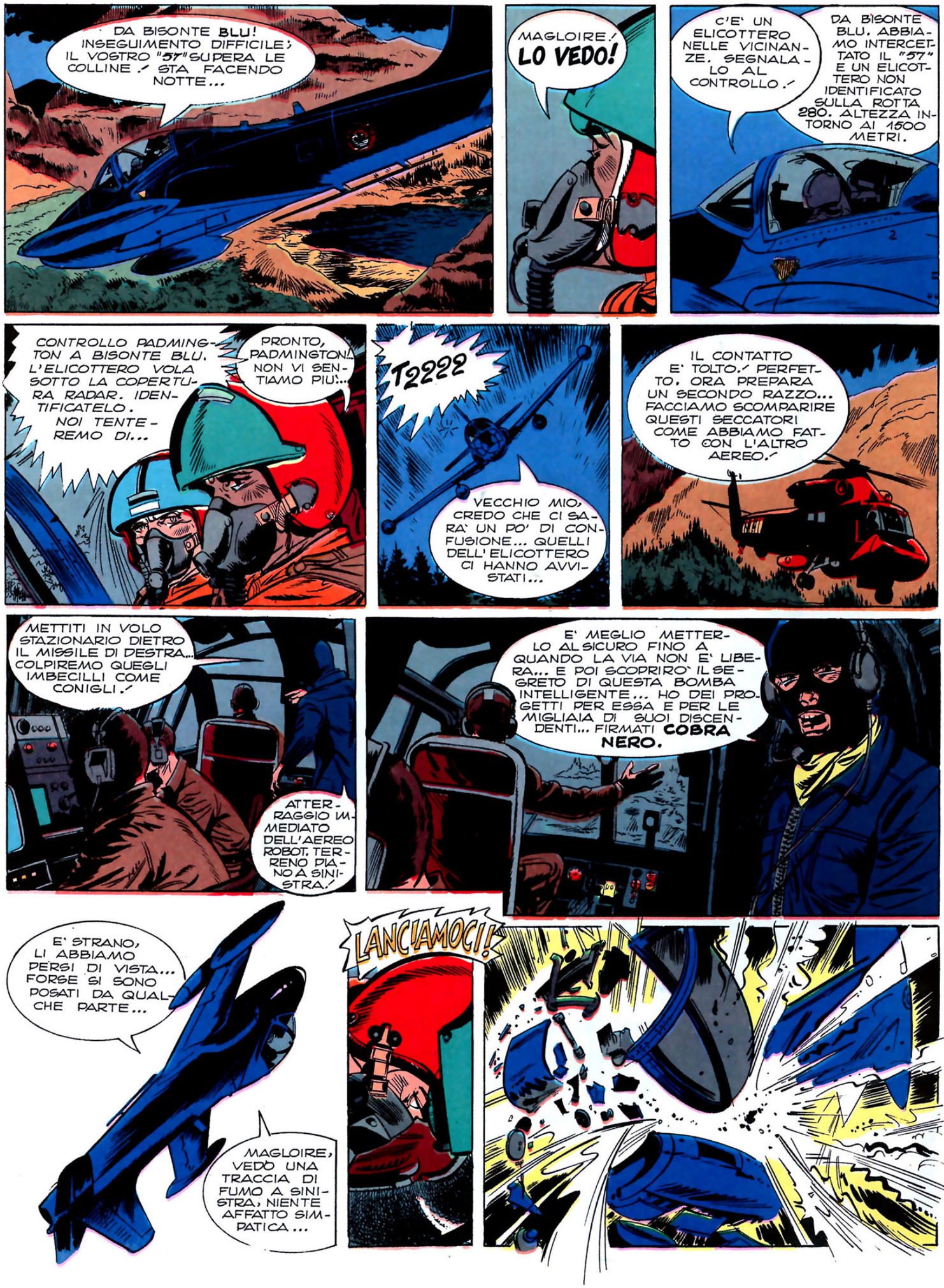
QUANDO CON UNA LAMPADINA ILLUMINIAMO UNA SUPERFICIE METALLICA, I NOSTRI OCCHI CAPTANO DEI RIFLESSI. NOI VEDIAMO L'OGGETTO: LA LUCE E' DIVENTATA PER NOI FONTE DI INFORMAZIONE. LO STESSO AVVIENE, QUANDO UN RAGGIO LASER RAGGIUNGE LA SUA PREDA. QUESTA VOLTA I RAGGI DI RIFLESSIONE NON VENGONO CAPTATI DA UN OCCHIO UMANO, MA DA UN RIVELATORE ELETTRONICO. QUESTO RIVELATORE PUO' ESSERE SISTEMATO IN UNA BOMBA O IN UN MISSILE: IN OGNI CASO SI TRATTA DI PROIETTILI INTELLIGENTI O A LASER. QUESTO PRINCIPIO VIENE NATURALMENTE APPLICATO ANCHE PER FINI DISTRUTTIVI. IL PROCESSO E' QUESTO: DUE AEREI PARTONO IN MISSIONE CON L'INTENTO DI ELIMINARE UN OBIETTIVO. UNO DEI DUE AEREI E' DOTATO DI UN APPARECCHIO CHE EMETTE RAGGI LASER CHE "ILLUMINANO" LA PREDA DA COLPIRE. SUL SECONDO AEREO E' INSTALLATA LA BOMBA, E QUI VIENE CAPTATA LA "LUCE".

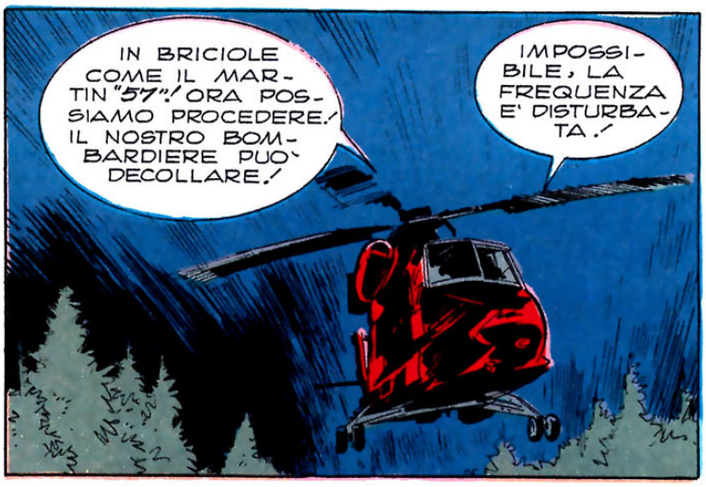
A QUESTO PUNTO LA BOMBA SI STACCA DALL'AEREO E SI DIRIGE SULLA PREDA. L'**HOBOS** PER ESEMPIO, DISTRUGGERA' A COLPO SICURO LA SUA PREDA, PERCHE' IL LASER OPERANDO NEL CAMPO DELL'INFRAROSSO PUO' ATTRAVERSARE NEBBIA, OSCURITA', PIOGGIA, PER RAGGIUNGERE LA SUA META CON SCONVOLGENTE PRECISIONE. IN FUTURO UN SOLO AEREO TRASPORTERA' IL SISTEMA COMPLETO, DI ILLUMINAZIONE E DI INTERCETTAZIONE.




CAPISCO... IL TIPO DI HOBOS UTILIZZATO SOPRATTUTTO CONTRO GRANDI OBIETTIVI A TERRA... MA ALLORA PERCHE' USARLO CONTRO UN AEREO? PERCHE' COLPIRE UN BERSAGLIO MOBILE? PER UN ESPERIMENTO?
BE'... USARE DUE AEREI SOFISTICATI CON APPARECCHIATURE ALTRETTANTO SOFISTICATE PER ABBATTERE UNA VECCHIA CARRETTA... QUESTO NON RIESCO A CAPIRLO.!
LO SAPRANNO I TECNICI DELLA BASE.! IO CERTO NON LO SO...
SETTORE PROIBITO.! FATEVI RICONOSCERE.!
E IO CHE CREDEVO DI RIUSCIRE A MANTENERE L'INCOGNITO.! QUI CAPITANO MAGLOIRE, BISONTE BLU.! 444esimo SQN VANCOUVER STRIKEMASTER 61, ROTTA 78 A 4500 METRI. PASSO.!
EHI, GUARDA LAGGIU' A SINISTRA.!
UNA SCIA DI FUMO...
SI DIRIGE VERSO IL MARTIN.
BROW!
EHI.! COS'E' STATO.? LO SCHERZO DI QUALCHE BATTERIA DI MISSILI?...
61
DA CONTROLLO PADMINGTON A BISONTE BLU... CHE E' SUCCESSO.? E' SPARITO DAI RADAR UNO DEI NOSTRI "57". LO VEDETE, VOI.?
DA BISONTE BLU, QUI AQUILA. UN VOSTRO "57" E' STATO DISTRUTTO DA UN MISSILE. L'ALTRO "57" STA DEVIANDO... RIUSCITE A TENERLO SOTTO CONTROLLO.?
3
DA PADMINGTON A BISONTE BLU! AQUILA, PER L'AMOR DEL CIELO, NON PERDETE DI VISTA IL "57"! E' SFUGGITO AL NOSTRO CONTROLLO. E' SUCCESSO QUALCOSA SULLA FREQUENZA DI GUIDA.! EMERGENZA.! L'APPARECCHIO TRASPORTA UN HOBOS AL LASER. TRASMETTETE POSIZIONE. DAREMO L'ALLARME GENERALE!
LA NOSTRA VELOCITA' E' INFERIORE E SARA' IMPOSSIBILE...

SEGUE


DA BISONTE BLU! INSEGUIMENTO DIFFICILE; IL VOSTRO "57" SUPERA LE COLLINE .- STA FACENDO NOTTE...
MAGLOIRE.- LO VEDO!
C'E' UN ELICOTTERO NELLE VICINANZE. SEGNALALO AL CONTROLLO .-
DA BISONTE BLU. ABBIAMO INTERCETTATO IL "57" E UN ELICOTTERO NON IDENTIFICATO SULLA ROTTA 280. ALTEZZA INTORNO AI 1500 METRI.
CONTROLLO PADMINGTON A BISONTE BLU. L'ELICOTTERO VOLA SOTTO LA COPERTURA RADAR. IDENTIFICATELO. NOI TENTEREMO DI...
PRONTO, PADMINGTON!.. NON VI SENTIAMO PIU'...
T2222
VECCHIO MIO, CREDO CHE CI SARA' UN PO' DI CONFUSIONE... QUELLI DELL'ELICOTTERO CI HANNO AVVISTATI...
IL CONTATTO E' TOLTO.- PERFETTO. ORA PREPARA UN SECONDO RAZZO... FACCIAMO SCOMPARIRE QUESTI SECCATORI COME ABBIAMO FATTO CON L'ALTRO AEREO.-
METTITI IN VOLO STAZIONARIO DIETRO IL MISSILE DI DESTRA... COLPIREMO QUEGLI IMBECILLI COME CONIGLI .-
ATTERRAGGIO IMMEDIATO DELL'AEREO ROBOT. TERRENO PIANO A SINISTRA.-
E' MEGLIO METTERLO AL SICURO FINO A QUANDO LA VIA NON E' LIBERA... E POI SCOPRIRO' IL SEGRETO DI QUESTA BOMBA INTELLIGENTE... HO DEI PROGETTI PER ESSA E PER LE MIGLIAIA DI SUOI DISCENDENTI... FIRMATI COBRA NERO.
E' STRANO, LI ABBIAMO PERSI DI VISTA... FORSE SI SONO POSATI DA QUALCHE PARTE...
MAGLOIRE, VEDO' UNA TRACCIA DI FUMO A SINISTRA, NIENTE AFFATTO SIMPATICA...
LANCIAMOCI!


IN BRICIOLE COME IL MARTIN "57"! ORA POSSIAMO PROCEDERE! IL NOSTRO BOMBARDIERE PUO' DECOLLARE!
IMPOSSIBILE, LA FREQUENZA E' DISTURBATA!

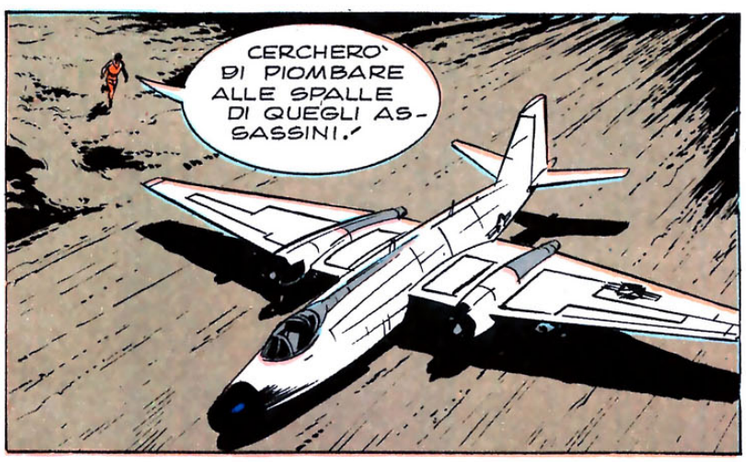
SONO QUELLI DI PAGMINGTON CHE TENTANO DI RIPRENDERE L'AEREO.
AL DIAVOLO! CARICA AL MASSIMO!

INTANTO...

UNA FRAZIONE DI SECONDO... E' STATO TERRIBILE!

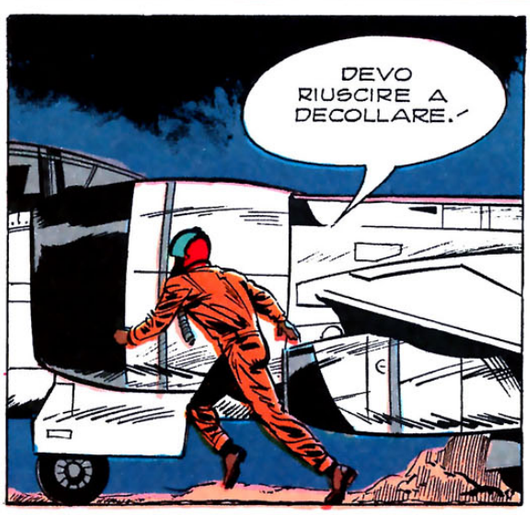
CON LA BOMBA AL LASER GENTE SENZA COSCIENZA PUO' DISTRUGGERE A SANGUE FREDDO DONNE E BAMBINI!

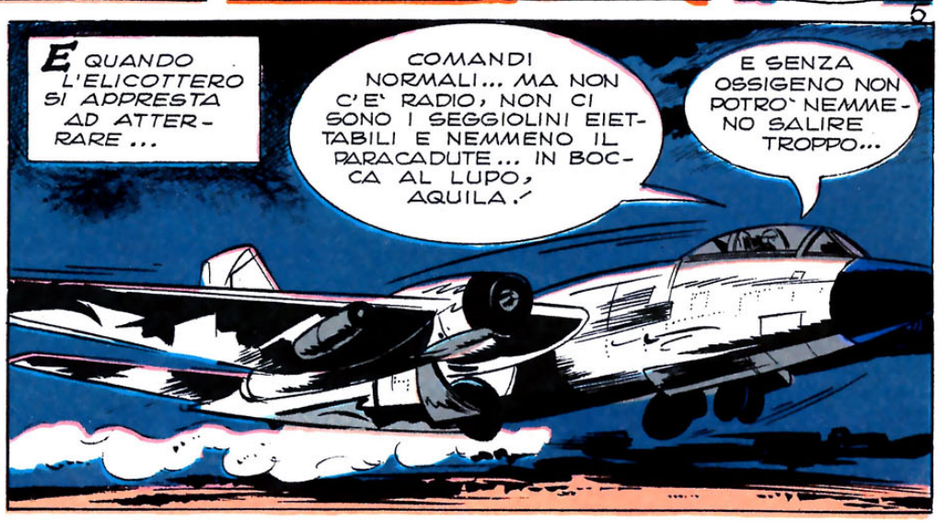
ECCOLO! HANNO FATTO ATTERRARE L'AEREO PER PRENDERE INDISTURBATI QUELLO CHE VOGLIONO... ORA TOCCA A ME, CANAGLIE!


CERCHERO' DI PIOMBARE ALLE SPALLE DI QUEGLI ASSASSINI!

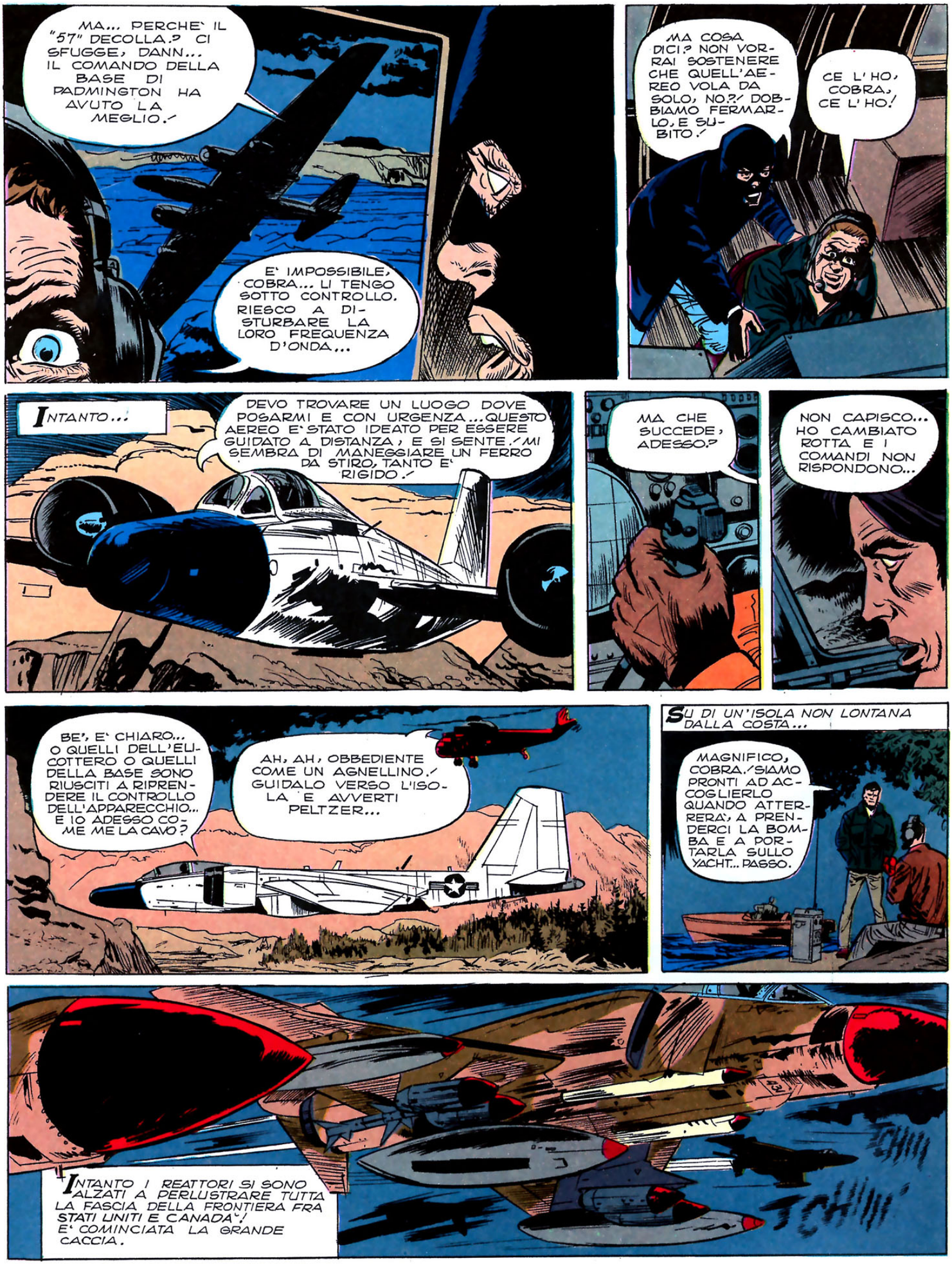
FORSE HO IL TEMPO SUFFICIENTE PER FARE TUTTO! CONOSCO DEI MERCANTI DI MORTE CHE NON VEDRANNO MAI PIU' LA LORO BOMBA INTELLIGENTE!

TTCHIIW TCHI!
L'ELICOTTERO!


DEVO RIUSCIRE A DECOLLARE!


E QUANDO L'ELICOTTERO SI APPRESTA AD ATTERRARE...
COMANDI NORMALI... MA NON C'E' RADIO, NON CI SONO I SEGGIOLINI EIETTABILI E NEMMENO IL PARACADUTE... IN BOCCA AL LUPO, AQUILA!
E SENZA OSSIGENO NON POTRO' NEMMENO SALIRE TROPPO...

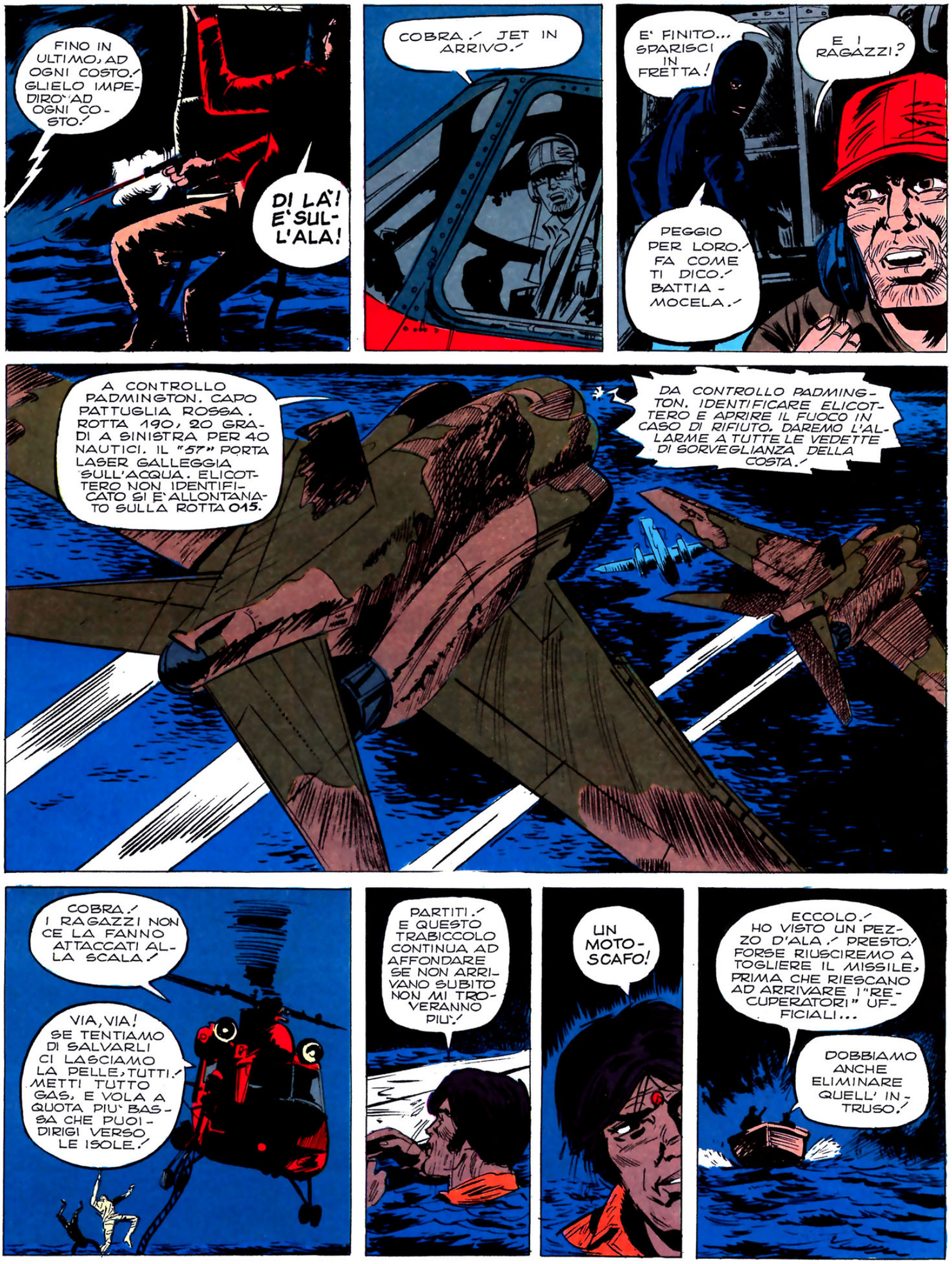
SEGUE


MA... PERCHE' IL "57" DECOLLA.? CI SFUGGE, DANN... IL COMANDO DELLA BASE DI PADMINGTON HA AVUTO LA MEGLIO.
E' IMPOSSIBILE, COBRA... LI TENGO SOTTO CONTROLLO. RIESCO A DISTURBARE LA LORO FREQUENZA D'ONDA...
MA COSA DICI.? NON VORRAI SOSTENERE CHE QUELL'AEREO VOLA DA SOLO, NO.?/ DOBBIAMO FERMARLO, E SUBITO./
CE L'HO, COBRA, CE L'HO!
INTANTO...
DEVO TROVARE UN LUOGO DOVE POSARMI E CON URGENZA...QUESTO AEREO E' STATO IDEATO PER ESSERE GUIDATO A DISTANZA, E SI SENTE./MI SEMBRA DI MANEGGIARE UN FERRO DA STIRO, TANTO E' RIGIDO./
MA CHE SUCCEDE, ADESSO.?
NON CAPISCO... HO CAMBIATO ROTTA E I COMANDI NON RISPONDONO...
BE', E' CHIARO... O QUELLI DELL'EUCOTTERO O QUELLI DELLA BASE SONO RIUSCITI A RIPRENDERE IL CONTROLLO DELL'APPARECCHIO... E IO ADESSO COME ME LA CAVO?
AH, AH, OBBEDIENTE COME UN AGNELLINO./ GUIDALO VERSO L'ISOLA E AVVERTI PELTZER...
SU DI UN'ISOLA NON LONTANA DALLA COSTA...
MAGNIFICO, COBRA./SIAMO PRONTI AD ACCOGLIERLO QUANDO ATTERRERA', A PRENDERCI LA BOMBA E A PORTARLA SULLO YACHT... PASSO.
INTANTO I REATTORI SI SONO ALZATI A PERLUSTRARE TUTTA LA FASCIA DELLA FRONTIERA FRA STATI UNITI E CANADA'./ E' COMINCIATA LA GRANDE CACCIA.
TCHIII
TCHIII

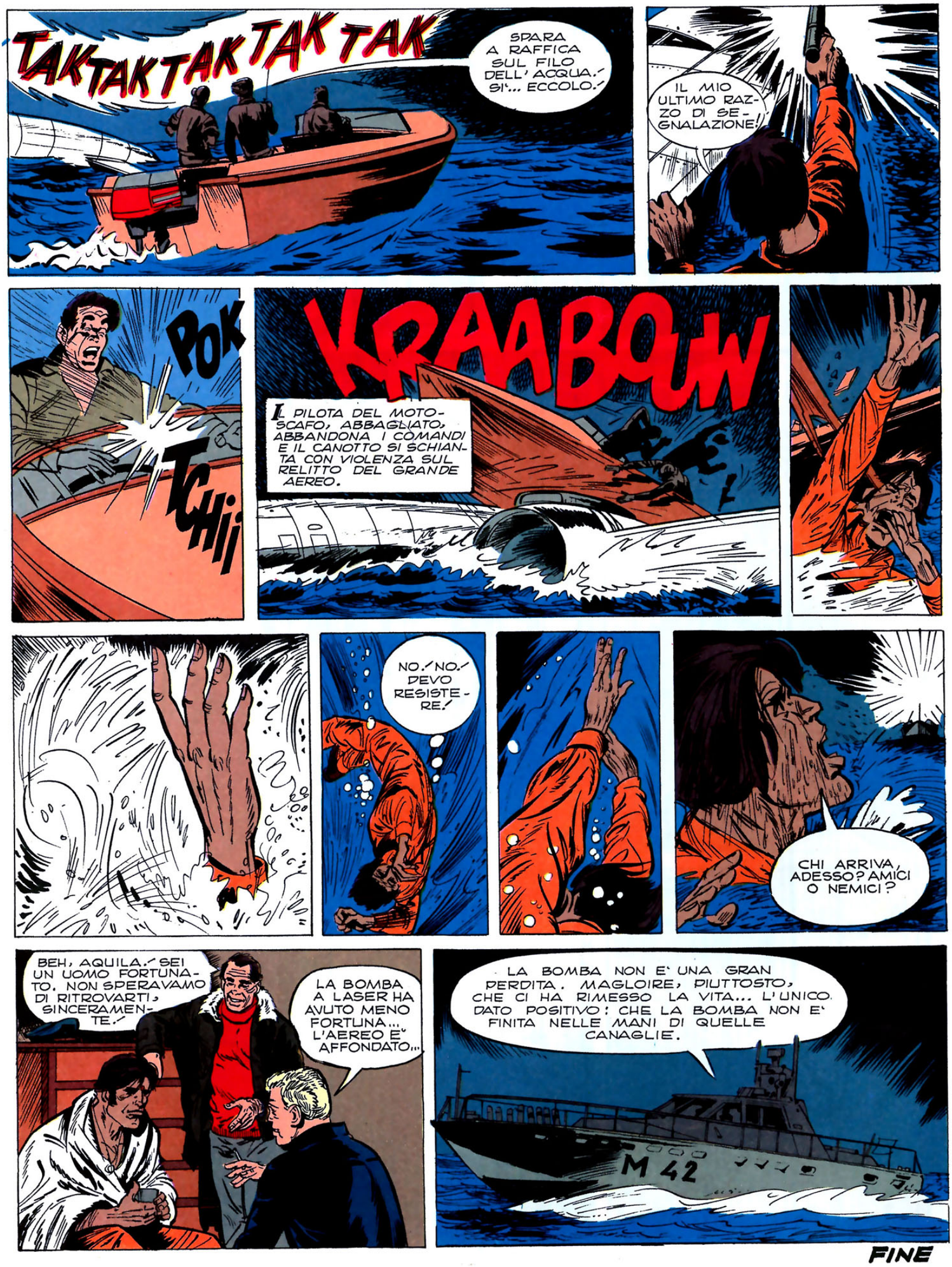
FRATTANTO, CHIUSO NELL' ABITACOLO NON PRESSURIZZATO, AQUILA TENTA DISPERATAMENTE DI RIPRENDERE I COMANDI DELL'AEREO...
NIENTE DA FARE. L'AEREO NON OBBEDISCE A ME, MA AI COMANDI CHE PROVENGONO DA QUELL' ELICOTTERO.
SONO SOPRA L'OCEANO, ORA NON HO ALCUNA POSSIBILITA' DI SALVARMI, SE MI FANNO PRECIPITARE...
COBRA.! E' SUCCESSO QUALCOSA... S'E' INTERROTTO IL CONTATTO CON L'AEREO... TUTT'A UN TRATTO.!
COSA.?
PRESTO, FA QUALCOSA, IMBECILLE.! NON PUO' SFUGGIRCI PROPRIO ADESSO.!
NON POSSO FARE NULLA COBRA.! NULLA... NON MI GIUNGE PIU' NESSUN SEGNALE SULLA FREQUENZA D'ONDA CONVENUTA...
AARGH
DOVEVO PENSARCI PRIMA.! DOVEVO TAGLIARE TUTTI I CONTATTI DEL CERVELLO ELETTRONICO.!
OH, COSI' VA MEGLIO! HO RIPRESO I COMANDI.! E ORA ATTERRA AQUILA, AL PIU' PRESTO. NON IMPORTA DOVE.!
NO! NO! HO DI NUOVO PERSO IL CONTROLLO DELL' AEREO.!

SEGUE

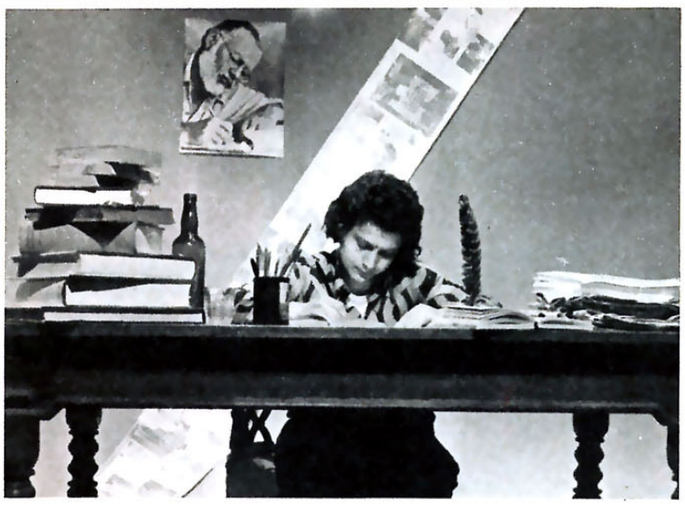
VOLO TROPPO BASSO... ANDRO' A FRACASSARMI...
AAAAH!
ECCO, E' ANCORA A GALLA.' LA BOMBA, PRESTO, PRIMA CHE L'AEREO AFFONDI.' PILOTA.' DRITTO SUL RELITTO.'
E' PROPRIO QUELLO CHE SPERAVO, LE ALI LUNGHE E LARGHE, LO TENGONO A GALLA.' PILOTA, VOLO STAZIONARIO... FUORI LA SCALA.' VOI DUE, PRENDETE GLI ATTREZZI E SGANCIATE LA BOMBA.'
CI VORREBBE PIU' LUCE...
SI', COSI' CI SCOPRONO PRIMA.' A QUEST'ORA TUTTI GLI AEREI DA RICOGNIZIONE SONO IN VOLO ALLA RICERCA DI QUESTO ROTTAME!
PRESTO.' CHIAMA PELTZER! FALLO VENIRE COL CANOTTO.'
D'ACCORDO, COBRA.'
COSI', NEI MINUTI CHE SEGUONO...
E' PRECIPITATO A MENO DI CINQUE MIGLIA DI QUI... DIREZIONE SUD-OVEST, MA ATTENTO QUANDO TI AVVICINI... LAVORANO SENZA LUCI.
NON SARA' CERTO UNA MEZZA BOTTIGLIA DI SCOTCH CHE MI IMPEDIRA' DI VEDERE... HIC...
INTANTO...
MENO MALE CHE NON SI E' ROVESCIATO... SAREBBE STATO DURO RIPESCARE QUELLA DANNATA BOMBA.'
BOOM
MA... CHI HA LANCIATO QUEL RAZZO ILLUMINANTE? C'E' QUALCUNO LA' DENTRO.' PRESTO.' DOBBIAMO ELIMINARLO.'


FINO IN ULTIMO, AD OGNI COSTO.' GLIELO IMPEDIRO' AD OGNI COSTO.'
DI LA'! E' SULL'ALA!
COBRA.' JET IN ARRIVO.'
E' FINITO... SPARISCI IN FRETTA!
E I RAGAZZI?
PEGGIO PER LORO.' FA COME TI DICO.' BATTIAMOCELA.'
A CONTROLLO PADMINGTON. CAPO PATTUGLIA ROSSA. ROTTA 190, 20 GRADI A SINISTRA PER 40 NAUTICI. IL "57" PORTA LASER GALLEGGIA SULL'ACQUA. ELICOTTERO NON IDENTIFICATO SI E' ALLONTANATO SULLA ROTTA 015.
DA CONTROLLO PADMINGTON. IDENTIFICARE ELICOTTERO E APRIRE IL FUOCO IN CASO DI RIFIUTO. DAREMO L'ALLARME A TUTTE LE VEDETTE DI SORVEGLIANZA DELLA COSTA.'
COBRA.' I RAGAZZI NON CE LA FANNO ATTACCATI ALLA SCALA.'
VIA, VIA! SE TENTIAMO DI SALVARLI CI LASCIAMO LA PELLE, TUTTI.' METTI TUTTO GAS, E VOLA A QUOTA PIU' BASSA CHE PUOI DIRIGI VERSO LE ISOLE.'
PARTITI.' E QUESTO TRABICCOLO CONTINUA AD AFFONDARE SE NON ARRIVANO SUBITO NON MI TROVERANNO PIU'.'
UN MOTOSCAFO!
ECCOLO.' HO VISTO UN PEZZO D'ALA.' PRESTO! FORSE RIUSCIREMO A TOGLIERE IL MISSILE, PRIMA CHE RIESCANO AD ARRIVARE I "RECUPERATORI" UFFICIALI...
DOBBIAMO ANCHE ELIMINARE QUELL' INTRUSO.'

SEGUE


TAK TAK TAK TAK TAK
SPARA A RAFFICA SUL FILO DELL'ACQUA.- SI'... ECCOLO.-
IL MIO ULTIMO RAZZO DI SEGNALAZIONE!
POK
TCHII
KRAABOUW
IL PILOTA DEL MOTOSCAFO, ABBAGLIATO, ABBANDONA I COMANDI E IL CANOTTO SI SCHIANTA CON VIOLENZA SUL RELITTO DEL GRANDE AEREO.
NO.- NO.- DEVO RESISTERE!
CHI ARRIVA, ADESSO? AMICI O NEMICI?
BEH, AQUILA.- SEI UN UOMO FORTUNATO. NON SPERAVAMO DI RITROVARTI, SINCERAMENTE.-
LA BOMBA A LASER HA AVUTO MENO FORTUNA... L'AEREO E' AFFONDATO...
LA BOMBA NON E' UNA GRAN PERDITA. MAGLOIRE, PIUTTOSTO, CHE CI HA RIMESSO LA VITA... L'UNICO DATO POSITIVO: CHE LA BOMBA NON E' FINITA NELLE MANI DI QUELLE CANAGLIE.
M 42
FINE

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI



NOI E LA REALTA'

Sono un ragazzo di Roma e mi chiamo Eduardo. Sono molto pigro e vorrei sapere come si fa a non esserlo, cioè come si fa ad essere laboriosi. Non ho mai voglia di leggere, di scrivere, di aiutare mia mamma. Non mi risponda che l'unica medicina è la buona volontà! (Eduardo Surdi, Roma)

La grande fatica dell'uomo è fare i conti con la realtà. Cosa è la realtà? Senza addentrarci in una ricerca di tipo filosofico, si può dire che la realtà è tutto ciò che sta fuori di noi. Possiamo accettarla, combatterla per cambiarla o rifiutarla. Ad esempio se io costruisco una macchina per fare il pane, pongo in crisi quelli che prima lo facevano a mano, perché dovranno imparare la nuova tecnologia. Farò del pane più cattivo e molti non saranno contenti del nuovo pane; poi tutti più o meno accetteranno la cosa e non se ne parlerà più. Ecco ho modificato qualcosa, una piccola porzione della realtà. Oppure mi batto per la riforma della scuola e dopo una lunga lotta politica, nella quale sarà intervenuto anche il Parlamento avrò ottenuto la riforma (siamo sul piano, ahimè!, delle ipotesi). Anche in questo caso avrò ottenuto una modificazione della realtà. Nel primo caso della realtà tecnologica, nel secondo, della realtà politica. Ma se io rifiuterò di agire e lascerò che la realtà mi travolga e passi tranquillamente sulla mia indifferenza, questa, secondo me, è pigrizia o nei casi peggiori accidia. Allora non sarà solo una questione di buona volontà poiché la buona volontà non è una medicina ma il risultato naturale che nasce da un interesse. E un uomo nella vita non può non avere interessi. Tu stesso per scrivere questa lettera hai dovuto prendere carta e penna e metterti a un tavolo, hai dovuto comprare il francobollo e spedire la busta e scommetto che l'hai fatto senza pigrizia perché la cosa ti interessava. Dici che non hai mai voglia di scrivere, di leggere, di aiutare la mamma. Ma non ti annoi mai? Se la pigrizia sta solo nel non volersi adattare a fatiche inutili, è già una ribellione e non è più pigrizia perché può essere un atteggiamento che nasce da una critica alla realtà. Ma se invece nasce dalla mancanza di interessi la cosa è più grave. Un uomo che si chiude in se stesso, che si rifiuta di avere un continuo scambio con la realtà che lo circonda, sia essa la scuola o la casa, tradisce la propria natura, rinnega la possibilità di crescere, di maturare, di migliorare, addirittura di sperare. E questo, caro Eduardo, non deve succedere.

COS'È IL NAIT?

Caro C.d.R., sono una bambina di 10 anni e vorrei sapere cosa è il nait. Me lo può dire lei? (Lettera firmata)

Cara Simonetta, vorrei proprio saperlo anch'io. Ma se ti riferisci al « night club » (pronuncia nait clab!), la cui traduzione dall'inglese potrebbe suonare all'incirca « circolo di notte », è un luogo dove vanno i « grandi » a far finta di divertirsi davanti a una bottiglia di champagne che costa come un'automobile e a qualche ballerina più o meno vestita e molto annoiata che si intravede appena tra cortine di fumo di sigarette. Il tutto è vietato ai minori di 18 anni (che non ci perdono nulla).

MEGLIO VOLTARE PAGINA

Sono un ragazzo di quattordici anni e vorrei che mi risolveste un problema sentimentale. Ho avuto una ragazza e proprio ieri mi ha piantato perché le piaceva un altro. Io le voglio ancora bene: come fare per riconquistarla? (Luigi, Milano)

Ma è proprio necessario riconquistarla? A parte che il modo più sicuro per far tornare all'ovile le pecorelle smarrite è proprio quello di non andarle a cercare con le lacrime agli occhi e l'espressione affranta, ti sembra proprio indispensabile quella determinata ragazza? Coraggio Luigi, di queste ferite non si muore! Qualche delusione amorosa fa parte del salutare bagaglio di esperienza di ogni uomo: sono cose che capitano. Ti ha piantato? Volta pagina e non pensarci più!

CHICCHIRICHI' TROPPO MATTUTINO

Abito a Vicenza e quest'anno la nonna mi ha regalato un galletto nano. Già in campagna il galletto, Ciop, iniziava a cantare alle 4 di mattina e i vicini si lagnavano continuamente. Ora, in piena città, non posso tenerlo perché disturba troppo. I miei genitori vorrebbero mangiarlo ma io ormai mi ci sono affezionato e non me la sento. (Alessandra Salviati, Vicenza)

I galletti, purtroppo, sono fatti per cantare o per essere mangiati: non sono l'ideale come animali da compagnia. Certo comprendo la tua ripugnanza nel pensare al galletto Ciop trasformato in arrosto, ma non vedo altra soluzione che restituire il «regalo» alla nonna o lasciare che gli eventi seguano il loro corso. Meglio un animale più silenzioso e meno mattiniero; un pappagallo, per esempio. Oltretutto non sono commestibili...

L'AGENTE SENZA NOME E L'AUSTERITY

Da quando siamo entrati in regime di austerity mi chiedo come farà l' Agente senza nome a scorrazzare in moto col razionamento della benzina. (Lettera firmata, Milano)

E' un bel problema. Forse sarà riuscito a procurarsi qualche permesso speciale o, forse, farà i suoi «numeri» in bicicletta, da corsa, naturalmente. Scherzi a parte: l'Agente senza nome è un personaggio di fantasia e, fortunatamente, almeno la fantasia non è sottoposta a tesseramenti o restrizioni domenicali.

PRIMI E SECONDI

Sono una ragazzina di 10 anni che ha un problema. Frequento la 5ª elementare e sono abbastanza brava a scuola: sono la seconda della classe. C'è un'altra bambina che è seconda assieme a me però mi supera un po' in aritmetica. Come devo comportarmi quando c'è il compito di aritmetica? Devo lasciarmi superare? (Lettera firmata, Pisa)

Ma ci tieni così tanto ad essere la seconda della classe? E' così importante? Sinceramente non ti capisco. Io penso che a 10 anni dovrebbe stare più a cuore l'amicizia dei compagni che il mezzo voto di differenza in aritmetica. Ma la capacità di dare e ricevere dagli altri non si conquista con le piccole rivalità. Eppoi mi sembra più importante la gioia di capire, l'interesse per lo studio, il gusto dell'informazione; insomma tutto ciò che contribuisce a farti crescere nell'esperienza e nell'intelligenza.

TILT!

a cura di CASTELLI - Disegni di FAGARAZZI

ONESTAMENTE NOI, GLI AUTORI DI **TILT**, NON CE LA SENTIAMO DI PRENDERCELA CON LA RUBRICA **"FORMULA 2"**, PERCHE' CI **FA RIDERE**. (IL MOTIVO E' CHE CI SONO LE IMITAZIONI E NOI SIAMO MOLTO **L-IMITATI**). COMUNQUE, PER DIMOSTRARE LA NOSTRA ATTENZIONE NEI CONFRONTI DELLA **TV** (CHE IL DIRETTORE CI ACCUSA DI SNOBBARE) ECCO ALCUNE INTERVISTE NELLO STILE DELLO " ZOO PAZZO " A PROPOSITO DI...

FORMULA 2

...SIGNOR NOSCHESE, SI E' MAI SERVITO DELLA SUA ABILITA' DI TRASFORMISTA PER FARE SCHERZI.?

CHI CREDETE CHE SIA CHE PREVEDE **BEL TEMPO** NEI WEEK END DI PIOGGIA?

SIGNORINA **GOGGI,** E' VERO CHE NELLE IMITAZIONI LEI E' MIGLIORE DI **NOSCHESE?**

...VERAMENTE IO **SONO** NOSCHESE.

SIGNOR NOSCHESE, LE PIACEREBBE IMITARE QUALCHE PERSONAGGIO DEI FUMETTI.?

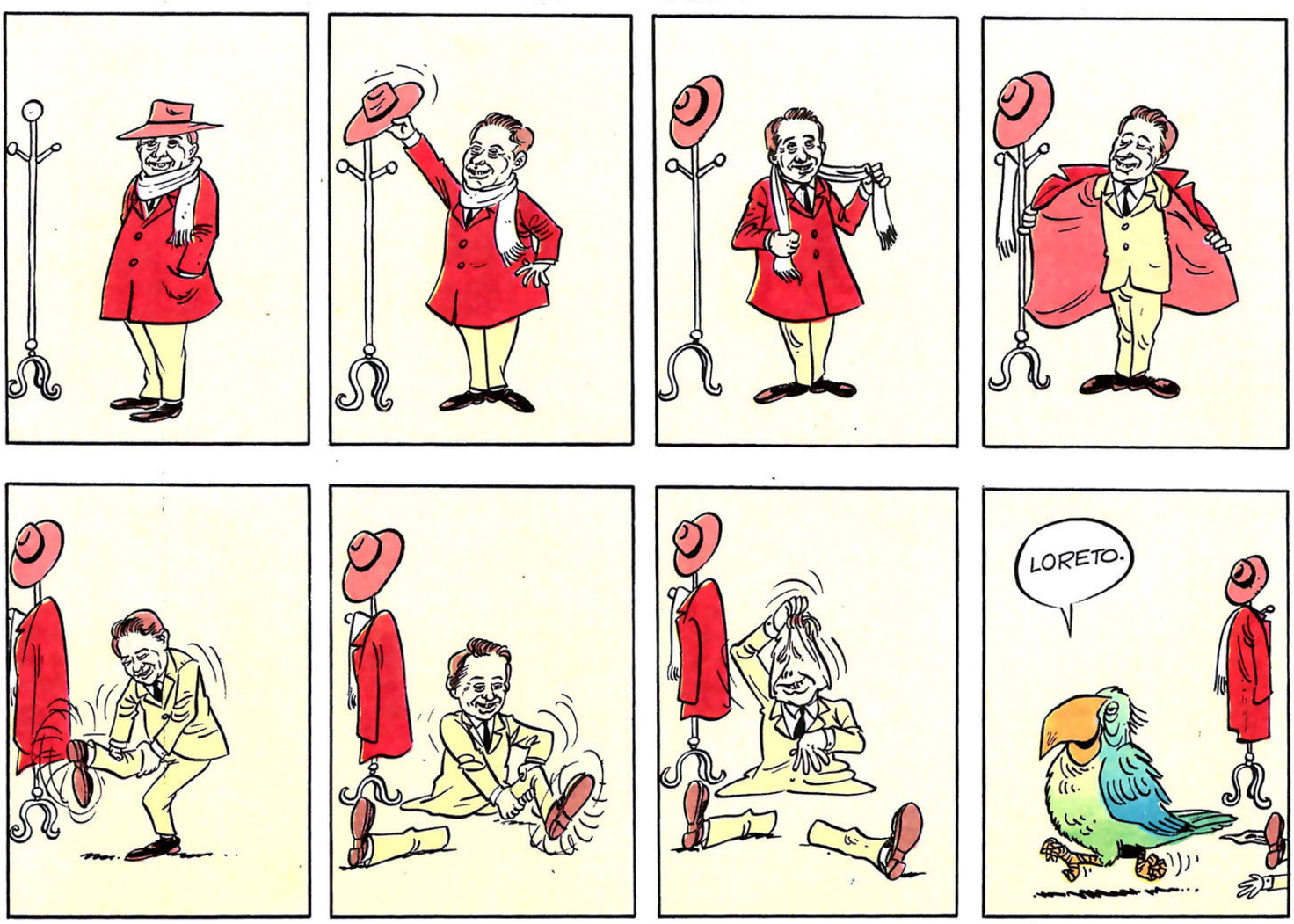
TUTTI, ESCLUSO **CIP!**

SIGNOR NOSCHESE, E' VERO CHE LE SUE IMITAZIONI SONO INDICE DI POPOLARITA', E MOLTI GRADISCONO ESSERE IMITATI DA LEI.?..

ESAGERAZIONI...

EHI, SENTA...

ED ORA VI SVELIAMO COME NOSCHESE RIESCA AD IMITARE PERFETTAMENTE TUTTE LE VOCI...



E' un'esperienza affascinante e terribile: arrampicare sulla parete inviolata, sapendo che è più difficile tornare indietro che salire. Scalare sopra un abisso pronto a inghiottirti, quasi cieco per il ghiaccio che ti salda le palpebre. Essere un uomo che affronta una montagna...

Testo e foto
di FRANCO RHO

ESSERE IL PRIMO UOMO SU UNA

Arrampicavo sulla parete nord di una montagna delle Orobie che nessuno aveva mai vinto. Essere il primo uomo in un luogo dà sempre una grande emozione: è una scoperta. Ma la nostra avventura si mise al peggio: il cielo si oscurò, la neve incominciò a cadere e, sulla roccia, si formò una patina viscida e gelata che aggiunse nuove difficoltà al nostro già difficile arrampicare.
Presto non vidi più il compagno che, legato alla mia corda, lottava acciecato dalla bufera. Gli gridai: « Torniamo? ». Rispose: « Impossibile, è più pericoloso calarsi che salire ». Mentre lui piantava chiodi e guadagnava faticosamente soffrendo metro per metro, io gli facevo sicurezza sentendomi congelare mani e piedi. Con le sole punte degli scarponi su un appiglio della roccia verticale, non vedevo sotto di me l'abisso pronto a inghiottirmi se l'equilibrio labile si fosse rotto. Non lo vedevo ma ne avvertivo la minaccia. In queste condizioni, il rischio è eccessivo, non vale il gioco: la montagna è sport, naturalismo, svago, contemplazione; non deve essere una specie di guerra. Ma noi dovevamo andare avanti, eravamo intrappolati. Venne il mio turno; il compagno mi assicurò sui chiodi e gridò: «Vieni!» Ero quasi cieco, il ghiaccio mi saldava le palpebre sugli occhi e intanto, per il gelo, mani e piedi stavano perdendo la sensibilità necessaria per arrampicare bene, senza sforzo, con stile. Mi mossi cercando l'appoggio, lo trovai su uno spuntoncino per una traversata; ma quando caricai l'appiglio con tutto il peso del mio corpo, l'appoggio si sfaldò come zucchero e mi trovai nel vuoto: cadevo, piombavo a braccia e gambe aperte verso i ghiaioni alla base della parete. Avrebbero resistito i chiodi? Avrebbe resistito il mio compagno all'urto? Avrei trascinato anche lui nella morte laggiù? Più che paura, avevo curiosità, come se la caduta riguardasse un altro; unico turbamento, il rimorso dell'eventuale fine del mio compagno, rimorso per l'errore, un po' d'irritazione per la sfortuna. In quegli attimi rividi tutta la mia esistenza, tutti i visi delle persone care. Adesso morivo, fra qualche istante mi sarei sfracellato. Cadevo e cadevo: accidenti, quanto è lunga una caduta in montagna! Ed ecco uno strappo violentissimo, ecco un gran dolore alle reni e al petto, eccomi sospeso come un fantoccio sull'abisso; la corda mi stringeva, ma ero vivo: i chiodi e il compagno avevano resistito, mi restituivano al mondo dei vivi. Oscillavo sulla corda e cercai di fermarmi puntando i piedi sulla parete; la neve turbinava e non me ne accorgevo, ero pieno di sorpresa, la sorpresa di vivere ancora, nonostante il gran volo. Non dovevo pensare che ad una sola cosa: risalire, arrampicare subito, non farmi sorprendere da uno shock nervoso.
Erano scomparsi il gelo ai piedi e alle mani, scomparsa la sofferenza del corpo ammaccato e ferito: mi muovevo verso l'alto, sveltissimo, non avevo mai arrampicato così bene e veloce sul sesto grado.

VETTA...

Inquadrature d'alta montagna. A sinistra una cordata sulla Nord del Cristallo con il nostro inviato speciale Franco Rho in primo piano; la salita ha tiri di corda completamente verticali; in ghiaccio i passaggi non hanno classificazione come sulla roccia perché le condizioni sono mutevoli e così anche le difficoltà.

Foto in alto: una cordata procede su una cresta di ghiaccio e cioè su un terreno dei più spettacolari perché la vista può spaziare su quasi intero l'orizzonte Nella foto a sinistra: passaggio di larghi crepacci su un ghiacciaio delle Ande con mezzi artificiali e cioè scale di alluminio a spezzoni e corde.

ESCURSIONI: IL GUSTO DEI PANORAMI

Escursionismo: è una delle specialità della montagna, la più tranquilla, quella che consente di gustare meglio i panorami, la flora, la fauna e naturalmente la pace, i silenzi. Se andiamo per sentieri, non dobbiamo sentirci inferiori a chi pratica il sesto grado; abbiamo soltanto scelto una strada diversa, ma altrettanto nobile e soddisfacente. L'escursione può essere lo sport di tutti: non richiede una preparazione eccezionale e serve a riaccostarci alla natura.

Un ragazzo « armato » di zaino si accinge ad una lunga camminata in un meraviglioso paesaggio (sopra). Nelle altre due fotografie, ecco emozionanti ma facili passaggi (vediamo Carlo Mauri in primo piano) su sentieri attrezzati in Adamello Carlo Mauri ha compiuto varie escursioni e scalate con Franco Rho, autore di questo servizio.

LA ROCCIA: PRIMA TUTTI A SCUOLA

Scalare pareti di roccia costituisce un richiamo per molti giovani. Ma la prudenza esige che si seguano prima corsi di roccia nelle scuole qualificate. E che poi si cominci dai gradi più facili (dal I al III) per passare, grazie all'esperienza acquisita, ai passaggi più difficili (fino al VI grado e magari all'artificiale) in piena acrobazia. Una sola avvertenza per chi decida di fare il rocciatore: la montagna è, come il mare, vostra amica, ma a volte inganna.

Nelle tre sequenze che pubblichiamo, si vedono tre fasi di scalata in roccia: alla sinistra un'ascensione in camino (ne troviamo spesso sulle Dolomiti) di media difficoltà. Sopra, invece, si notano una discesa in corda doppia e quindi un'arrampicata in artificiale. A questo tipo di alpinismo arrivano soltanto sportivi in possesso di una buona tecnica.

LE DIFFICOLTA' DAL 1° AL 6° GRADO

Le difficoltà per le scalate in roccia sono state classificate in 6 gradi da Welzenbach. Il 1° è « facile », esclude la corda; il 2° è « mediamente difficile », la corda è necessaria; il 3° è « difficile » richiede già una tecnica e una scuola; il 4° è « molto difficile » e richiede spesso i chiodi; il 5° è « straordinariamente difficile » e i mezzi di assicurazione sono indispensabili; il 6° è « estremamente difficile », s'incontrano le massime difficoltà che solo pochi arrampicatori possono affrontare.

LA SPESA PER EQUIPAGGIARSI

Ecco i prezzi per un equipaggiamento minimo di montagna (fino al 3° grado): scarponi lire 15.000; pantaloni L. 7.000; calzettoni lire 4.000; maglione L. 15.000; camicia di lanetta L. 8.000; berretto di lana L. 2.000; giacca a vento L. 12.000; guanti L. 5.000; tuta impermeabile L. 20.000; zaino L. 12.000; corda da 30 m L. 25.000.

IL GHIACCIO: E' BELLO MA PERICOLOSO

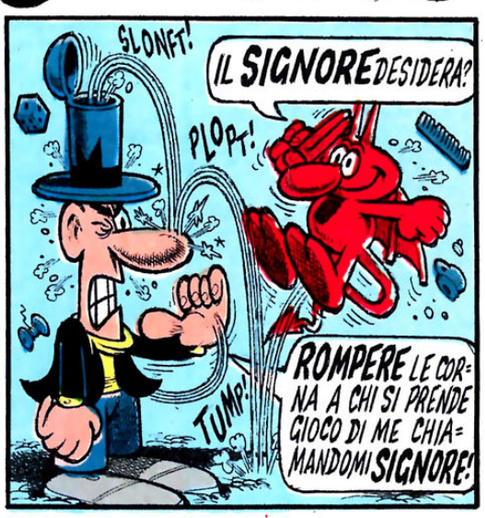
Andare su ghiaccio (o su misto di roccia e ghiaccio) richiede conoscenza della montagna. Prima è bene naturalmente seguire corsi allo stesso modo della roccia; poi bisogna acquisire esperienza, poiché le condizioni meteorologiche hanno una grande influenza sulle pareti glaciali e le possono mutare nel giro di poche ore, spesso di pochi minuti. Occorre perciò ascoltare il consiglio dei meteorologi oppure di esperti rocciatori, specie di quelli locali.

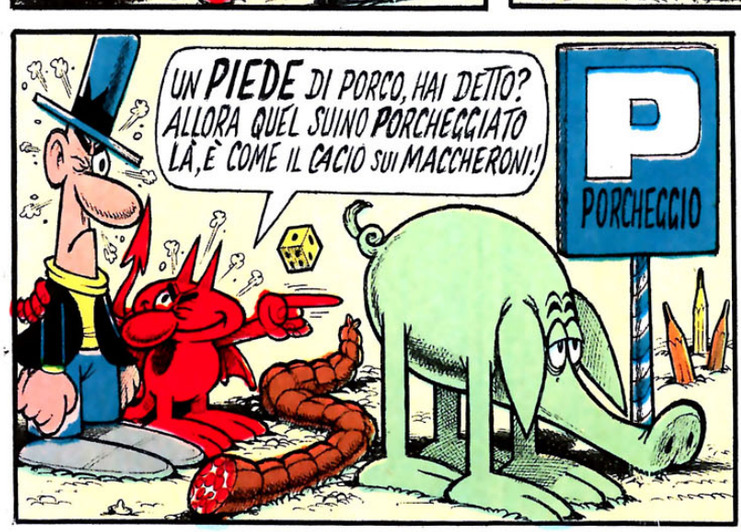
Nella prima inquadratura in alto, una facile « passeggiata » su un ghiacciaio (magari è bene farla con una guida) che però è crepacciato e potrebbe diventare insidioso per chi mancasse di esperienza. Su questo terreno si cammina generalmente muniti di ramponi. Nella seconda inquadratura, l'inclinazione del pendio di ghiaccio che si scorge richiede già una tecnica piuttosto raffinata: per affrontarla bisogna essere ottimi ghiacciatori. Nella terza fotografia (alla sinistra Pirovano e alla destra Mauri) le gioie della vetta.

JACOVITTI

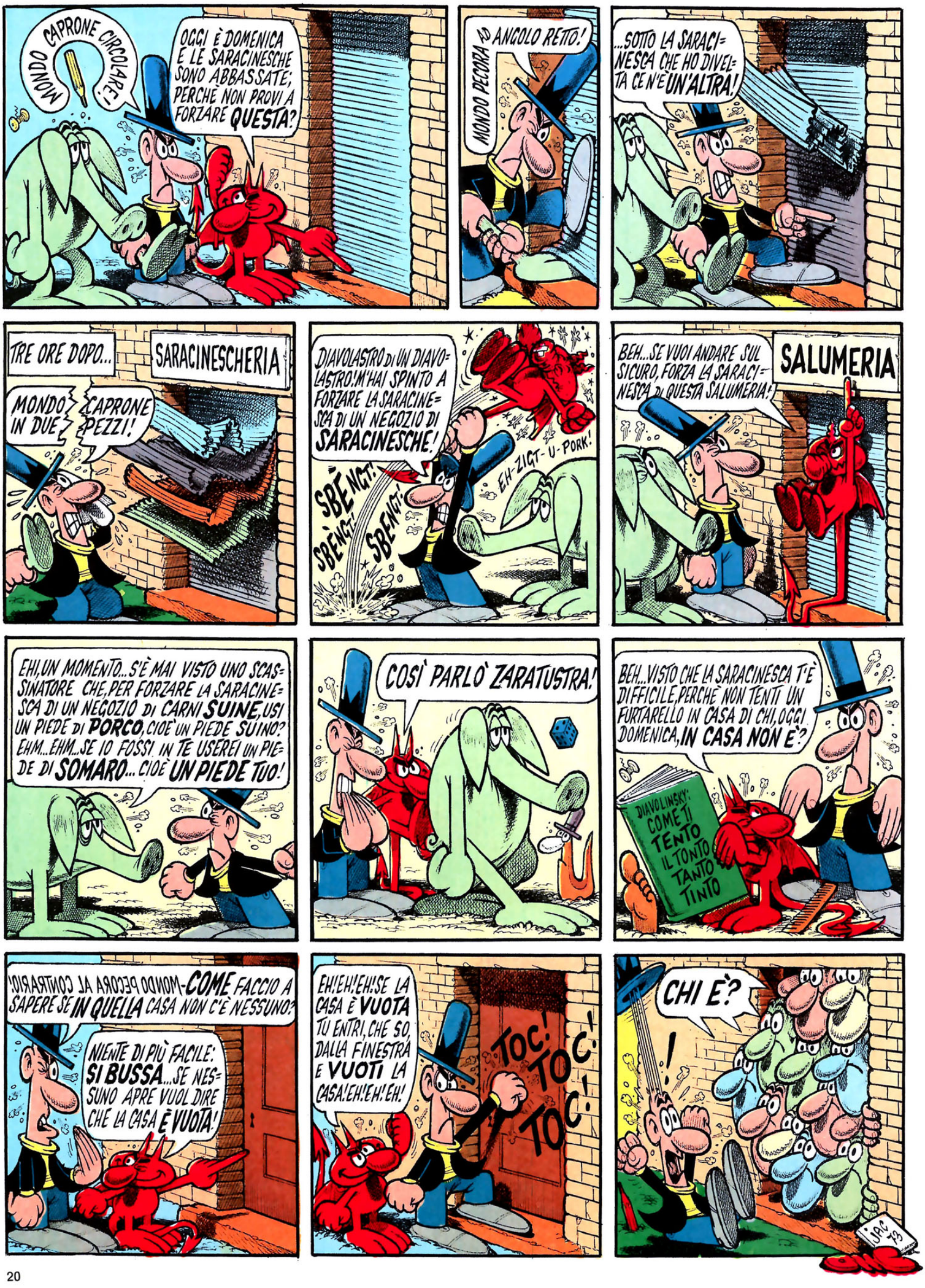
JAK MANDOLINO

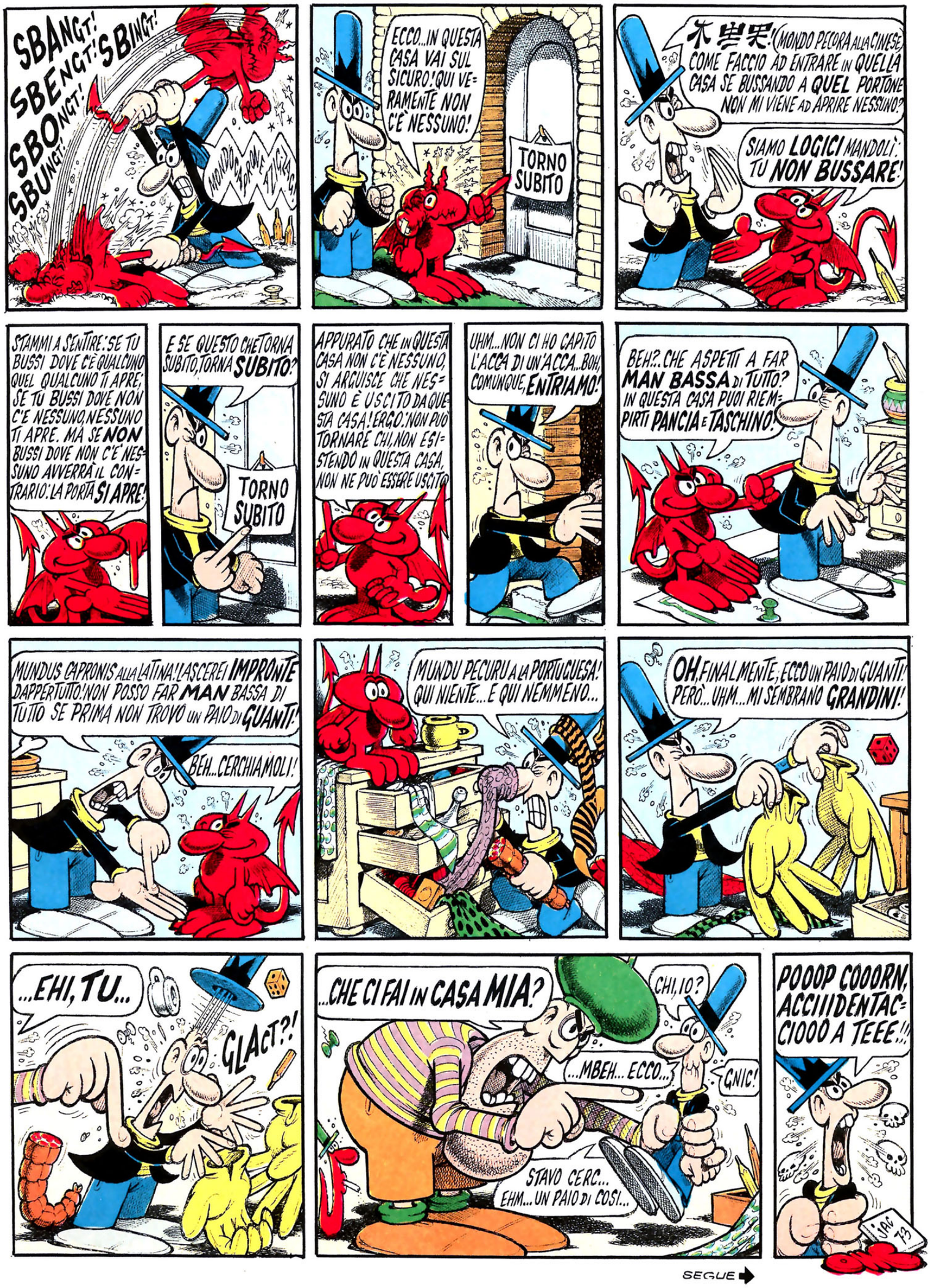
TANTO PER FAR CUCÙ



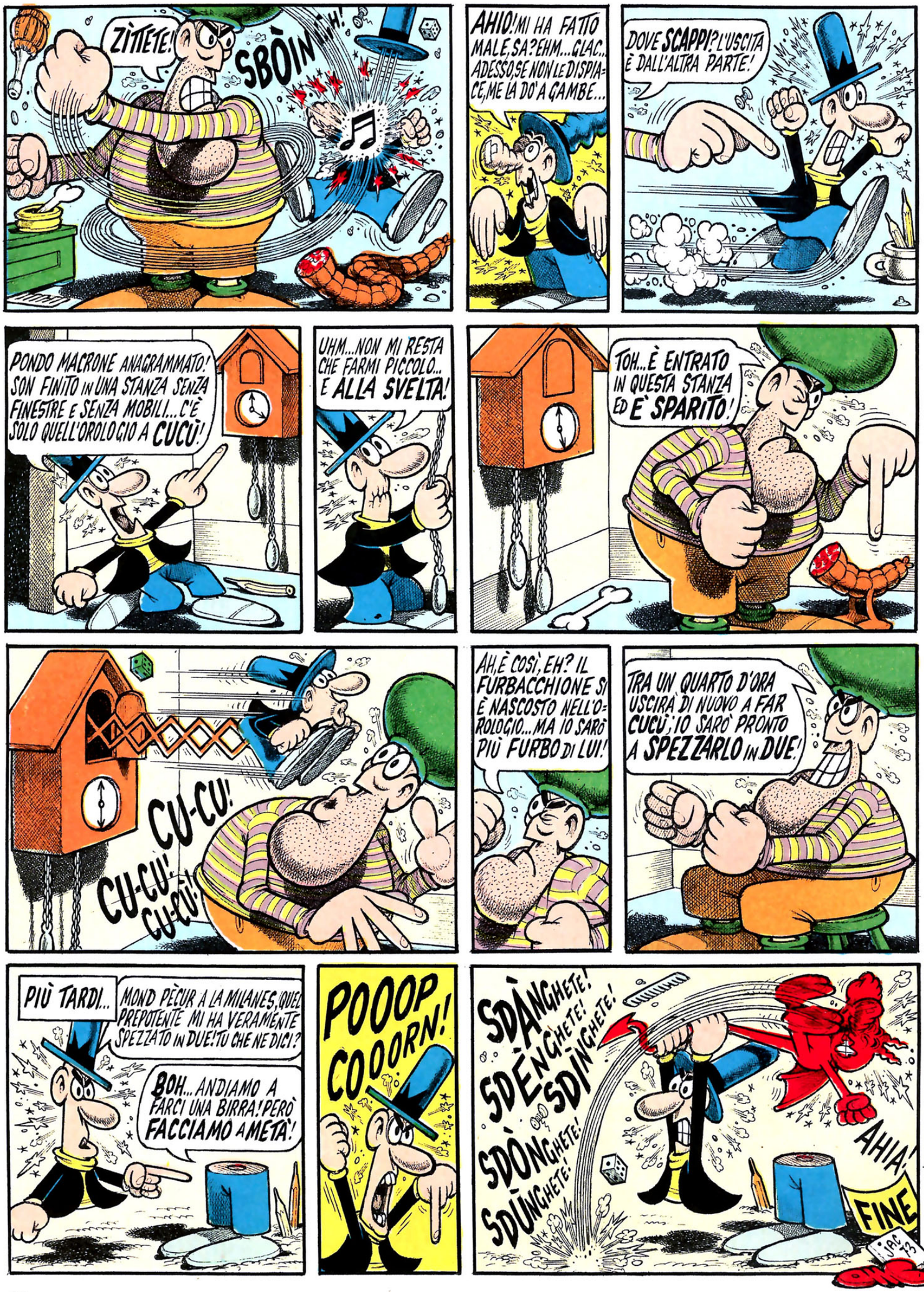


SEGUE


MONDO CAPRONE CIRCOLARE!
OGGI È DOMENICA E LE SARACINESCHE SONO ABBASSATE; PERCHÈ NON PROVI A FORZARE QUESTA?
MONDO PECORA AD ANGOLO RETTO!
...SOTTO LA SARACINESCA CHE HO DIVELTA CE N'È UN'ALTRA!
TRE ORE DOPO...
SARACINESCHERIA
MONDO IN DUE
CAPRONE A PEZZI!
DIAVOLASTRO DI UN DIAVOLASTRO! M'HAI SPINTO A FORZARE LA SARACINESCA DI UN NEGOZIO DI SARACINESCHE!
SBÈNG!
SBÈNG!
SBÈNG!
EH-ZIGT-U-PORK!
BEH... SE VUOI ANDARE SUL SICURO, FORZA LA SARACINESCA DI QUESTA SALUMERIA!
SALUMERIA
EHI, UN MOMENTO... S'È MAI VISTO UNO SCASSINATORE CHE, PER FORZARE LA SARACINESCA DI UN NEGOZIO DI CARNI SUINE, USI UN PIEDE DI PORCO, CIOÈ UN PIEDE SUINO? EHM... EHM... SE IO FOSSI IN TE USEREI UN PIEDE DI SOMARO... CIOÈ UN PIEDE TUO!
COSÌ PARLÒ ZARATUSTRA!
BEH... VISTO CHE LA SARACINESCA T'È DIFFICILE, PERCHÈ NON TENTI UN FURTARELLO IN CASA DI CHI, OGGI DOMENICA, IN CASA NON È?
DIAVOLINSKY: COME TI TENTO IL TONTO TANTO TINTO
MONDO PECORA AL CONTRARIO: -COME FACCIO A SAPERE SE IN QUELLA CASA NON C'È NESSUNO?
NIENTE DI PIÙ FACILE: SI BUSSA... SE NESSUNO APRE VUOL DIRE CHE LA CASA È VUOTA!
EH! EH! EH! SE LA CASA È VUOTA TU ENTRI, CHE SO, DALLA FINESTRA E VUOTI LA CASA! EH! EH! EH!
TOC! TOC! TOC!
CHI È?
!
JAC '93


SBANGT! SBENGT! SBINGT! SBONGT! SBUNGT!
MONDO CAPRONE AZIGLAGI
ECCO...IN QUESTA CASA VAI SUL SICURO! QUI VERAMENTE NON C'È NESSUNO!
TORNO SUBITO
木 岁 哭! (MONDO PECORA ALLA CINESE) COME FACCIO AD ENTRARE IN QUELLA CASA SE BUSSANDO A QUEL PORTONE NON MI VIENE AD APRIRE NESSUNO?
SIAMO LOGICI MANDOLI: TU NON BUSSARE!
STAMMI A SENTIRE: SE TU BUSSI DOVE C'È QUALCUNO QUEL QUALCUNO TI APRE; SE TU BUSSI DOVE NON C'È NESSUNO, NESSUNO TI APRE. MA SE NON BUSSI DOVE NON C'È NESSUNO AVVERRÀ IL CONTRARIO: LA PORTA SI APRE!
E SE QUESTO CHE TORNA SUBITO, TORNA SUBITO?
TORNO SUBITO
APPURATO CHE IN QUESTA CASA NON C'È NESSUNO, SI ARGUISCE CHE NESSUNO È USCITO DA QUESTA CASA! ERGO: NON PUÒ TORNARE CHI, NON ESISTENDO IN QUESTA CASA, NON NE PUÒ ESSERE USCITO
UHM...NON CI HO CAPITO L'ACCA DI UN'ACCA...BOH, COMUNQUE, ENTRIAMO!
BEH?.. CHE ASPETTI A FAR MAN BASSA DI TUTTO? IN QUESTA CASA PUOI RIEMPIRTI PANCIA E TASCHINO!
MUNDUS CAPRONIS ALLA LATINA! LASCEREI IMPRONTE DAPPERTUTTO! NON POSSO FAR MAN BASSA DI TUTTO SE PRIMA NON TROVO UN PAIO DI GUANTI!
BEH...CERCHIAMOLI!
MUNDU PECURU A LA PORTUGUESA! QUI NIENTE... E QUI NEMMENO...
OH, FINALMENTE; ECCO UN PAIO DI GUANTI! PERÒ... UHM... MI SEMBRANO GRANDINI!
...EHI, TU...
GLACT?!
...CHE CI FAI IN CASA MIA?
CHI, IO?
...MBEH... ECCO...
GNIC!
STAVO CERC... EHM... UN PAIO DI COSI...
POOOP COOORN, ACCIIIDENTACCIOOO A TEEE!!!
JAC 73

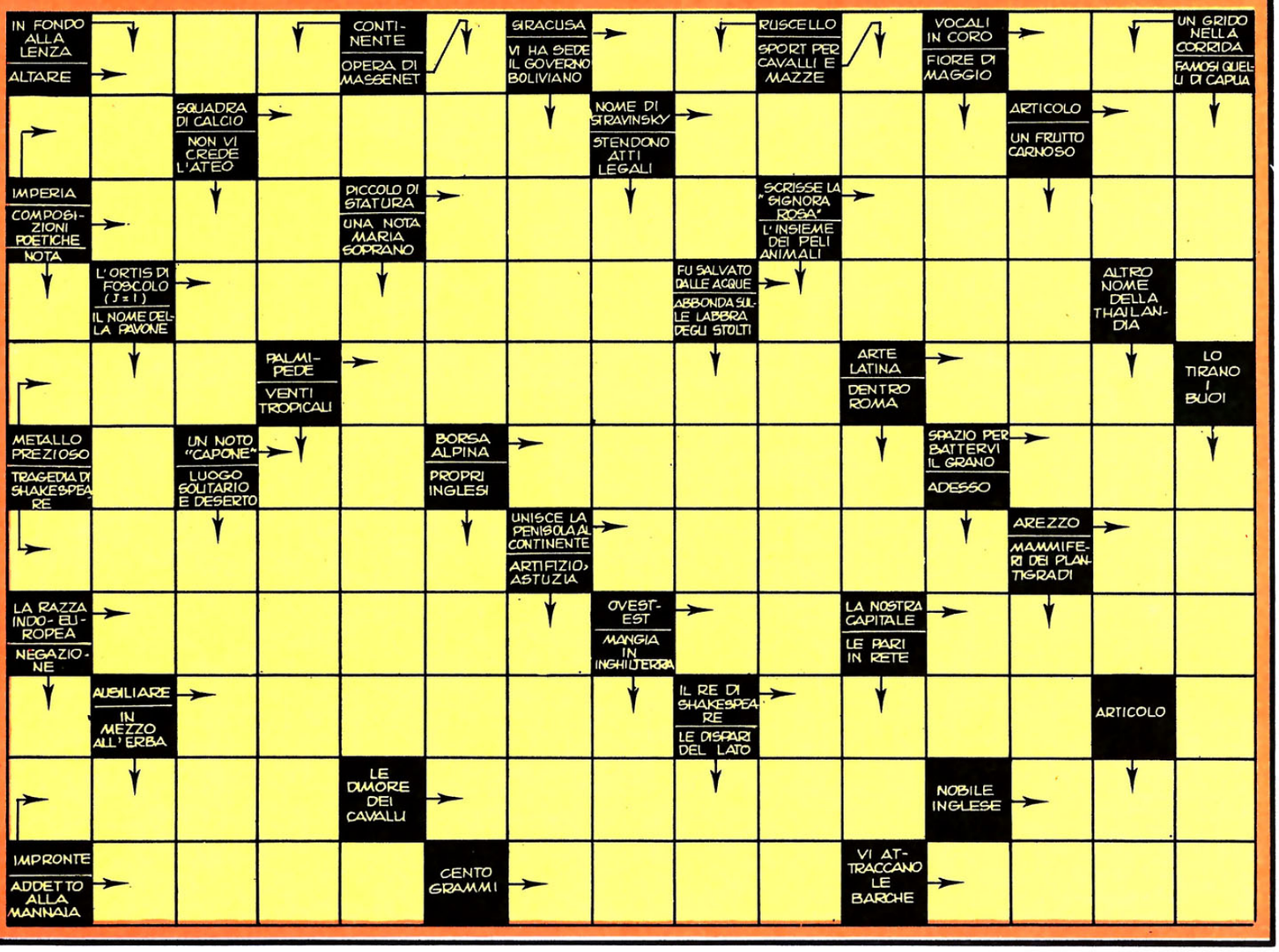
SEGUE


ZITTETE!
SBÒING!
AHIO! MI HA FATTO MALE, SA? EHM... GLAC... ADESSO, SE NON LE DISPIACE, ME LA DO' A GAMBE...
DOVE SCAPPI? L'USCITA È DALL'ALTRA PARTE!
PONDO MACRONE ANAGRAMMATO! SON FINITO IN UNA STANZA SENZA FINESTRE E SENZA MOBILI... C'È SOLO QUELL'OROLOGIO A CUCÙ!
UHM... NON MI RESTA CHE FARMI PICCOLO... E ALLA SVELTA!
TOH... È ENTRATO IN QUESTA STANZA ED È SPARITO!
CU-CU! CU-CU! CU-CU!
AH, È COSÌ, EH? IL FURBACCHIONE SI È NASCOSTO NELL'OROLOGIO... MA IO SARÒ PIÙ FURBO DI LUI!
TRA UN QUARTO D'ORA USCIRÀ DI NUOVO A FAR CUCÙ; IO SARÒ PRONTO A SPEZZARLO IN DUE!
PIÙ TARDI...
MOND PÈCUR A LA MILANES, QUEL PREPOTENTE MI HA VERAMENTE SPEZZATO IN DUE! TU CHE NE DICI?
BOH... ANDIAMO A FARCI UNA BIRRA! PERÒ FACCIAMO A METÀ!
POOOP COOORN!
SDÀNGHETE! SDÈNGHETE! SDÌNGHETE! SDÒNGHETE! SDÙNGHETE!
AHIA!
FINE

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

CRUCIVERBA CON DEFINIZIONI INTERNE



il proverbio nascosto

Aggiungere alle parole scritte nei riquadri i gruppi di lettere sotto elencati, in modo da formare altre parole di senso compiuto. I gruppi rimasti, messi nel giusto ordine, daranno un noto proverbio.

ORE	PORTO	VIA	AMBI	COMO
REA	PALE	ARA	PINO	ASCE

rmo, min, dotto, ll'o, è ame, nsore,
chib, gon, dino, mis, pera, re,
cia, ttore, ta' de, enco, lo, rico.

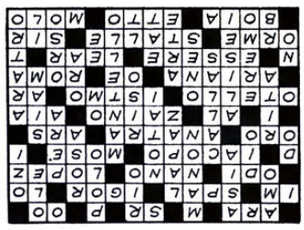
rebus • frase: 4-7-1-4

ANAGRAMMA

Un « grosso » comico italiano si è nascosto sotto un altro nome. Anagrammando il testo del biglietto, si scoprirà di chi si tratta (frase: 4-7).

FABIO ZILARD

SOLUZIONI



SOLUZIONI

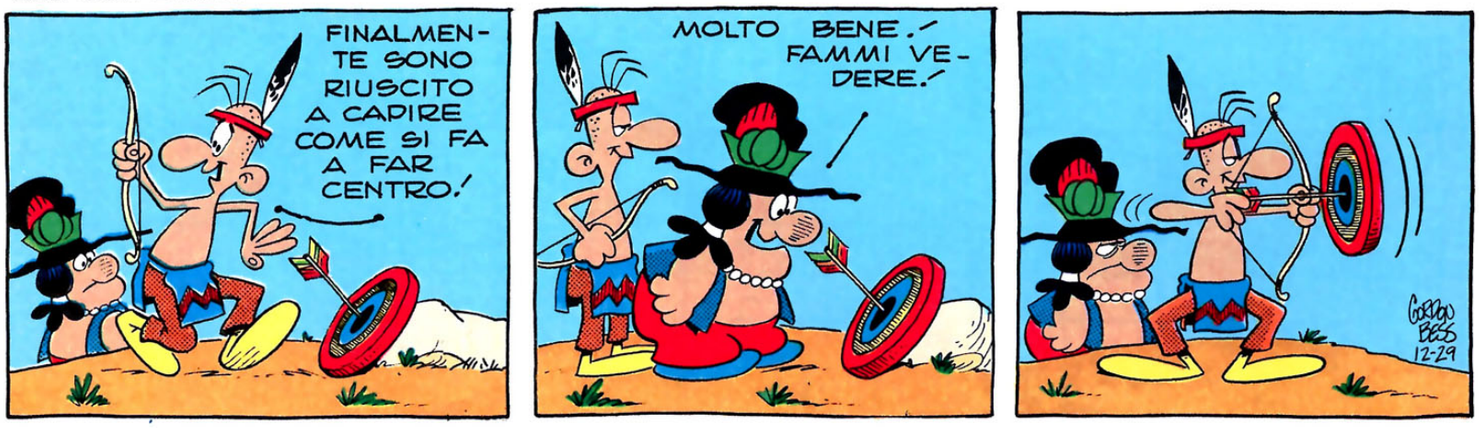
IL PROVERBIO NASCOSTO: Oregon - Portorico - Viadotto - Ambire - Comodino - Reattore - Palermo - Aramis - Pinolo - Ascensore. Proverbio risultante: « Chi ben comincia è a metà dell'opera ».

REBUS: DI-vasi lente-E sol-A: Diva silente e sola.

ANAGRAMMA: Aldo Fabrizi.

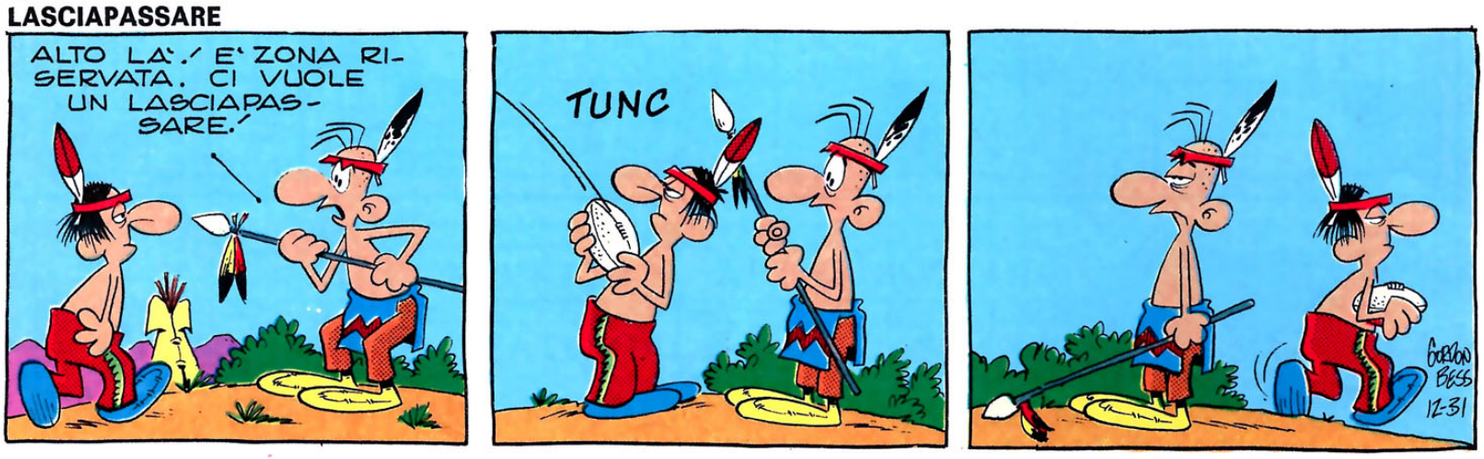
LA TRIBÙ

TIRO CON L'ARCO

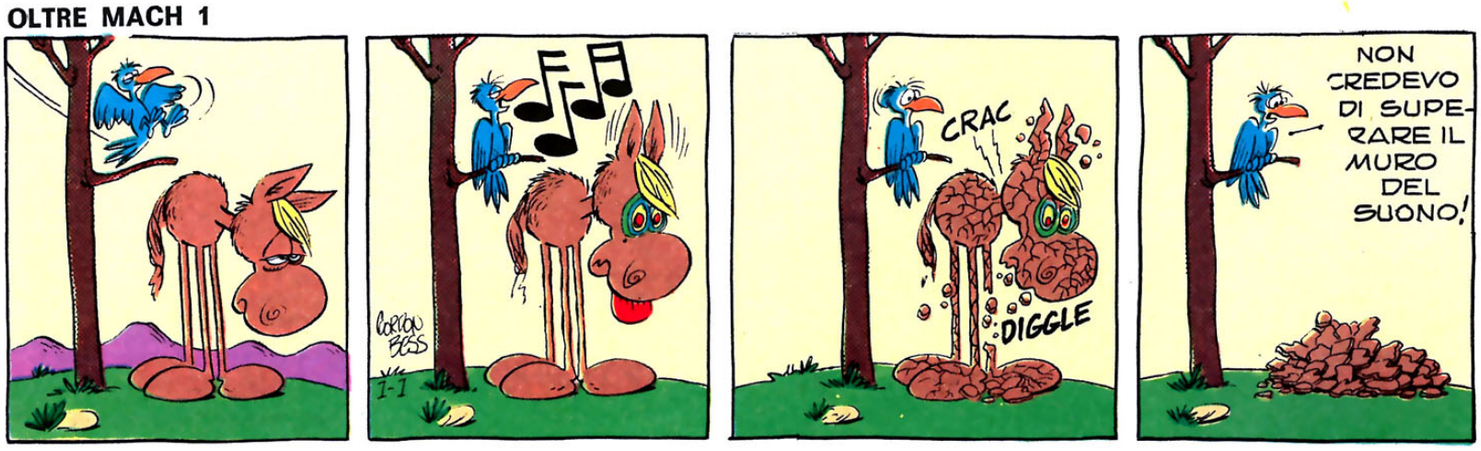


STREGONI... A CONGRESSO

LASCIAPASSARE



OLTRE MACH 1



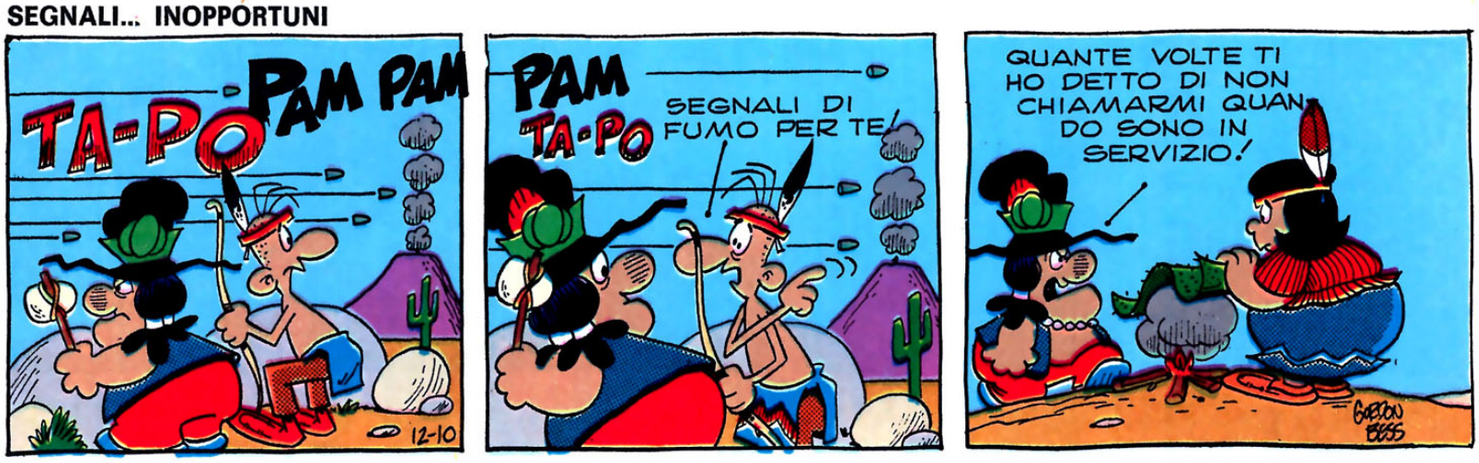
TERRIBILE

SPIONAGGIO... O GALATEO?

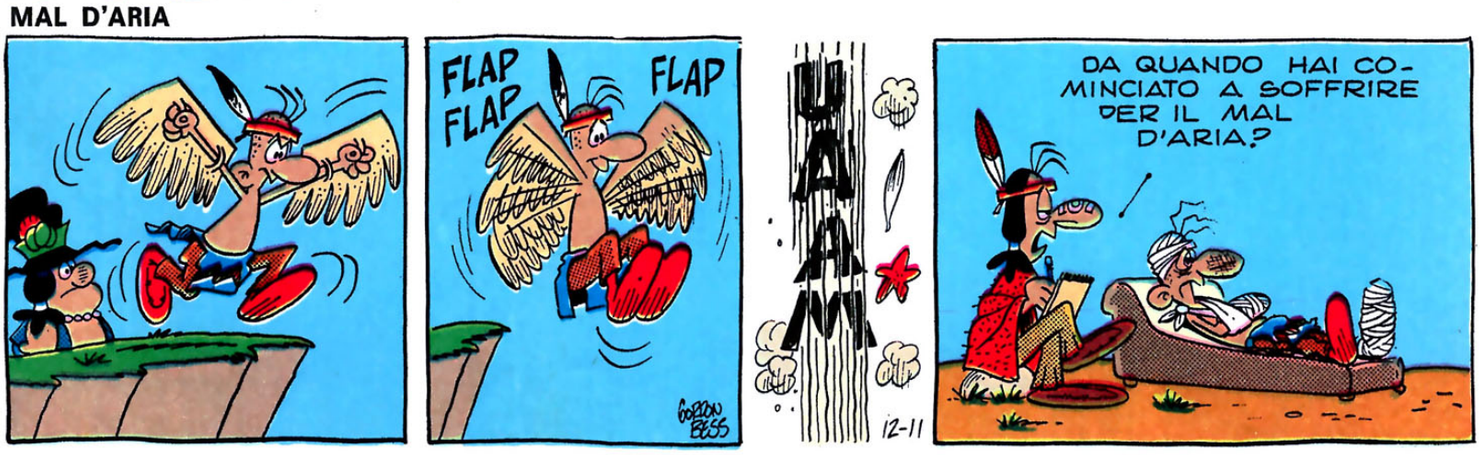
di GORDON BESS

ASPIRAZIONI

SEGNALI... INOPPORTUNI

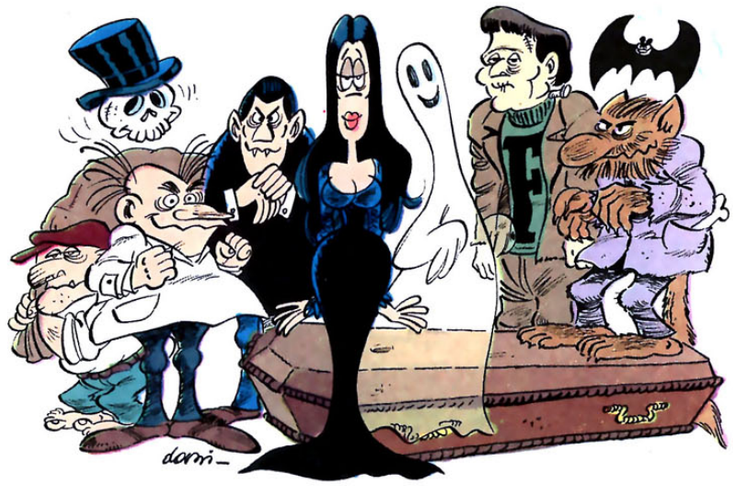


MAL D'ARIA

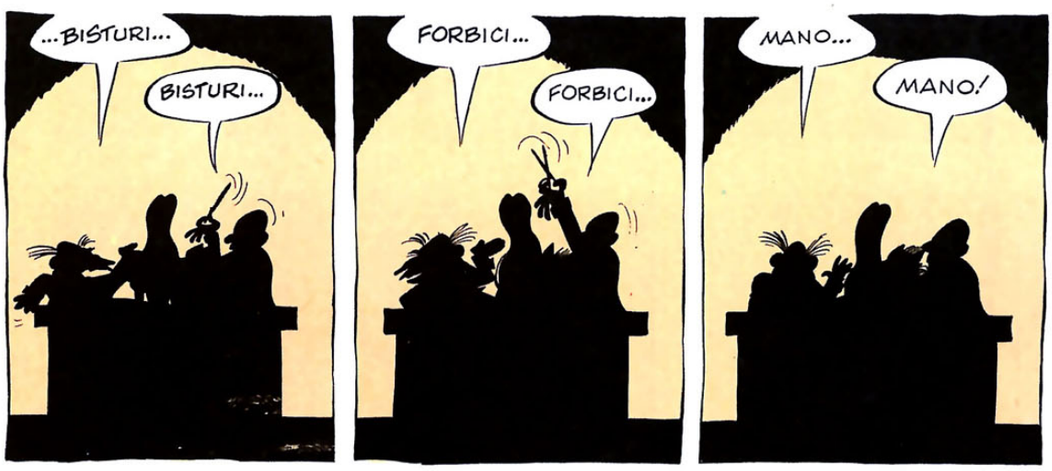


ZIO BORIS

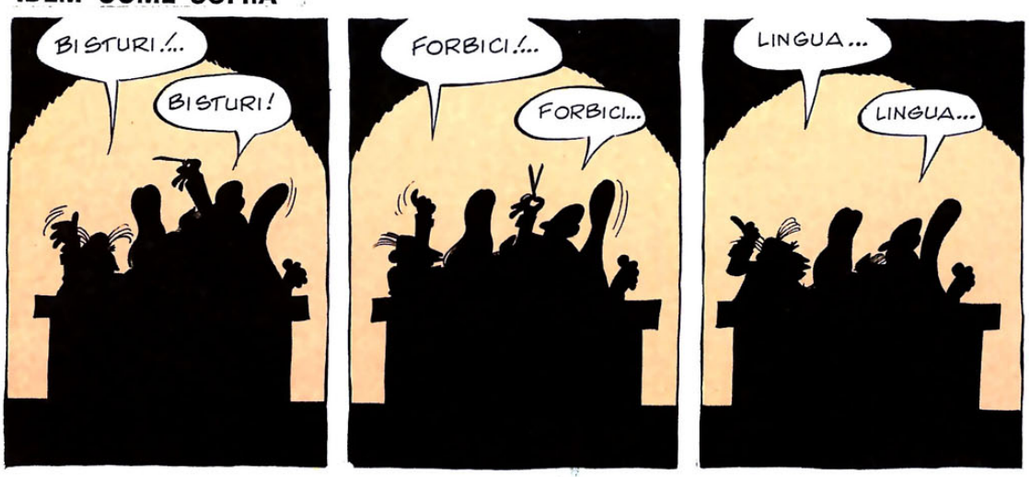
di CASTELLI e FAGARAZZI



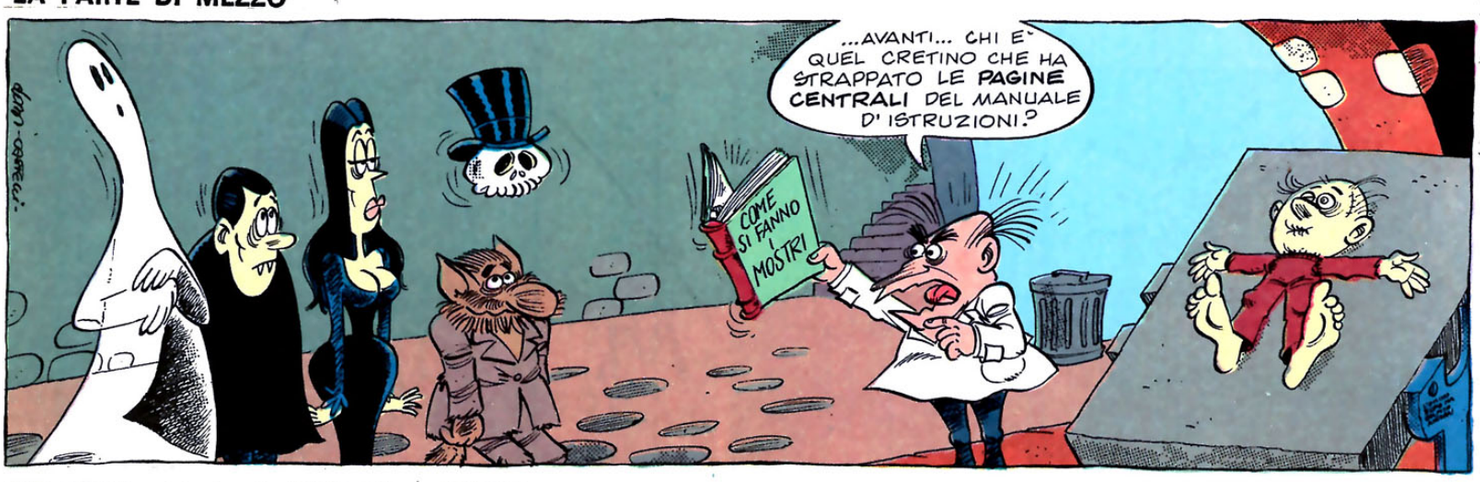
QUESTIONE DI INTENDERSI



IDEM COME SOPRA



LA PARTE DI MEZZO



ZIO BORIS - Ideato da CASTELLI e PERONI

RAGAZZI ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
A cura di BARTOLO PIEGGI

I popoli del freddo uniti a congresso

ESCHIMESI, INDIANI E LAPPONI SI BATTONO PER SOPRAVVIVERE

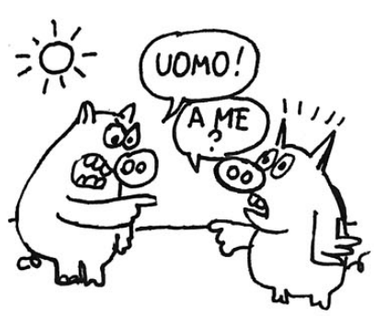
Hanno centinaia di parole per descrivere la condizione della neve e del ghiaccio; sanno prevedere con anni d'anticipo il cambiamento di clima; sono forti e astuti. Come i loro antenati, giunti millenni or sono nelle gelide terre artiche oltre il 60° parallelo, vivono ancora di caccia e di pesca. Noi li chiamiamo eschimesi, essi si chiamano inuit, cioè uomini, «l'unico popolo del mondo». Al pari di tanti altri popoli soltanto in apparenza primitivi, anche gli inuit stanno scomparendo. Da anni, i bianchi cacciano e distruggono la selvaggina, hanno portato loro malattie e miseria, ed ora, cercando il petrolio, minacciano di rompere definitivamente l'equilibrio dell'ambiente.

Per sopravvivere, delegati eschimesi si sono riuniti a congresso a Copenaghen con delegati dei popoli che più loro assomigliano: gli indiani pellerossa del grande Nord e i lapponi, in rappresentanza di 200.000 persone sparse in Alaska, in Canada, in Groenlandia e nelle regioni settentrionali della Svezia, della Norvegia e della Finlandia: un immenso territorio dove il sole non sorge mai per quattro mesi e per quattro mesi non tramonta. Che cosa vogliono? Non vogliono più essere dominati dai bianchi europei e americani e vogliono poter decidere sul futuro della loro patria. Sono pochi, ma molto uniti. Un eschimese, per esempio, non dice mai: « Io penso ». Dice: « Inuit isumaliorput », cioè, « gli eschimesi pensano ».

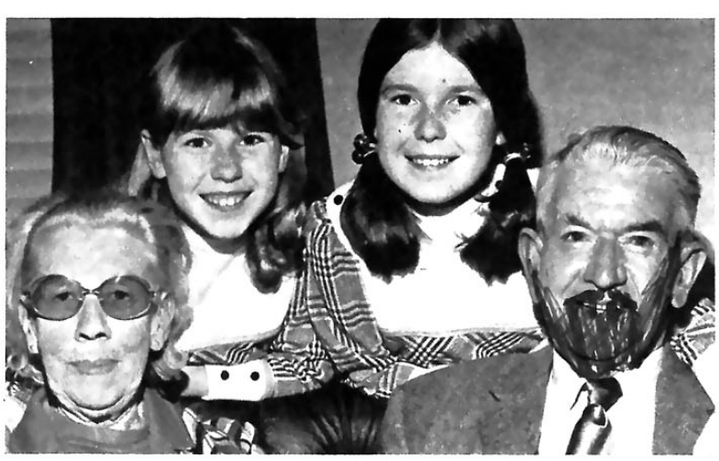
Eschimesi di Kan Dan, un villaggio della Groenlandia.

CHI DICE « PORCO » VIVA TRA PORCI

Dimostrando umorismo e praticità, un giudice neozelandese ha condannato il diciottenne Paul Porter, processato per aver detto «porco» a un poliziotto, a trascorrere una giornata tra i maiali. « Così impara — ha detto — a distinguere uomini e bestie. »



HANNO ADOTTATO DUE NONNI



Jane e Angela Lockwood con i nonni « adottati ».

Siete soli? Non avete più nonni gentili che vi raccontano le favole e giocano con voi? I vostri genitori tornano stanchi la sera dal lavoro e hanno poco tempo da dedicarvi? Fate come Jane e Angela Lockwood, due simpatiche sorelline inglesi. Private dei nonni, strappati al loro affetto troppo presto dalla morte, Jane e Angela hanno fatto pubblicare sui giornali questo annuncio: «Cerchiamo nonni. Telefonateci ». Hanno telefonato in molti: persone anziane senza figli e nipoti; coppie con figli e nipoti che non volevano loro più bene. Jane e Angela hanno scelto i coniugi Sotherby e li hanno « adottati ». Ora vivono assieme e non sono più soli nella vita.

IN MOTOCICLETTA SUL KILIMANGIARO

Può sembrare uno scherzo, un gioco da ragazzi. Vi assicuriamo che non è così. Scalare in motocicletta il Kilimangiaro (5.940 metri d'altezza), il monte più elevato del continente africano, richiede davvero nervi e muscoli d'acciaio. Il giornalista francese Christian Lacombe ha dimostrato d'averli: su una « 350 », ha raggiunto la vetta in soli tre giorni. Restano, naturalmente, dei dubbi sull'utilità dell'impresa. Per il resto, tanto di cappello!

ANCHE A LORO I DENTI FANNO MALE

Gli animali insegnano. Guardate le foto. A sinistra, un ippopotamo dello zoo di San Francisco si lascia tranquillamente pulire i denti e probabilmente li ha sani. L'ippopotamo della foto in alto, invece, non è stato forse altrettanto paziente e gli è venuta la carie. Il dentone è ormai guasto e un veterinario, con martello e scalpello, si appresta a cavarglielo. Non vi ricorda niente?

IL « TRATTORE » TIRA E VOI SCIATE

Sperando che il prossimo anno la situazione economica migliori e che la benzina non sia più scarsa, c'è già chi pensa ai divertimenti per l'estate 1974. Una ditta americana, che come dice il suo nome (« Compagnia internazionale per gli sport ricreativi ») s'interessa al nostro tempo libero, ha realizzato un « trattore » rivoluzionario per chi ama lo sci acquatico. Per praticare questo sport, finora, occorreva essere ricchi e possedere almeno una piccola barca a motore che trainasse lo sciatore. Con la nuova invenzione, anche i meno ricchi potranno sciare sull'acqua. Il piccolo « trattore », lungo 130 centimetri, fornito di un motore a benzina e inaffondabile, è manovrato a distanza da chi scia. Se lo sciatore si ferma, si ferma anche lui.

Così funziona il piccolo « trattore » acquatico. Per la prossima estate si prevede una forte richiesta.

NON ERA UNA METEORITE

Nel 1908, una luce accecante apparve nel cielo della Siberia. Seguì uno scoppio terrificante e per chilometri la foresta fu distrutta. Finora si è pensato che fosse caduta dal cielo una meteorite. Adesso gli scienziati addebitano quel disastro a un « buco nero ». Cos'è? E' uno dei tanti « pozzi senza fondo » esistenti nel cielo, che contengono in uno spazio quasi nullo e invisibile la materia ipercondensata e inghiottita di migliaia di stelle. Esso avrebbe attraversato la terra come una freccia in un panetto di burro.

30 giugno 1908: una luce apparve nel cielo della Siberia.

Come si forma un «buco nero».

Il « buco » attraversa la Terra.

SI STUDIA MEGLIO IN VASCA

Incredibile ma vero! Una maestra di una scuola americana di Rockford ha comprato una vasca da bagno e l'ha sistemata in classe. A turno, gli scolari vanno a riposarvisi e a leggere. Pare che la « trovata » funzioni. I ragazzi studiano di più.

UNA CAMIONETTA SOLA. MA NON POTEVA ESSERE CHE L'AVANGUARDIA DI UNA COLONNA. CHE FARE? LE REGOLE DELLA GUERRIGLIA IMPONGONO CHE BISOGNA ATTACCARE SOLTANTO QUANDO SI E' SICURI DI COLPIRE GIUSTO...

CORRI O MUORI

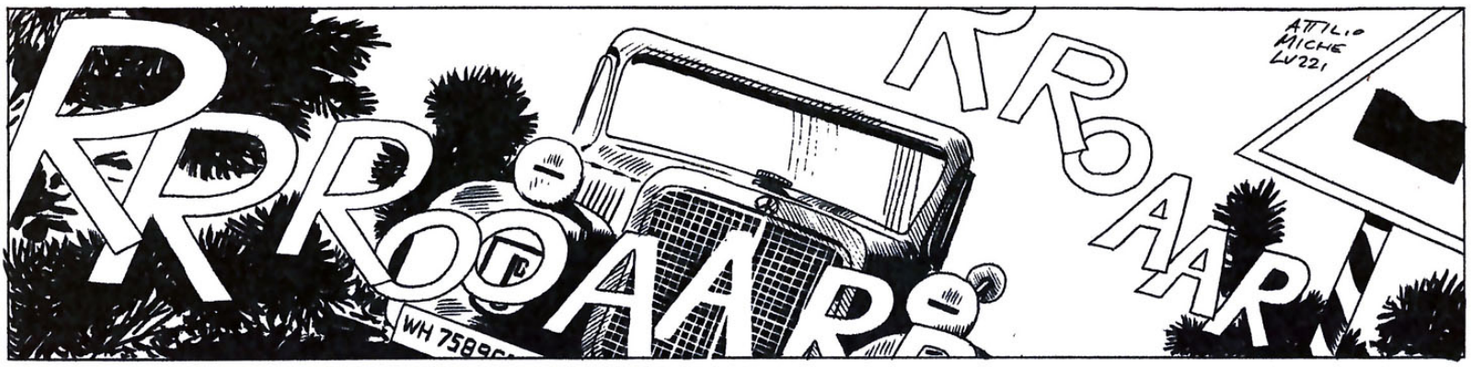
Testo di E. VENTURA — disegni di MICHELUZZI

SEGUE

MA L'ORDINE NON RAGGIUNSE IN TEMPO IL PARTIGIANO APPOSTATO GIU' LUNGO LA STRADA... E QUESTI SI ALZO'...
AH!
RRRAAATTT
TRRAA
CHI HA SPARATO?
DARIO!... E' STATO DARIO!
UN ACCIDENTE A LUI!
MA DARIO SPARO' ANCORA...E VENNE LA RISPOSTA!
MALEDIZIONE!... LA GAMBA!
BANG
ZIP
RITIRATA!
LA GUERRA PARTIGIANA HA LE SUE FERREE REGOLE..
ARRIVA LA COLONNA!
HANNO COLPITO DARIO... NON LO SI VEDE PIU'./
MA DARIO NON SI MOSSE. PRIMO, PERCHE' ERA STATO FERITO AD UNA GAMBA... SECONDO, PERCHE' IL TEDESCO SUPERSTITE PUNTAVA LA PISTOLA CONTRO DI LUI...
MANI IN ALTO!

DUE UOMINI, UNO CON LA PISTOLA IN MANO, L'ALTRO CON LE MANI IN ALTO...

LA COLONNA TEDESCA STAVA ARRIVANDO!


RRROOAARR
WH 7589
KRAARR
ATTILIO MICHELUZZI

COSI' DARIO SI DECISE. SI GIRO', SE NE ANDO'...
AUFWIEDERSEHEN, CAMERATA!
FERMO! FERMO O SPARO!
...NON STO FERMO... MA SE QUELLA PISTOLA E' CARICA?...
CLICK CLICK

CORRI O MUORI. DARIO CORSE. MALGRADO IL DOLORE ALLA GAMBA CORSE...

...QUANDO LA COLONNA TEDESCA ARRIVO', NON C'ERA PIU' NESSUNO...
RRRROOAAAR

FINE

AH!AH!

I GRANDI COMICI

PRODUTTORE, INTERPRETE, REGISTA, SCENEGGIATORE, MUSICISTA DEI SUOI FILM, CHARLIE CHAPLIN E' UN AUTORE VERAMENTE COMPLETO

A cura di
CASTELLI
e MAGGIONI

CHARLOT

A destra: lo spartito musicale con la colonna sonora di alcune comiche di Charlot. Sotto: una delle scene più note di «La febbre dell'oro» del 1925. Chaplin mangia una scarpa come se si trattasse di un pollo poi ne succhia i chiodi come si fa con gli ossicini.

Sotto, a sinistra: dalla comica « One A.M. » del 1916, nota in Italia come « Charlot rientra tardi », « Charlot beone », « Charlot nottambulo » o « Un gentiluomo ubriaco ». A destra: « La febbre dell'oro ».

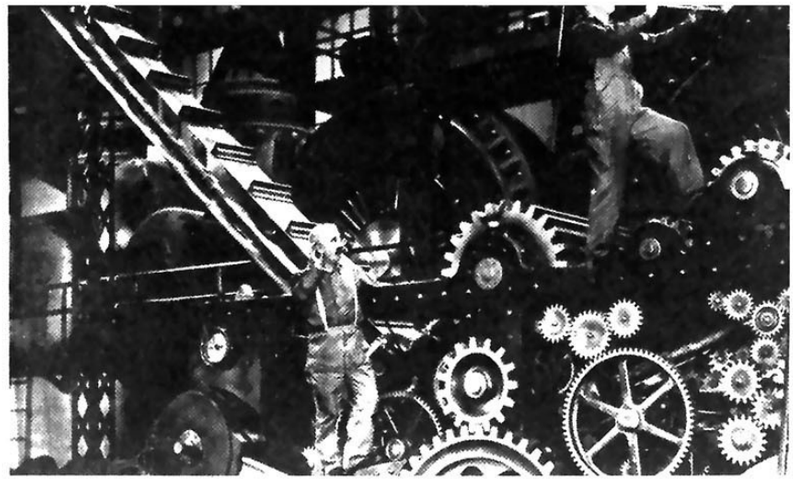
A sinistra: Charlie Chaplin a Roma nel 1967. Nato a Londra il 16 aprile 1889 era fratellastro di Sydney Chaplin, attore della compagnia di Fred Karno con la quale raggiunse gli USA nel 1910. Con lui viaggiava un altro grande comico: Stan Laurel, il popolare Stanlio.

Nella foto grande: la classica « maschera » di Charlot: bombetta, bastoncino, scarponi, baffetti e sorriso malinconico. Il nome « Charlot » è stato coniato in Europa. in America era noto come « Charlie il vagabondo ».

« Charlie Chaplin e il contratto di un milione di dollari. » Non è il titolo di un film ma la notizia riportata, nel 1917, da tutti i giornali americani. Per questa enorme cifra anticipata Charlie Chaplin si impegnava a preparare otto film di varia lunghezza per la compagnia First National. Era la prima volta che una cifra tanto alta veniva pagata a scatola chiusa ad un attore che aveva girato il suo primo film solo tre anni prima accanto a comici già famosissimi.

continua a pag. 36

Una curiosa fotografia di Charlie Chaplin. Il comico inglese nutriva una grande ammirazione per Napoleone Bonaparte, e spesso si vestiva come il suo idolo. Nella foto piccola a destra, una scena tipica dei film di Charlot: la presentazione del conto al ristorante. Molte gag di Charlie Chaplin si basano proprio sulla ripetizione di situazioni fisse. Il film è « Charlot nella terra dei miliardi » (« The immigrant »), del 1917.



Sopra: la macchina mostruosa di « Tempi moderni », forse il suo film migliore, del 1936. Qui il vagabondo si trova alle prese con la tecnologia, che trasforma gli uomini in macchine, e con le lotte condotte dagli operai per un migliore e più umano trattamento.

SPECIALE! UN INTERO FILM DI CHARLOT

CHARLOT E IL COLOSSO (Easy Street, 1917)

1) Una bella ragazza canta in uno spettacolo benefico...

2) ... E Charlot si innamora immediatamente di lei.

3) Decide di intraprendere un mestiere onesto...

8) ... Gli infila la testa in un lampione a gas, stordendolo...

9) Il colosso si risveglia alla centrale di polizia...

10) ... Spezza le manette e sfida gli agenti a trattenerlo...

11) Intanto Charlot cerca di aiutare i poveri del quartiere...

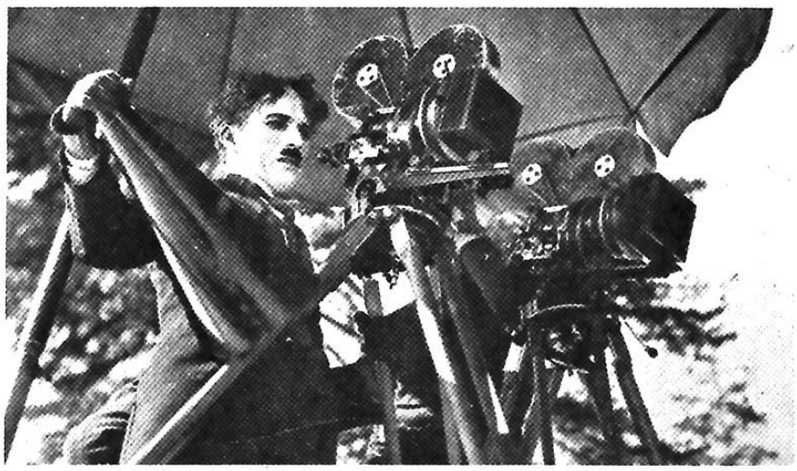
16) ... E si ritrova faccia a faccia col colosso di bronzo!

17) Charlot risale rapidissimo al piano terreno...

18) ... E getta una pesante stufa addosso al cattivo...

19) Ora la gang del colosso rispetta chi l'ha sconfitto...

Una vignetta pubblicata dai quotidiani americani mostra la folla che si precipita alla più recente pellicola interpretata da Charlie Chaplin. Il successo di Charlot negli Stati Uniti fu enorme: in pochi anni, da attore fu in grado di diventare produttore dei propri film. Sotto, Charlot regista di se stesso, per « La febbre dell'oro ».



4) ...E, come poliziotto, ritrova la ragazza in Easy Street.

5) La ragazza è fiera di lui e promette di tornare.

6) Per strada Charlot incontra il temibile «Colosso di bronzo».

7) Il colosso si prepara a malmenarlo, ma il vagabondo...

12) ... Come questa povera donna affamata...

13) ... O questa famiglia piena di bambini...

14) Un improvviso rumore distoglie la sua attenzione...

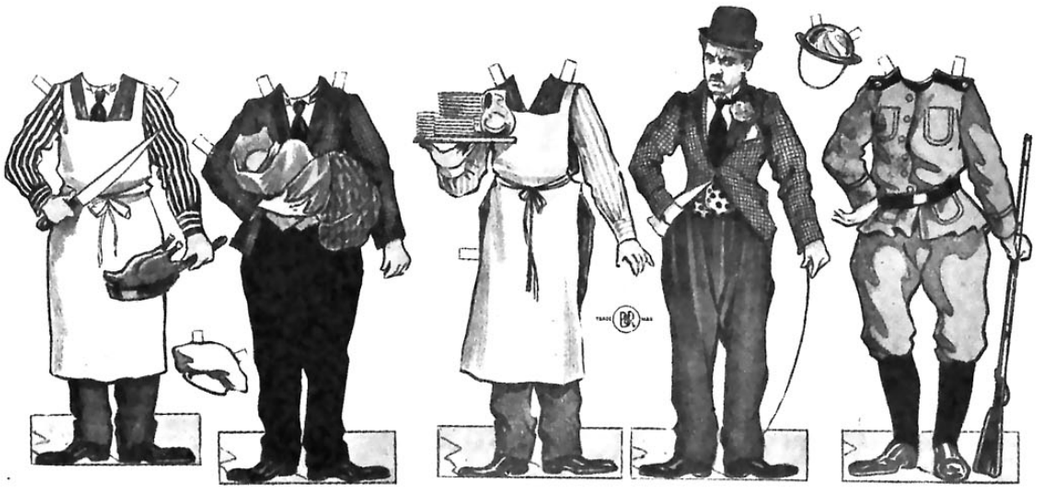
15) Esce per vedere cosa succede a Easy Street...

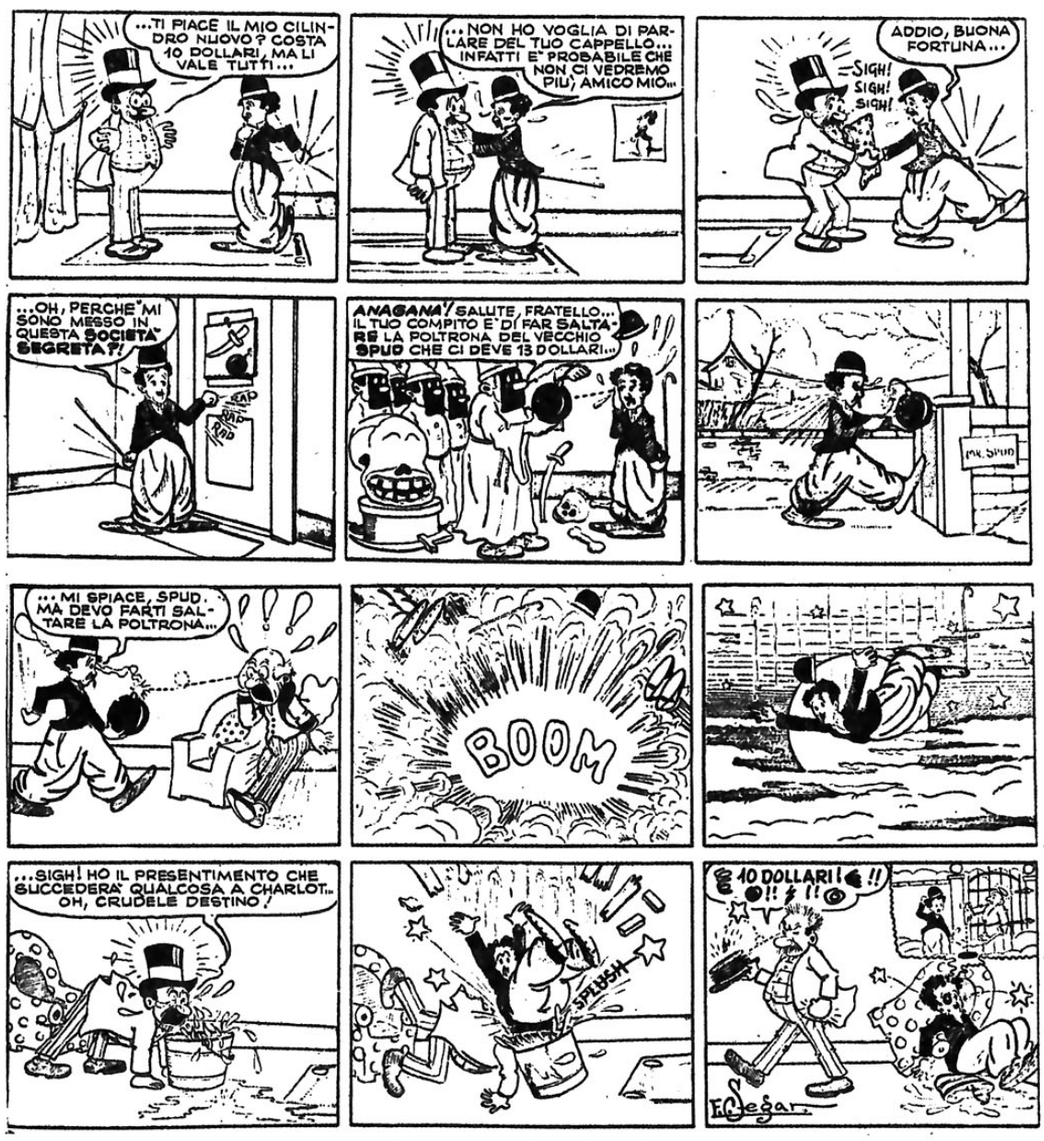
20) La bella cantante si congratula con lui...

21) La vita è diventata serena a Easy Street...

22) Anche il colosso è diventato buono, e saluta Charlot...

23) ... Che si è conquistato l'amore della bella cantante...





Un'incredibile serie di prodotti si ispirò al personaggio di Charlot. Sopra, figurine da ritagliare e vestire con abiti diversi, dedicate alle ragazzine. Nel centro, la pagina di un fumetto intitolato « Charlie Chaplin's Comic Capers » che appariva settimanalmente in USA. Era illustrato da E.C. Segar, l'autore di « Braccio di ferro ». Anche in Europa e in Italia furono stampati albi e dispense dedicati a Charlot. Giuseppe Marotta pubblicò una raccolta di racconti intitolata « Le avventure di Charlot ».

segue da pag. 33

STORIA DI UN SUCCESSO

Era nato a Londra il 16 aprile 1889; figlio d'arte era comparso in scena per la prima volta a cinque anni; ma prestissimo, a causa della morte dei genitori, aveva conosciuto la più squallida miseria; nel 1910, scritturato dalla compagnia di varietà di Fred Karno, si recò in America.

Nel 1913 la società Keystone gli offrì 600 dollari al mese per interpretare una serie di comiche accanto ad altri attori già affermati. Nel 1916, con « The Tramp » (Il vagabondo) Chaplin delineò esattamente la figura del suo personaggio: uno spirito candido e generoso che si trovava coinvolto nelle situazioni più spassose, eppure sempre venate di una sottile malinconia.

I GRANDI FILM

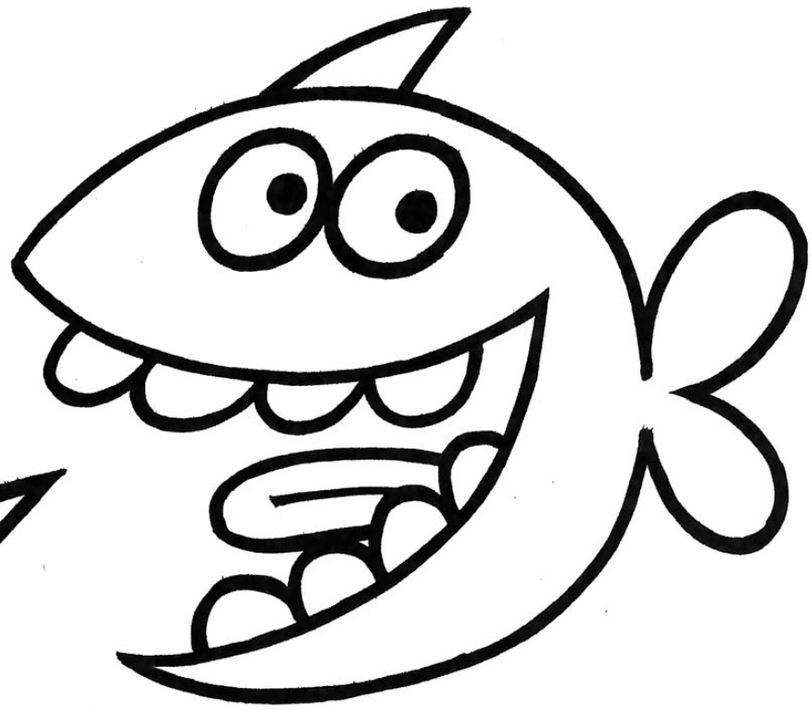
Ne « Il monello » (1921), che lanciò il piccolo attore Jackie Coogan, Charlot si accanisce contro la cosiddetta società « per bene »; in « Tempi moderni », dove Charlot si trova coinvolto nelle lotte operaie e tratteggia un quadro umoristico ma crudele della società tecnologica. Con « Il grande dittatore » (1940) fa la caricatura di Hitler e Mussolini; « Monsieur Verdoux » del 1940 è un attacco ancora più crudele al perbenismo.

La posizione politica di Chaplin non era gradita alle autorità americane. Si recò in Svizzera; rimise piede negli USA solo pochi anni fa. Ci sarebbero da scrivere volumi interi sull'omino malinconico in bombetta. Per capire la sua bravura non c'è che da vedere le pellicole che la TV sta attualmente mandando in onda. Uno spettacolo, una volta tanto, da non perdere.

FINALMENTE!

ECCO I NOMI DEI FORTUNATI VINCITORI DEL GRANDE CONCORSO

NUKU NUKU!



1° PREMIO

2° PREMIO

DAL 3° AL 102° PREMIO

Vince un acquario completo da 220 litri:
CIACCIO STEFANIA - VIA CALPURNIO PISONE, 80 - ROMA

Vince un acquario completo da 74 litri:
MAGON LUISA - BALBI 96 - CONCADIRAME (ROVIGO)

Hanno vinto un miniacquario Gioia:

Daniele Albertini, Sesto San Giovanni (Milano); Renato Albonico, Seregno (Milano); Attilio Aliprandi, Bresso (Milano); Giuseppe Antonelli, Grumo Appula (Bari); Franco Argento, Civitavecchia (Roma); Simone Baldi, Firenze; Raffaele Banfi, Rovello Porro (Como); Paolo Barba, Verona; Vito Barone, Palermo; Massimo Barzaghi, Locate Varesino; Nadia Basaglia, Busto Arsizio (Como); Massimo Battista, La Spezia; Roberta Bedoni, Sirtori (Como); Vladimiro Bernaus, Venezia; Giovanni Brancadoro, Casette D'Ete (Ascoli Piceno); Antonella Brescia, Monopoli (Bari); Anna Brontesi, Ghedi (Brescia); Fratellini Boatto, Ancona; Elisabetta Bossi, Desio (Milano); Myriam Buono, Salerno; Gabriella Buttice, Chiari (Brescia); Ilaria Caldarelli, Firenze; Giorgio Canteri, Genova; Massimo Capece Minutolo, Bari; Maurizio Cappellano, Rocca di Papa (Roma); Mario Carini, Premilcuore (Forlì); Georgia Cecchinato, Catanzaro; Giancarlo Cescon, Fontanelle di Oderzo (Treviso); Stefania Chiodini, San Vittore Olona (Milano); Daniele Colombo, Corsico (Milano); Paolo Corti, Bergamo; Antonella Costa, Verona; Giuseppe Costa, Messina; Daniela Cottino, Torino; Adriano Cozza, Brienza (Potenza); Giuseppe D'Alessandro, Palermo; Mary De Carlis, Milano; Tiziano De Luca, Modena; Livio De Marie, Torino; Marco Denti, Crema; Maria Cristina Dessì, Cagliari; Mauro Diana, Cagliari; Pellegrino Dossi, Solza (Bergamo); Davide Dubertı, Sanremo (Imperia); Francesco Fanciola, Terni; Daniela Ferrari, Varese; Roberta Ferrari, Roma; Rita Filardi, Firenze; Elisabetta Framarin, Terrazzo (Verona); Nadia Frullini, Casate di Bellagio (Como); Ovidio Giberti, Mulazzano (Milano); Paola Greco, Lecce; Marco Grossi, Taino (Varese); Pierluigi Lacquaniti, Roma; Luca Lazzari, Villa Estense (Padova); Marco Le Foche, Latina; Alfonso Lolli, Vicenza; Alberto Lo Passo, Santa Teresa di Riva (Messina); Alberto Maggioni, Monza (Milano); Andrea Mancini, Padova; Luca Mandelli, Pozzuolo Mart. (Napoli); Ornella Masceroni, Paderno Dugnano (Milano); Guido Mattu, Cagliari; Enzo Mazzotta, Gasperina (Catanzaro); Maria Merlino, Piacenza; Walter Micor, Muggia (Trieste); Maria Grazia Minorini, Olgiate Olona (Milano); Maria Francesca Mirarchi, Novara; Marianna Muscillo, Potenza; Marco Noto, Venezia; Daniela Paganella, Torino; Marcello Pedrazzini, Acquaseria (Como); Margherita Pelucchi, Castel Calepio (Bergamo); Giuseppe Piasentin, San Bonifacio (Verona); Susanna Pitassi, Trieste; Nadia Pogliaghi, Montale Rangone (Modena); Ernesto Postorino, Reggio Calabria; Ilaria Pozzi, Firenze; Monica Quatrosi, Cagliari; M. Cristina Quercetti, Osimo (Ancona); Filippo Rainone, Viterbo; Fiorangela Respizzi, San Rocco (Monza); Paolo Rettore, Padova; Maria Filiberto Rispoli, Roma; Angelo Ronco, Pray Biellese (Vercelli); Flavio Rondinini, Faenza (Ravenna); Giuseppe Russo, Sorrento (Napoli); Massimo Saccardo, Vigasio (Verona); Evelina Saracini, Venegono Superiore (Varese); Carmelo Sardo, Acireale (Catania); Giovanni Segato, Albissola Capo (Savona); Carlo Silvestrini, San Gregorio (Padova); Elena Sovera, Vimercate (Milano); Anna Spazzi, Lanzo (Como); Alessandro Stangherlin, Venezia; Raffaella Tedesco, Salerno; Pietro Trevisa, Este (Padova); Marco Vincenzi, Breda di Piave (Treviso); Stefania Vitucci, Roma; Andrea Zanierato, Milano.

Il parere di BOCCACINI

FORZA, VECCHIO MILAN! MALGRADO CERTE ASSURDE POLEMICHE

In ogni famiglia numerosa, ci sono tipi e tipi, ciascuno con caratteristiche ben diverse da quelle degli altri. Ci sono i tipi calmi, tranquilli, compassati; e ci sono tipi fracassoni, estrosi, vivaci. Ci si abitua a vederli comportarsi dal più al meno sempre allo stesso modo. I primi con uguale compostezza, i secondi con identico brio. Nessuno si sorprende se Pierino, che è un po' «musone», se ne resta rincantucciato in un angolo a giocare per ore con il suo cane di stoppa, così come nessuno si agita oltre misura se Giacomino, che si presenta come l'energia fatta persona, non sta fermo un attimo e quel che tocca rompe. Guai al contrario, invece Pierino si agita? Dev'esser impazzito! E Giacomino si blocca a prendere un boccone di fiato? Oddio, mica avrà la febbre?...

SOCIETÀ E SOCIETÀ

Idem nel calcio. Esistono società posate, che vivono con un certo contegno quasi austero; ed esistono società per così dire, almeno all'apparenza, sbarazzine, effervescenti, dove le polemiche, fatalmente, stanno di casa. Esempi pratici? Ve ne sono a bizzeffe, citiamone uno soltanto e proprio non intendiamo offendere, quando diciamo che, se alla Roma scoppia qualche bisticcio, nessuno ci fa caso. Sempre notizia è, ma piccola. Scopigno se ne va ed arriva Liedholm? La faccenda non passa inosservata ma quasi, come se il cambio di guardia tra grossi personaggi fosse tradizione.
In altri club, invece, si registra esattamente il contrario ed il caso del Milan insegna. La società rossonera appartiene alla prima categoria; è una famiglia dove i panni vengono sciacquati in casa, i contrasti, che pure, prima o poi, scoppiano, giungono al di fuori dell'ambiente quasi filtrati. Un modo di vivere, una consuetudine diventata norma dopo esser stata applicata per anni ed anni. Perciò, quando succede qualcosa che esce dall'abitudine, lo sbalordimento è totale, i commenti, anziché esser sorridenti, si paludano di toni gravi, ohibò, signora marchesa, che adunque va capitando che induce una curiosità cattiva ad accendersi di interesse?

BUTICCHI E LE POLEMICHE

Già, che va capitando? Un qualcosa di inconsueto, fuor di dubbio. Non conosco il signor Buticchi, ragion per cui mi guardo bene dal seppellirlo di critiche, visto che davvero non so decidermi a considerare giuste oppure eccessive queste critiche. Ma sta di fatto che, dal giorno in cui il signor Buticchi ha conquistato una posizione di rilievo nel club rossonero, le novità non sono mancate con risonanza talvolta clamorosa. E' mutato l'ambiente? Forse sì, forse no.
Comunque il faccione ruvido e simpatico di Rocco non ha più il vigore del protagonista unico, da tutti riconosciuto come tale; e dietro le quinte, ad un dato punto, si agitava un frate; e sono venute a galla cento grane e cento rogne, delle quali è persino difficile stabilire la reale importanza.
Nei tifosi si avverte una sensazione di disagio, questa è una strada pericolosa, guai a tirar dritto, si finisce male. Forza, vecchio Milan, e tanti auguri. Hai un momentaccio da superare e lo supererai. A un patto: di non lasciarti prendere la mano dal sottile e diabolico veleno delle maligne competizioni per il potere.

Titolari e riserve del Milan edizione 1973-'74.

ANNO PER ANNO LA STORIA DEL MILAN A. C.

1899: Fondazione del Milan Cricket and F.C.; 1900: Partecipa al Campionato Federale; 1901: Campione d'Italia; 1902: Perde la finalissima col Genoa; 1903: Non supera le eliminatorie; 1904: Non supera le eliminatorie; 1905: 2° nel Girone Lombardo. Si trasforma in Milan Football Club; 1906: Campione d'Italia; 1907: Campione d'Italia; 1908: Non partecipa al Campionato; 1909: 2° nell'eliminatoria lombarda; 1909-10: 7° nel Girone Unico Nazionale; 1910-11: 2° nel Girone Ligure-Lombardo-Piemontese; 1911-12: 2° nel Girone Ligure-Lombardo-Piemontese; 1912-13: 1° nel Girone Ligure-Lombardo; 1913-14: 3° nel Girone Lombardo-Piemontese; 1914-15: 1° nel Gruppo D Alta Italia; 1915: Vince la Coppa Federale; 1919-20: 1° nel Girone B Lombardo; 1920-21: 1° nel Girone B Lombardo; 1921-22: 8° nel Girone A, Lega Nord; 1922-23: 4° nel Girone B, Lega Nord; 1923-24: 7° nel Girone B, Lega Nord; 1924-25: 8° nel Girone B, Lega Nord; 1925-26: 7° nel Girone B, Lega Nord; 1926-27: 2° nel Girone B del Campionato Nazionale; 1927-28: 4° nel Girone A del Campionato Nazionale; 1928-29: 2° nel Girone A del Campionato Nazionale; 1929-30: 11° in Serie A; 1930-31: 12° in Serie A; 1931-32: 4° in Serie A; 1932-33: 11° in Serie A; 1933-34: 9° in Serie A; 1934-35: 10° in Serie A; 1935-36: 8° in Serie A; 1936-37: 4° in Serie A; 1937-38: 3° in Serie A; 1938-39: 9° in Serie A; 1939-40: 8° in Serie A. Si trasforma in Associazione Calcio Milano; 1940-41: 3° in Serie A; 1941-42: 9° in Serie A; 1942-43: 6° in Serie A; 1944: 5° nel Campionato Lombardo; 1945: 6° nel Torneo Lombardo; 1945-46: 4° nel Campionato Alta Italia; 1946-47: 4° in Serie A. Si trasforma in Milan A.C.; 1947-48: 2° in Serie A; 1948-49: 3° in Serie A; 1949-50: 2° in Serie A; 1950-51: Campione d'Italia; 1951-52: 2° in Serie A; 1952-53: 3° in Serie A; 1953-54: 3° in Serie A; 1954-55: Campione d'Italia; 1955-56: 2° in Serie A; 1956-57: Campione d'Italia; 1957-58: 9° in Serie A; 1958-59: Campione d'Italia; 1959-60: 3° in Serie A; 1960-61: 2° in Serie A; 1961-62: Campione d'Italia; 1962-63: 3° in Serie A. Vince la Coppa dei Campioni; 1963-64: 3° in Serie A; 1964-65: 2° in Serie A; 1965-66: 7° in Serie A; 1966-67: 8° in Serie A. Vince la Coppa Italia; 1967-68: Campione d'Italia. Vince la Coppa delle Coppe; 1968-69: 2° in Serie A. Vince la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale; 1969-70: 4° in Serie A; 1970-71: 2° in Serie A; 1971-72: 2° in Serie A. Vince la Coppa Italia; 1972-73: 2° in Serie A. Vince la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe.

Il « paron » del Milan, Rocco.

ANCHE « BOBO SUPER » PUÒ SBAGLIARE!

Dopo aver collezionato 19 rigori senza mai sbagliare, il « super » del penalty, « Bobo » Boninsegna ha sbagliato quello (ahimè decisivo!) contro la Fiorentina (nella foto). Malgrado l'incidente Bobo resta il migliore rigorista italiano. Ecco il suo carnet: Brescia e Verona (1969-'70); Torino, Varese, Fiorentina (2), Napoli, Samp (2) e Vicenza (1970-'71); Atalanta, Vicenza, Samp (2), Cagliari e Vicenza (1971-1972); Vicenza (1972-'73); Verona e Foggia (1973-'74).

Un record vale pure un acrobatico salto nell'acqua. In questo modo la nuotatrice australiana Jenny Turrel ha salutato il responso dei cronometristi che hanno sanzionato il suo nuovo record del mondo sui 1.500 stile libero, in 16'49"9.

Sembra un balletto, con acrobati da circo equestre. Invece è una brutta caduta di due fantini inglesi durante una corsa di siepi a Lingfield. Una delle corse di cavalli più spettacolari, ma anche tra le più pericolose, perché le cadute di cavalli sono abbastanza frequenti. E se nell'incidente un animale si spezza una zampa, il veterinario è costretto ad abbatterlo perché molto difficilmente si saldano le ossa delle zampe. Comunque, il danno per questa caduta è stato minimo: l'eliminazione dei concorrenti.

Da Haiti con riconoscenza:

GRAZIE, ZIO FERRUCCIO!

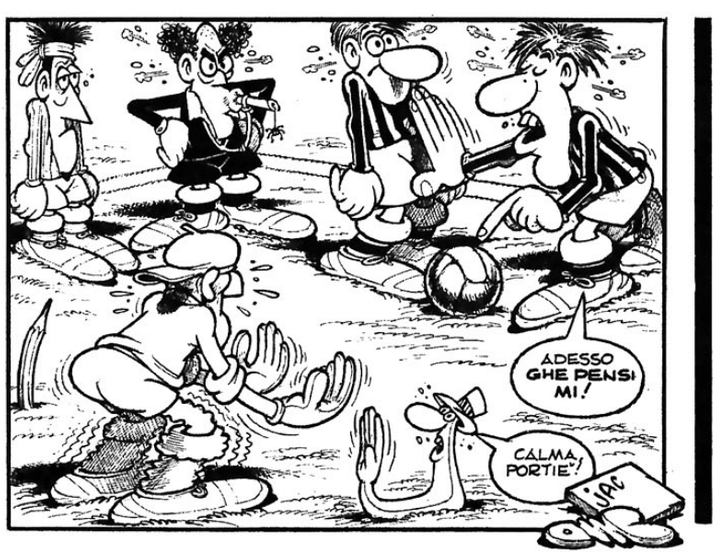
Haiti è la quindicesima nazionale qualificata ai campionati del mondo di calcio in programma in Germania fra sei mesi. La sconfitta del Messico contro il Trinidad (0-4), ha tolto ogni interrogativo sull'esito del girone dell'America centrale. Le altre qualificate: Germania Ovest ed Est, Brasile, Argentina, Australia, Cile, Bulgaria, Italia, Olanda, Polonia, Scozia, Svezia, Uruguay e Zaire.

Il successo di Haiti è merito anche di Valcareggi, allenatore della nazionale italiana. E' stato infatti lui a far assumere ad Haiti Ettore Trevisan, triestino (nella foto), 45 anni, fratello di Memmo Trevisan collaboratore e amico del commissario tecnico azzurro. Haiti aveva chiesto al centro tecnico di Coverciano il nome di un allenatore valido che sapesse parlare la lingua francese. Così, dal primo agosto scorso Ettore Trevisan, « Seminatore d'oro » per la serie D nel 1965 col Pordenone, ha affrontato l'esaltante avventura che lo vedrà in panchina ai mondiali, forse avversario proprio di Valcareggi e degli azzurri.

SPORT-QUIZ di JACOVITTI

UN CALCIO DI RIGORE FINISCE A LATO. IL RIGORE TUTTAVIA DEV'ESSERE RIPETUTO PERCHE' IL PORTIERE SI E' MOSSO TROPPO PRESTO. IL GIOCATORE CHE RIPETE QUESTO CALCIO DI RIGORE DEV'ESSERE OBBLIGATORIAMENTE LO STESSO DI PRIMA?

NON E', OBBLIGATORIO. IL TIRO PUO' ESSERE ESEGUITO DA UN ALTRO GIOCATORE.



ROMANZO
DI MINO MILANI
DISEGNO
DI UGGERI

14ª PUNTATA

EFRE

E la notte. Il canto, risuonato e caduto nel silenzio, di un usignolo. Il tremare degli alberi sotto un'ultima brezza, e poi una immobilità fredda nei boschi. A uno a uno spenti gli indistinti rumori del giorno, e, molto lontana, ormai, l'eco del torrente. L'acqua scorreva giù per la sua strada secolare. Aveva pulito i grandi massi grigi del sangue degli uomini e dei cavalli. Aveva portato via, verso la valle, qualche elmetto ruzzolante, o il corpo d'un uomo ucciso da una pietra. Un gran silenzio e solo il rumore dell'acqua là dove, qualche ora prima, v' era stato l'attacco, il vibrare dell'aria, i tonfi, i gridi, i nitriti, i lamenti e le imprecazioni.

Nemmeno una stella; e la luce della luna soffocata da una coltre sempre più fitta di nere nubi cariche di pioggia. Un vago chiarore nelle radure, e uomini come ombre indistinte; tenebra fitta sotto gli alberi dove Efrem stava tra i suoi uomini immobili. Laggiù, i fuochi rosseggianti del campo tedesco: dieci fuochi disposti in buon ordine. Sagome nere d'uomini e fioco luccicare di armature e scudi al riverbero dei bivacchi. Nessuna voce.

— I cavalli sono là, verso quella balza — mormorò Efrem. Guardavano silenziosi. La voce di Efrem era fredda come la lama d'un pugnale: — Sono i cavalli che ci interessano, non gli uomini. Senza cavalli si può combattere, non marciare. Daremo addosso ai cavalli.

Ed ora guardavano tutti Efrem con occhi bianchi nell' oscurità, e volti severi. E con uno strano senso di sgomento. Il giovane riprese: — Andrà Rospo con quasi tutti. Io e cinque uomini, Ennodio, Giachino, Malaspino, Otto e Luca, noi daremo addosso al primo fuoco e poi ci ritireremo nel bosco.

Un lungo silenzio. Gli uomini dell'Agnello Tagliato s' erano tolti le armature, per essere più leggeri e rapidi nella corsa. Qualcuno portava, come Efrem, la sola maglia di ferro. Non avevano lance né scudi, solo spada e pugnale. Al braccio sinistro, ognuno portava legato uno straccio bianco.

— Chi ha paura di combattere di notte? — chiese Efrem, con voce un po' più alta e piena di minaccia. Non gli risposero. Forse tutti avevano paura di combattere di notte. Raramente l'avevano fatto, e sempre per difendersi. Giovanni Acuto non aveva mai accettato di dar battaglia al buio. Efrem ripeté: — Chi ha paura?

— Nessuno, Efrem — rispose dopo un po' la voce di Rospo, in un tono forse un po' ostile. Efrem cercò nel buio il volto del compagno; non lo trovò, ma disse: — Alla buon'ora, nessuno, e così sia. Cerchiamo di non ucciderci tra di noi. Il grido è « Agnello, Agnello! » Non il mio nome. Anche i tedeschi possono gridare bene il mio nome.

Tacque e tornò a guardare il campo tedesco, lontano cinquecento passi. Matilde stava accanto a lui, anch'ella con uno straccio bianco legato al braccio sinistro. S'era raccolta i capelli attorno alla testa. Efrem le si rivolse: — Vuoi dunque venire con noi, Matilde?

— Sì.

— Starai con il gruppo di Rospo.

— Vorrei essere con te, Efrem.

— Non con me. Con Rospo e i tuoi contadini.

— Sì. Efrem...

— Che cosa c'è?

— Quando... quando andiamo? — e Matilde tese la mano, a cercare la mano di Efrem. Questi sentì che tremava, e disse: — Perché non stai indietro, con tuo padre e Grullo? Quando andiamo? Quando sarà più buio e i tedeschi avranno più sonno.

RIASSUNTO - Il marchese di Neviano vorrebbe che Efrem cessasse di combattere. Ma Efrem progetta un attacco notturno ai tedeschi.

Molti degli uomini di Manfred di Longau avevano sonno, certo. O solamente desideravano chiudere gli occhi, e pensare che quel giorno di morte fosse finito. Mai era stato così, per la Compagnia. Mai. Il conte di Longau aveva pianto, di fronte ai suoi uomini; non aveva avuto vergogna di singhiozzare, imprecando e battendosi la fronte con l'unica mano. Mai s'era trovato così, senza possibile difesa. Rabbia e dolore gli gonfiavano ora il petto, come gli avevano gonfiato gli occhi.

Ora taceva, lo sguardo fisso a un fuoco poco lontano, seduto contro un tronco d'albero, con Christa e Ugo di Bingen e altri cavalieri attorno. Quello che era accaduto andava al di là di quello che poteva sopportare. Aveva contato i presenti: centosettanta. Ma non poteva credere, non poteva accettare che i morti fossero addirittura centotrenta. Ciò non era possibile. Molti uomini dovevano essere fuggiti giù lungo il sentiero e sarebbero arrivati, domani, da soli o insieme con i soldati della contessa...

...Longau taceva e respirava con i denti serrati, e gli sembrava di non riuscire a respirare bene come sempre. Attorno, qualche parola mormorata appena, sospiri di stanchezza, di tanto in tanto un singhiozzo trattenuto. Che fare? Era possibile rischiare di perdere altra gente e altri cavalli? Come avrebbe potuto, la contessa di Motrione, pagare per tutti gli uomini perduti? Manfred di Longau s'era considerato ricco, fino a qualche ora prima; ed ecco Efrem lo straccione, Efrem il ragazzo, Efrem il mozzo da stalla, con la sua banda di miserabili, renderlo di colpo povero...

— Christa.

— Padre.

— Tu... tu ripetimi la tua promessa. Ripetimela.

Nel silenzio risuonò la voce della ragazza: — Ucciderò Efrem.

— Anch'io ucciderò Efrem — echeggiò Ugo di Bingen; e digrignando i denti Longau ripeté: — Anch'io lo ucciderò... vorrei che avesse cento vite, per strappargliele tutte... i miei uomini! I miei figli... uccisi con le pietre! Non con la spada, perché quegli uomini non sanno tenere in mano la spada... Con le pietre! Ah! Ma io giuro che...

Un urlo strozzato tagliò il silenzio della notte.

Sussultando tutti si volsero. Chi era seduto balzò in piedi; e le mani strinsero le armi... attacco! Al primo grido, subito altri seguirono, e s'udirono tonfi, passi di corsa, richiami:

— Qui! Serratevi attorno a me! Qui! — urlò Longau, e alzò la mano, e Christa e Ugo immediatamente lo misero in piedi: — Qui, Longau! Longau!

— Agnello! Agnello!

La banda di Efrem sferrava il suo attacco notturno.

✷

Gli uomini s'erano portati strisciando fino a pochi passi dalle sentinelle, che immobili dietro i grandi scudi piantati a terra lottavano contro il sonno e contro l'ansia; la sorpresa era tuttavia mancata, perché una sentinella aveva visto, o udito, ed aveva gridato l'allarme; a quel grido, aveva risposto l'urlo rabbioso di Efrem, e, subito, il sibilo delle frecce e dei verrettoni. Qualche sentinella era stata travolta, mentre i proiettili erano caduti qua e là attorno ai fuochi; grida di dolore e di sorpresa erano echeggiate nel campo, tutto in movimento, ed ecco i richiami del conte di Longau, l'accorrere dei soldati e dei cavalieri. Anche i tedeschi non erano abituati a combattere di notte, e non s'aspettavano un attacco; arretrarono, dapprima, serrandosi istintivamente l'uno all'altro, mentre i capilancia lanciavano le loro parole d'ordine. Efrem e i cinque uomini che lo seguivano si fecero urlando avanti, menando colpi all'impazzata; e correndo sui corpi dei tedeschi che non avevano fatto in tempo a difendersi, in pochi istanti raggiunsero un falò, ne dispersero la legna fiammeggiante, e poi balzarono qua e là nel fumo e negli sbuffi di scintille, per poi riprendere a correre e a colpire nel buio. Non avevano che poco tempo, Efrem lo sapeva bene: i tedeschi si sarebbero stretti a difesa e, prima che ciò avvenisse, lo scopo dell'attacco doveva essere raggiunto... Venne improvvisamente, nel clamore notturno, un nitrito acuto, disperato; Efrem lanciò un alto grido, come in risposta, e subito: — Qui, con me! — ordinò ai suoi — Indietro, ora!

Un altro nitrito. Rospo e il suo folto gruppo avevano cominciato la loro crudele missione; s'erano gettati sui cavalli, imprudentemente raggruppati, e li stavano spaventando, ora, e li sventravano, o tagliavano loro i garretti; i contadini s'erano gettati a terra, tra gli zoccoli scalpitanti delle bestie atterrite e lavoravano con le loro roncole. Subito la notte risuonò di nitriti selvaggi, del tonfo delle bestie che sgarrettate cadevano; qualche breve rabbiosa scaramuccia arse tra gli uomini dell'Agnello Tagliato e i tedeschi di guardia ai cavalli, ma frattanto attorno a Longau s'era riordinata gran parte della Compagnia, e s'erano accese numerose torce: a quella luce, il conte organizzò e diresse il contrattacco:

— Longau! Longau! — urlavano i tedeschi, avanzando compatti; e tuttavia la confusione era troppo grande perché le loro schiere potessero ben manovrare. S'accesero zuffe qua e là, e già gli uomini di Efrem cominciavano a ritirarsi verso il bosco. Ombre nere correvano tra i fuochi dispersi, cadevano, si rialzavano; cavalli folli d'orrore scalpitavano e galoppavano, apparendo e scomparendo nel rosso bagliore. Le spade lampeggiavano, s'abbassavano; giungevano passi cadenzati, richiami, fragore d'uomini corazzati in cammino. Brillò una lunga fila di scudi multicolori, contro la quale due cavalli nitrendo s'avventarono, aprendo subito un varco; cominciò a suonare un corno, qualche cavaliere percorreva il campo, stando sulla sella del suo cavallo fortunosamente recuperato, e menando colpi alla cieca: — Longau! Longau! — s'udiva gridare: — Agnello! Agnello! — rispondevano qua e là voci roche. Efrem si era venuto a trovare, improvvisamente, in un gruppo d'uomini; aveva cercato di vedere se fossero suoi o tedeschi, non gli era stato possibile e s'era fatto largo, allora, a piattonate; aveva corso verso la foresta gridando: — Agnello! Agnello! — era ruzzolato inciampando in un corpo steso a terra, s'era rialzato, volgendosi appena in tempo per abbattere con un gran fendente un soldato che, la lancia in mano, gli s'avventava addosso. In quei brevi roventi minuti, Efrem seppe perché nemmeno un condottiere esperto come Giovanni Acuto aveva tentato battaglie notturne; e seppe come era stata miserevole l'idea di legare uno straccio bianco al braccio sinistro, come segno di riconoscimento. Forse l'attacco era riuscito, e tutti, o quasi tutti i cavalli erano stati distrutti o dispersi; forse invece la sorpresa era fallita e molti della Compagnia non sarebbero tornati; una cosa era certa: occorreva ritirarsi.

— Con me! Con me! — gridò Efrem, fermandosi e levando la destra — Agnello Tagliato! Con me! Al bosco!

Grida si levarono, come in risposta; e fu un correre convulso verso la nera massa della foresta, mentre i tedeschi, in una lunga fila di ferro, ben ordinata e irta di lance, muovevano rapidi in avanti. Efrem si trovò ansimante tra i primi alberi, e sentiva passi di gente in corsa tutto attorno: — Via! Via! Indietro! Agnello Tagliato! Indietro!

Continua a pagina 42

EFREM

Segue da pagina 41

Richiami, urla, ombre nere, rumore di cespugli schiantati, lamenti, imprecazioni; e così la banda dell'Agnello Tagliato si ritirò, mentre i tedeschi, giunti ai primi alberi, erano costretti a fermarsi.

— Quanti siamo? Quanti? Contaci, Grullo!... Presto!

— Non verranno, ser Efrem! Non entreranno nella foresta! — gridò qualcuno. Efrem rispose con una imprecazione. Si sentiva gonfio di forza e, insieme, di bruciante dispetto. Fallito. L'attacco notturno era fallito, lo sentiva, e poco importava che ora i tedeschi non avessero quasi più cavalli. Efrem provava un senso di esasperata impotenza. Gridò:

— Avanti! Quanti siamo?

— ...ventidue! — disse Grullo, percorrendo, alla luce d'un grande falò, le file degli uomini disfatti ed ansimanti, qualcuno steso a terra, altri appoggiati agli alberi: — Ventidue.

— Mancano cinque, allora.

— All'inferno, Efrem! Ecco dove sono! All'inferno, tu e i tuoi attacchi notturni! — Rospo venne avanti, tutto imbrattato di sangue; restò così, figura tragica e grottesca, davanti ad Efrem e disse ancora: — Ne abbiamo sgarrettate di bestie, come hai voluto! M'hanno ferito, e a uno dei miei hanno spaccato la testa!

— Tu sei vivo — replicò Efrem; Rospo sogghignò e gli volse ostentatamente le spalle. Riccardo disse: — Forse qualcuno verrà, ser Efrem!

— Sì, e sarà così. Longau, invece, non potrà muoversi tanto in fretta! Avanti, in marcia! In marcia! — ripeté Efrem, cercando di scuotere i suoi uomini che, se ne rendeva conto, erano usciti esausti da quell'azione convulsa, sanguinosa, violenta e impossibile — L'Agnello Tagliato ha altre battaglie da combattere! Ventidue, ma gli altri verranno!

Le parole di Efrem caddero nel silenzio; e non s'udì che l'ansimare pesante degli uomini. Il giovane si sentì prendere da una sorta di collera, e battendo un piede a terra esclamò:

— Che soldati siete? Vi spaventate per un attacco di notte! Vi dico allora che ne farete altri! Io so come combattere ser Longau!

— Ah, tu lo sai? — fece Rospo, cupamente.

— Certo! Io ho qui — ed Efrem si puntò l'indice in mezzo alla fronte — un'idea giusta per combatterlo. Ventidue? Non sarà il numero, Rospo, a fermare ser Efrem!

Ancora silenzio. Ora Efrem non era più in collera; ora provava una strana ebbrezza, come di vino bevuto a grandi sorsi, una galoppata nel vento; come se in fondo il suo temerario attacco notturno fosse riuscito come egli aveva sperato. Fece qualche passo tra i suoi uomini che lo guardavano, e levando le braccia:

— Si sentirà parlare della Compagnia dell'Agnello Tagliato! — gridò, la voce un po' alterata dall'esultanza — Di noi, che abbiamo sconfitto il conte Manfred Longau!

Dopo un po', le labbra che tremavano, Grullo mormorò:

— Sì... parleranno di... di te, Efrem...

Efrem gli andò dinanzi: — Perché lo dici in cotesto modo, Grullo? — domandò. Alzò la mano, come per agguantare Grullo, ma l'abbassò, un po' a fatica. Stava per ripetere la domanda, quando Rospo disse:

— Efrem, c'è Neviano!

Il giovane si volse verso il bosco, e fuori dagli alberi, seguito da alcuni contadini, e dai due soldati che erano rimasti con lui, venne Neviano, e sembrava vecchissimo, ora. Efrem gli andò incontro:

— Longau non si muoverà tanto in fretta, senza cavalli... portateci in un posto sicuro, adesso, messere! — disse. Neviano gli rivolse una breve occhiata e rispose: — Sì, vi condurrò subito... — poi guardò gli uomini che si venivano raggruppando, fece qualche passo verso di loro, si fermò, tornò con lo sguardo ad Efrem e chiese:

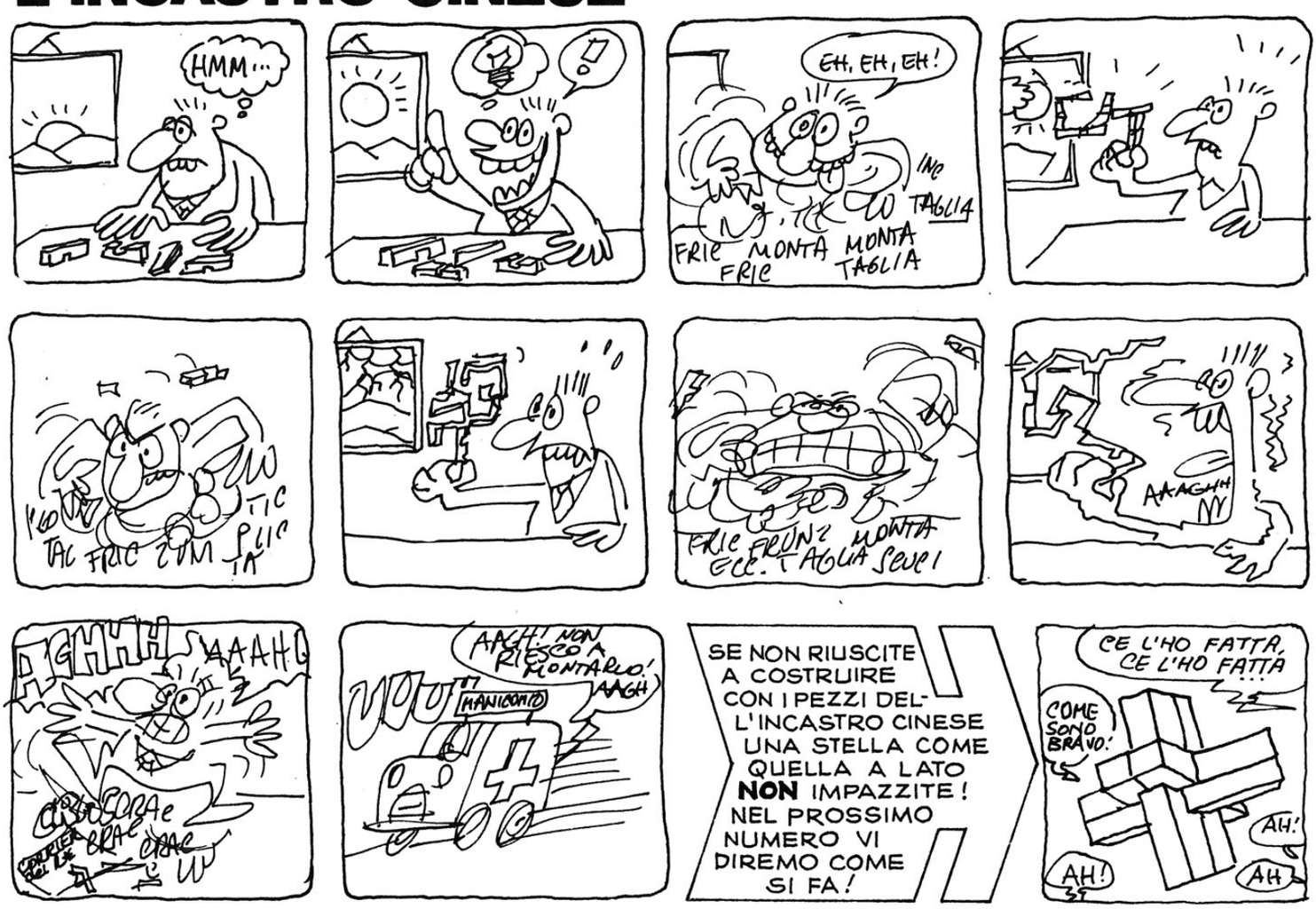
— E Matilde?

Piombò un silenzio immobile. Sguardi stupefatti. Bocche aperte e come incapaci di respirare. Neviano fece qualche passo rapido, guardandosi attorno, guardando a uno a uno gli uomini, come cercando di riconoscere, in essi, il sembiante di sua figlia. Si fermò nuovamente, nuovamente guardando Efrem chiese:

— E Matilde?

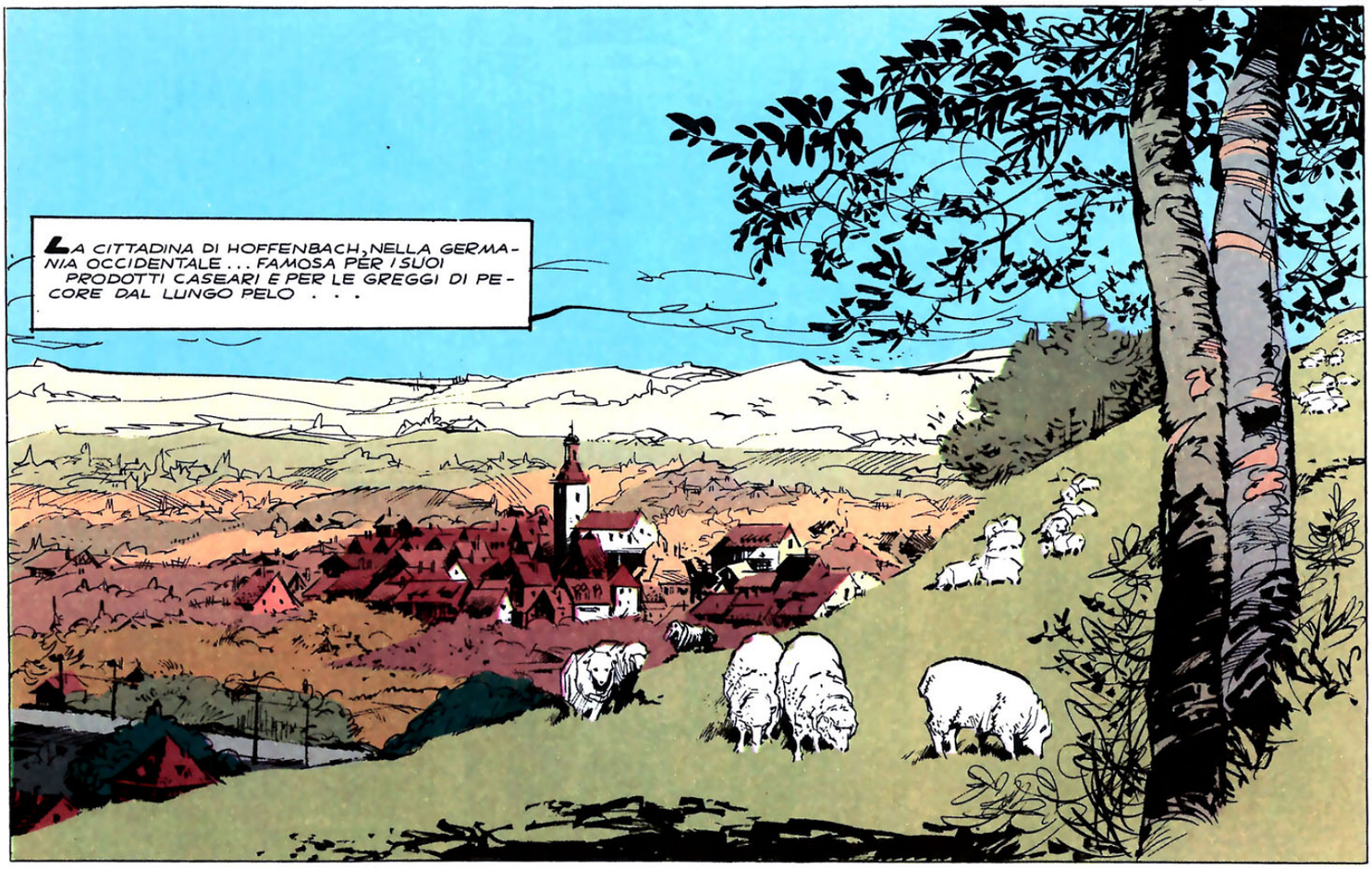
14 - continua

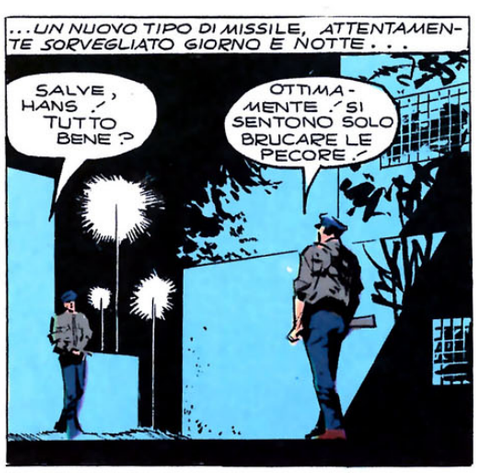
L'INCASTRO CINESE



SQUADRA ZENITH

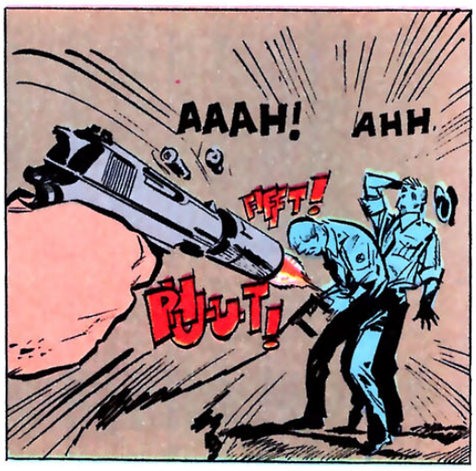
Disegni di BRECCIA



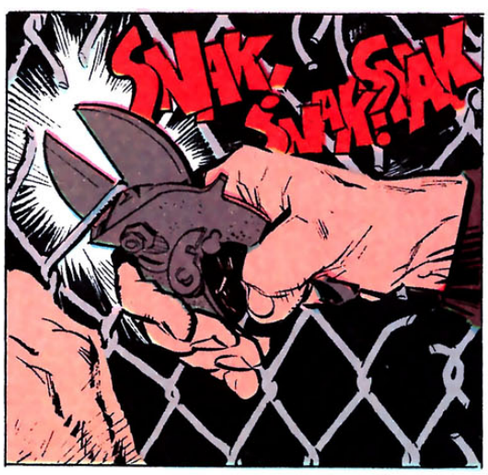


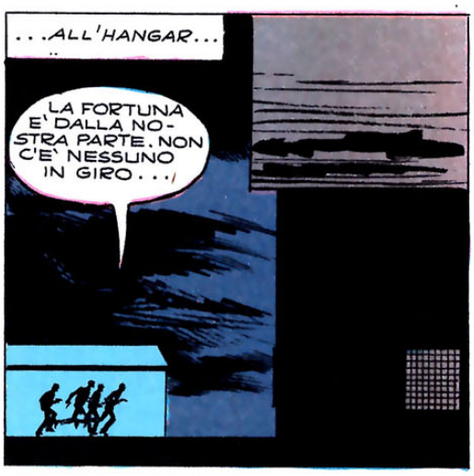
SEGUE

ADESSO! FUOCO!
MALEDIZ...


AAAH!
AHH
FIFT!
RU-U-T!

FATTO! PASSAMI LE TENAGLIE, PRESTO!
...ABBIAMO SOLO CINQUE MINUTI...


SNAK, SNAK! SNAK


...ALL'HANGAR...
LA FORTUNA E' DALLA NOSTRA PARTE. NON C'E' NESSUNO IN GIRO...!

NEL FRATTEMPO...
POTHMAN AL CONTROLLO SICUREZZA. DIRIGETEVI ALLA SEZIONE D. VI RIPETO, ALLA SEZIONE D... SONO IN QUATTRO... TUTTI ARMATI...

HENRICH, PRENDI CINQUE UOMINI E COPRI IL BLOCCO DELL'AMMINISTRAZIONE. GLI ALTRI CON ME ALL' HANGAR!
BENE!

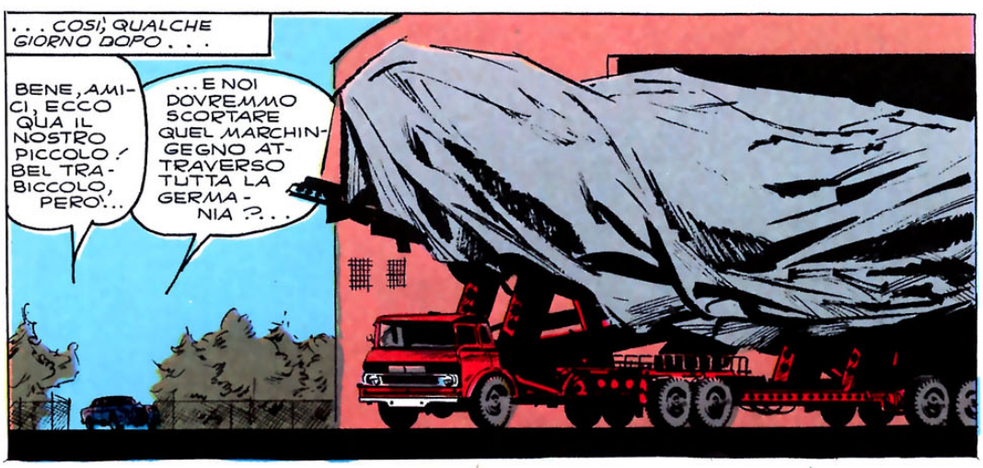
GUARDATE... UNA FINESTRA ROTTA...
E C'E' LUCE NELL'INTERNO: E' IL MISSILE CHE GLI INTERESSA!

...ENTRATE UNO ALLA VOLTA... PRIMA SPARATE E POI CHIEDETE SPIEGAZIONI!
POTETE CONTARCI!

PRESTO, PETER! METTI LA CARICA E USCIAMO!
UN MOMENTO... MI PARE DI SENTIRE QUALCOSA, LAGGIU'...

INFATTI, AMICO, HAI SENTITO NOI!
LE GUARDIE!

SQUADRA ZENITH



SEGUE

...CHE SIA MONOTONO PUOI SCOMMETTERCI... QUESTO TRABICCOLO PUO' FARE AL MASSIMO I 30 ALL'ORA. QUANTI UOMINI SONO ALLA GUIDA?

DUE. NOI LI PRECEDEREMO CON LA ROLLS.

BUON VIAGGIO... SI PARTE!

COSI'...

VRRRRR

GUARDA. CENTINAIA DI RAGAZZI. COSA CI FANNO, QUI?

NON NE HO LA MINIMA IDEA, VECCHIO, MA CERCHERO' DI SCOPRIRLO.

SCUSI, SIGNORINA... O SIGNORE... POTRESTE DIRMI COSA SUCCEDE?

COME, NON SAI NULLA? E' IL PIU' GRANDE RADUNO HIPPY DI TUTTI I TEMPI, BABY...

...TRE GIORNI DI MUSICA. FA' L'AMORE E NON LA GUERRA, RAGAZZO...

...SAREI ANCHE D'ACCORDO, SE NON FOSSE PER IL PICCOLO...

GIA'... ORA RICORDO DI AVER LETTO DI QUESTO FESTIVAL. VI PRENDONO PARTE TUTTI I MAGGIORI COMPLESSI POP, COMPRESI I FAMOSI "FREAKS"...

E NESSUNO CI HA PENSATO QUANDO HANNO PREPARATO L'ITINERARIO... ERRORE PIUTTOSTO GROSSOLANO...

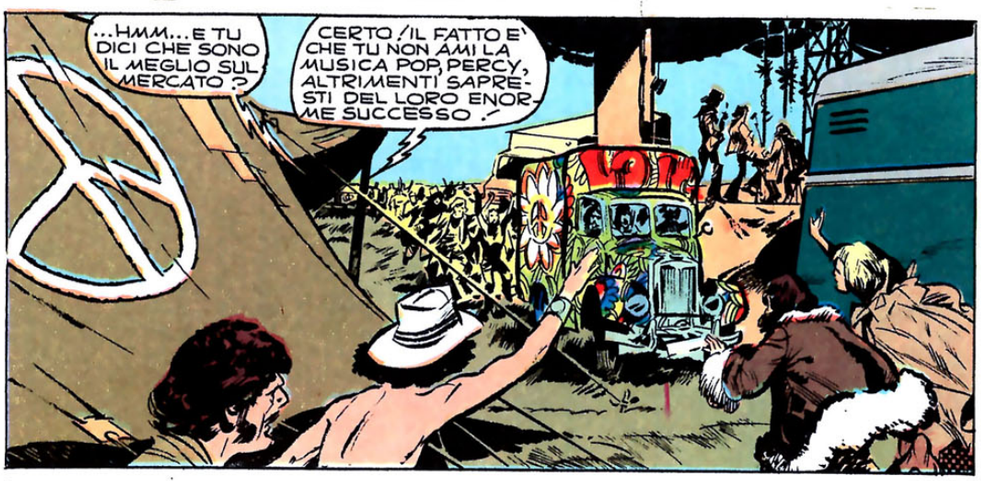
...INFATTI SIAMO PRATICAMENTE **BLOCCATI** DALLA FOLLA... SPERIAMO CHE NON COMINCINO I GUAI

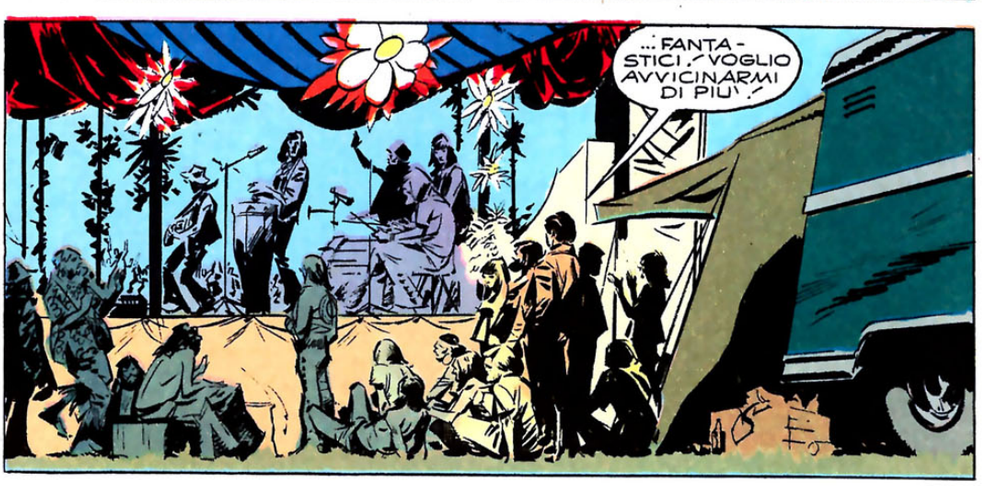
ECCO LAGGIU' I "FREAKS" COI LORO FANS...

FORZA RAGAZZI. DATECI SOTTO.

PUOI SCOMMETTERCI. QUANDO SALIREMO SUL PALCO, VI SEMBRERA' DI **VOLARE**.

SQUADRA ZENITH

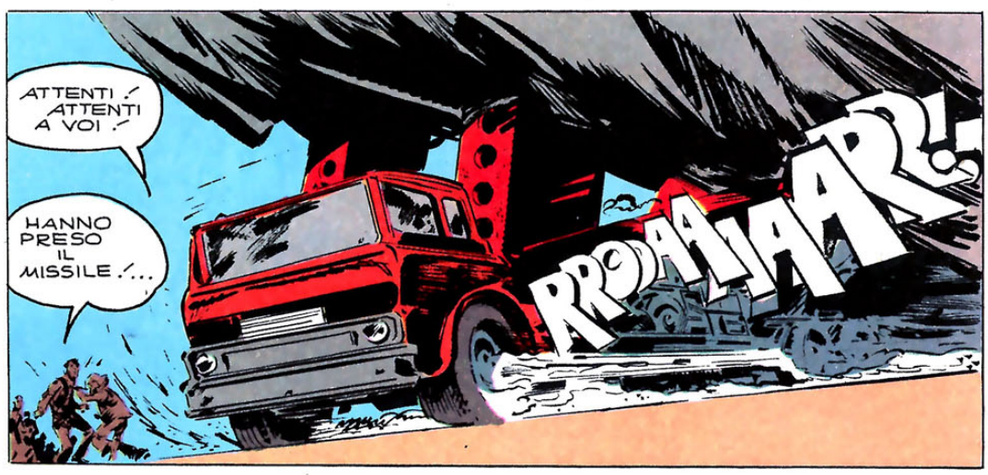


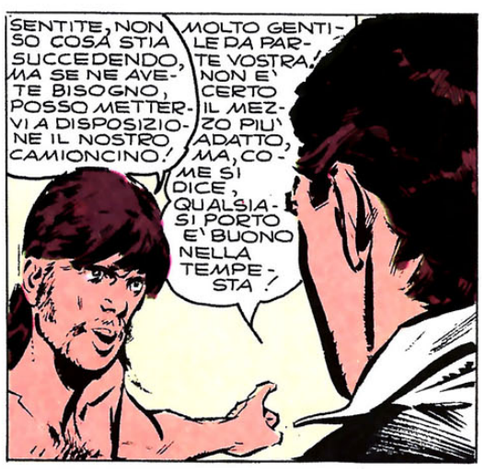


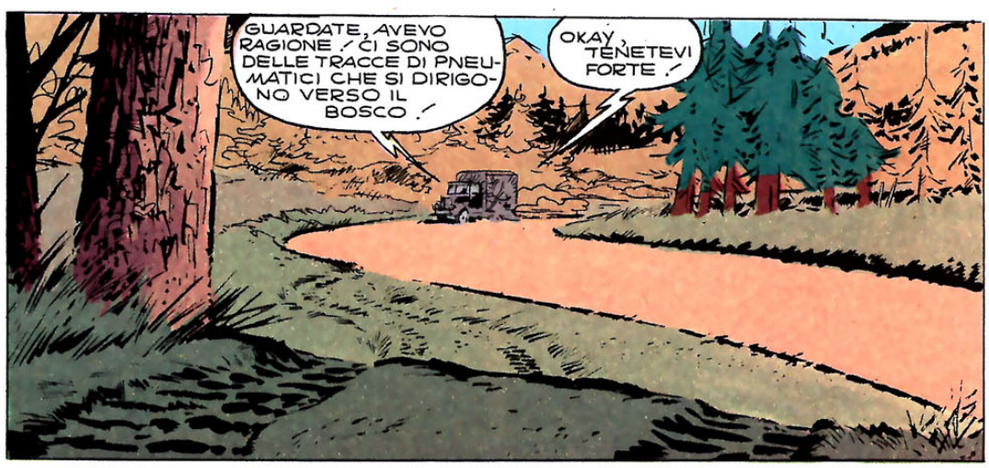
SEGUE

QUALCHE TEMPO DOPO...
COME VI SENTITE, MEGLIO?
AAAH... CREDO DI SÌ ...MA DOVE SONO?
...NELLA ROULOTTE CHE TRASPORTA GLI STRUMENTI. ANCHE NOI SIAMO STATI RINCHIUSI QUI DENTRO DAI CINQUE CHE CI HANNO ASSALITO E HANNO **PRESO IL NOSTRO POSTO**...
UN MOMENTO... VOI SARESTE DUNQUE...
SÌ, NOI SIAMO I "FREAKS"... GLI ALTRI SONO DEGLI IMPOSTORI!
DUNQUE LE COSE STANNO COSÌ! UN PIANO MOLTO SEMPLICE E MOLTO ASTUTO!
CINQUE AGENTI NEMICI TRAVESTITI DA CANTANTI POP... DEVO AVVERTIRE PERCY E GLI ALTRI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!
INTANTO, POCO LONTANO...
AAAH! CHE NOIA! MENO MALE CHE IL BACCANO SI È CALMATO UN PO'! STAVO PER IMPAZZIRE!
MI PARE CHE CI SIA QUALCOSA CHE NON VA, SUL PALCO. I "FREAKS" STANNO TENENDO UNA SPECIE DI COMIZIO...
...E IO VI DICO CHE QUESTO DOVREBBE ESSERE IL FESTIVAL DELLA LUCE E DELL'AMORE! DOVREBBE PORTARE LA PACE NEI VOSTRI CUORI E NELLE VOSTRE ANIME!...
SÌ, LA PACE, LA PACE!
...E ALLORA CHE CI FA QUI FRA NOI QUELLO STRUMENTO DI GUERRA? UN MISSILE COSTRUITO PER INQUINARE LO SPAZIO E PORTARE MORTE E DISTRUZIONE FRA NOI?...
SÌ! MORTE, SQUALLORE E DESOLAZIONE! I MISSILI DOVREBBERO ESSERE ELIMINATI!
LIBERIAMOCI DI QUEL MEZZO DI DISTRUZIONE! DIMOSTRIAMO COSA NE PENSANO OGGI I GIOVANI DELLE ARMI DEL GOVERNO!
SÌ, DISTRUGGIAMOLO!
PREDICHIAMO LA PACE... DISTRUGGIAMO QUEL MISSILE! PREDICHIAMO LA PACE, LA PACE...
RAGAZZI, QUI LE COSE SI METTONO MALE!
FERMATEVI, RAZZA DI IDIOTI... QUEL MISSILE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LA GUERRA... È UN PROTOTIPO **SCIENTIFICO**...
MI DISPIACE, AMICO, MA NON CREDO CHE TI CREDERANNO...
...E ADESSO, **FUORI DAI PIEDI!**
GUSTAV, ATTENTO! HA UNA PISTOLA!

SQUADRA ZENITH

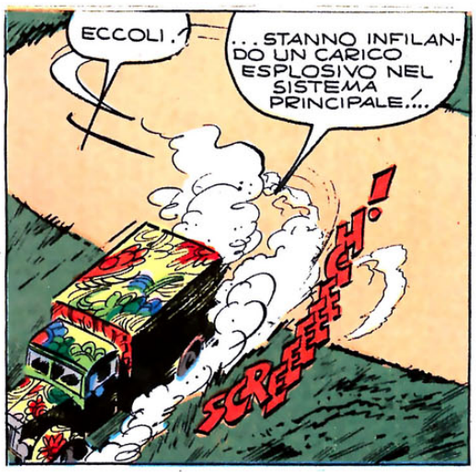


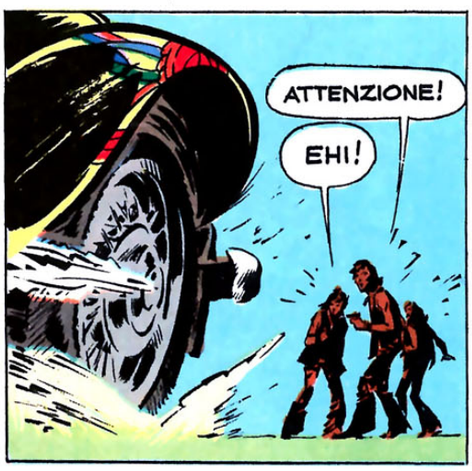


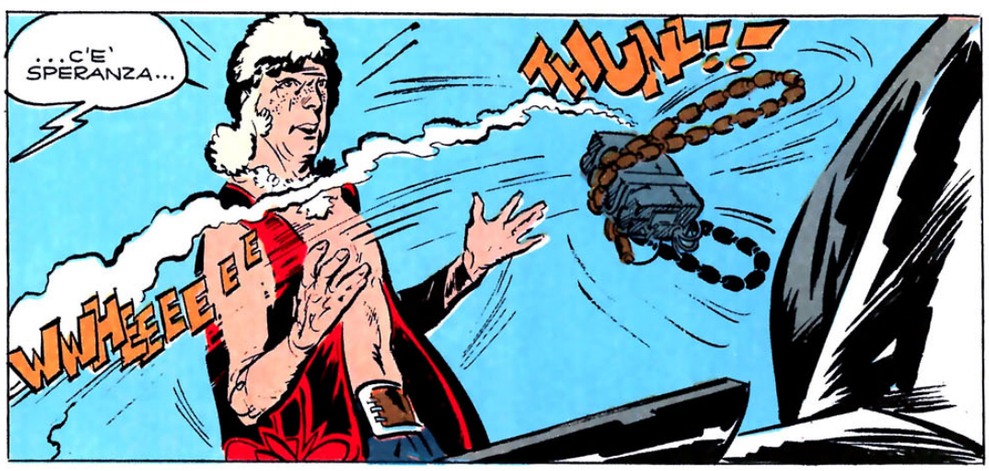


SEGUE

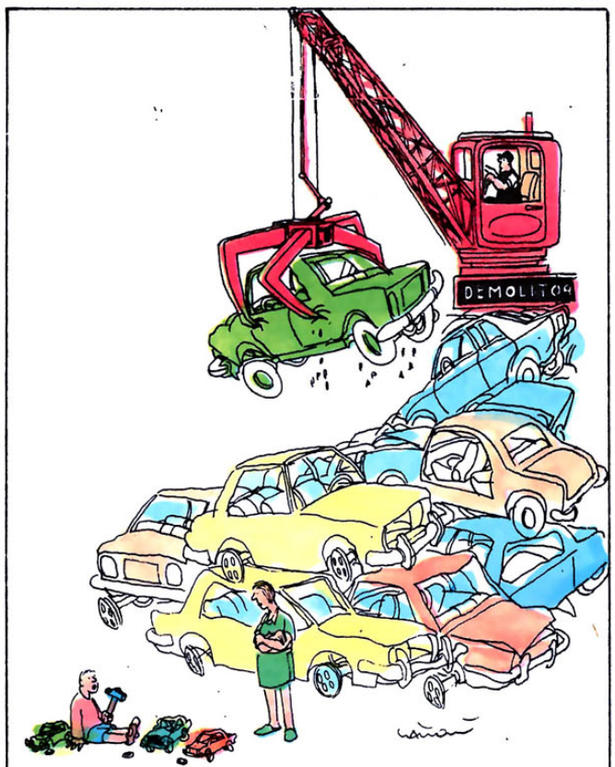
SQUADRA ZENITH





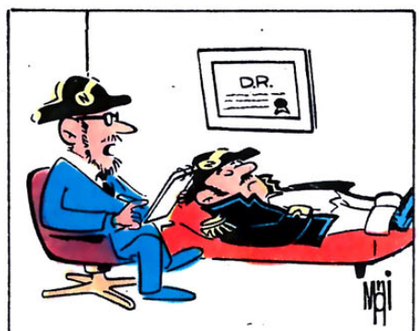


FINE



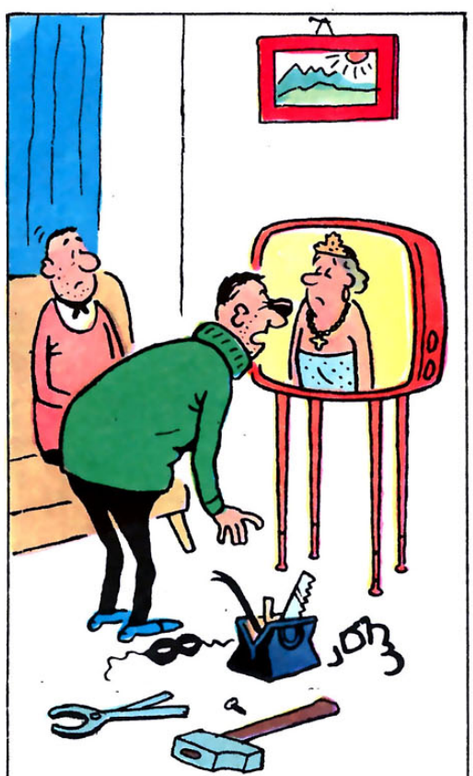
— Mi sto allenando perché da grande voglio fare il lavoro del babbo.

— Posso avere la precedenza? Il mio bambino ha inghiottito una bomba a orologeria...



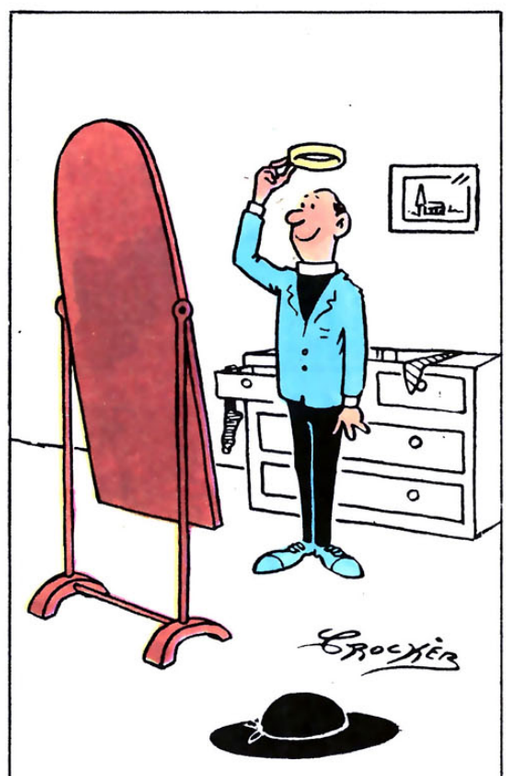
Senza parole.

— Avevi ragione, cara... è per te!...

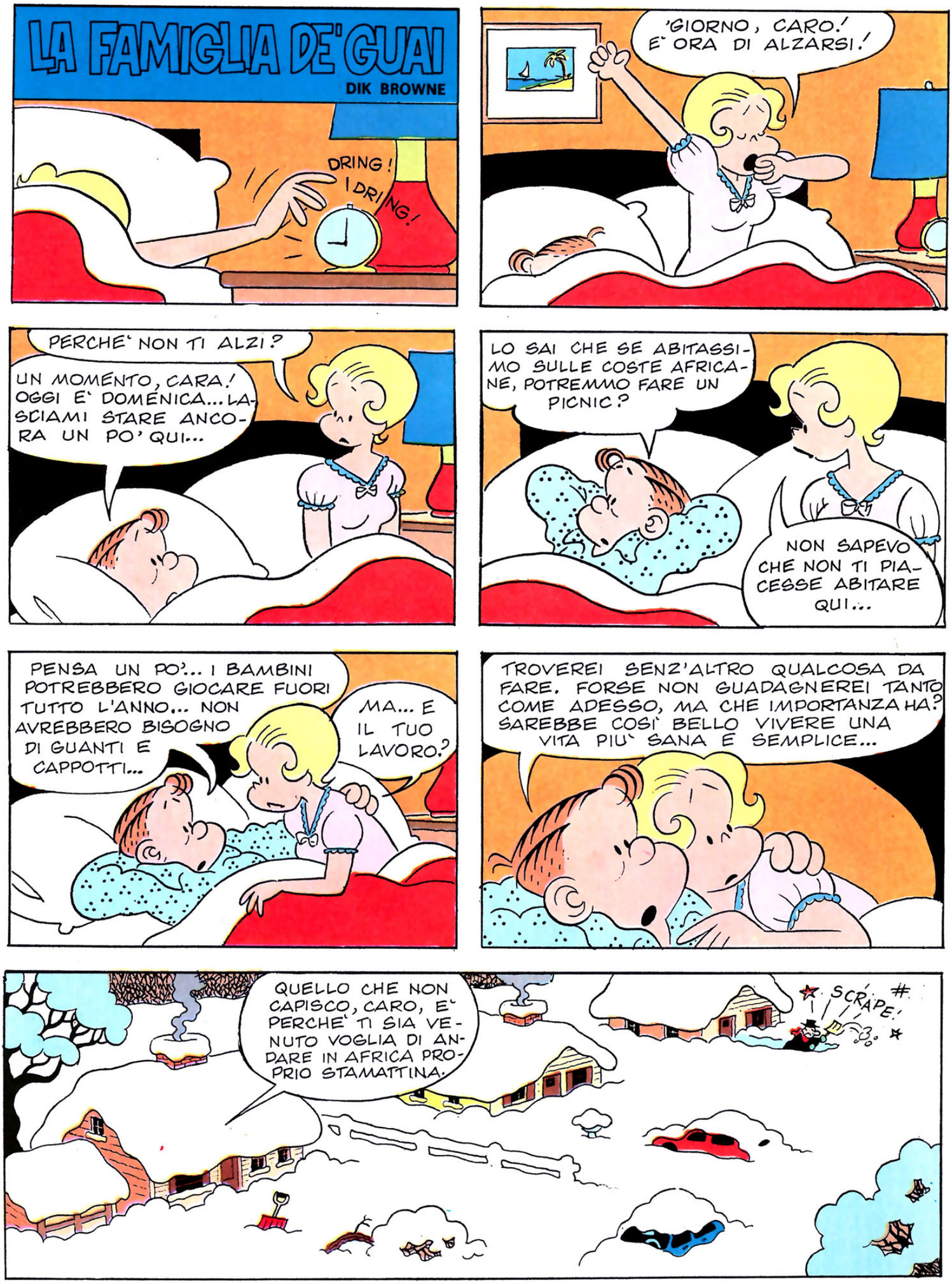


— Non vale la pena andare a derubarla: si tratta di una pessima imitazione!

— Cerchi guai, straniero?...



Senza parole.


LA FAMIGLIA DE'GUAI
DIK BROWNE
DRING!
I DRING!
'GIORNO, CARO! E' ORA DI ALZARSI!
PERCHE' NON TI ALZI?
UN MOMENTO, CARA! OGGI E' DOMENICA... LASCIAMI STARE ANCORA UN PO' QUI...
LO SAI CHE SE ABITASSIMO SULLE COSTE AFRICANE, POTREMMO FARE UN PICNIC?
NON SAPEVO CHE NON TI PIACESSE ABITARE QUI...
PENSA UN PO'... I BAMBINI POTREBBERO GIOCARE FUORI TUTTO L'ANNO... NON AVREBBERO BISOGNO DI GUANTI E CAPPOTTI...
MA... E IL TUO LAVORO?
TROVEREI SENZ'ALTRO QUALCOSA DA FARE. FORSE NON GUADAGNEREI TANTO COME ADESSO, MA CHE IMPORTANZA HA? SAREBBE COSI' BELLO VIVERE UNA VITA PIU' SANA E SEMPLICE...
QUELLO CHE NON CAPISCO, CARO, E' PERCHE' TI SIA VENUTO VOGLIA DI ANDARE IN AFRICA PROPRIO STAMATTINA.
SCRAPE!

INTANTO, NELLA STANZA VICINA...
GUARDA DALLA FINESTRA E VEDRAI CHE BELLA SORPRESA!
CHISSA' CHE COSA POTREMO FARE DI BELLO, OGGI...

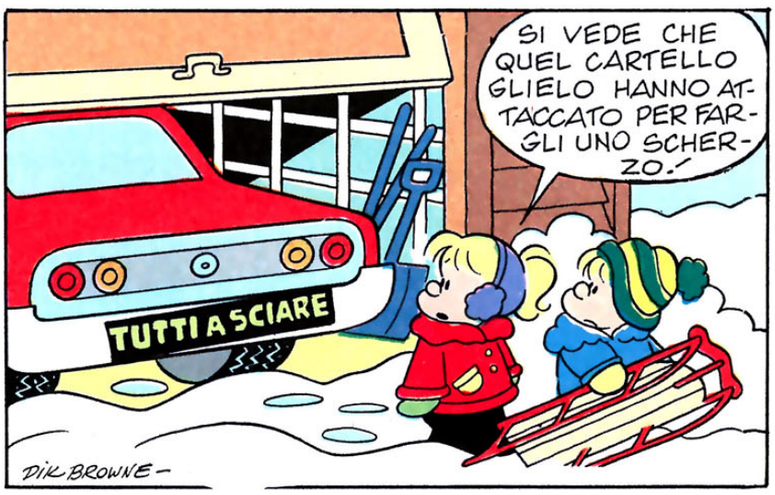
OH, LA NEVE!

MAMMA PAPA' STANOTTE E' NEVICATO!

IO DICO CHE CI SONO DUE METRI DI NEVE.
INFATTI! E A ME TOCCHERA' DI SPALARLA!

TU DICI CHE IL PAPA' NON E' CONTENTO PERCHE' E' NEVICATO?
NON E' CONTENTO, NO! PER POCO NON SI SENTIVA MALE.

E IO CHE CREDEVO CHE GLI PIACESSE TANTO.
ANCH'IO!


SI VEDE CHE QUEL CARTELLO GLIELO HANNO ATTACCATO PER FARGLI UNO SCHERZO.
TUTTI A SCIARE
DIK BROWNE

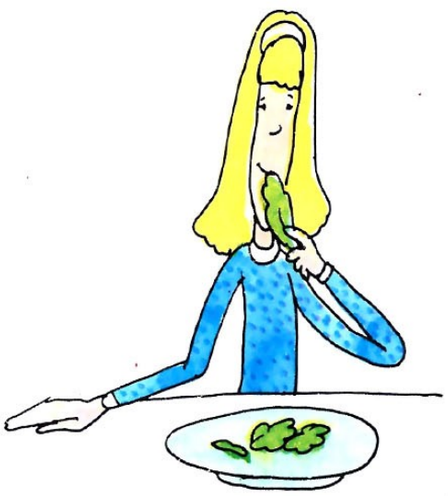
COME Man

UNA MAMMA SCRIVE

Gent.ma sig.ra Pellegrini,

sono la « desolata » mamma di una 15enne che da qualche mese si è messa in testa di essere grassa e segue una dieta straziante che le ha fatto perdere sette chili in poco tempo. Se veramente fosse stata grassa, l'avrei capita e forse aiutata anch'io, ma è alta m 1,67 e pesava 54 chili. Ora ne pesa 47, è diventata taciturna, chiusa, sembra sempre arrabbiata con tutti, a tavola è un'ossessione.

Le chiedo un grosso favore: di scrivere sul « Corriere dei Ragazzi », nella sua rubrica, un consiglio efficace per farle cambiare idea, calcando magari la mano per indurre le ragazze come lei — e ce ne sono tante — a mettere in pratica i suoi suggerimenti dettati dall'esperienza dicendo che una dieta mal interpretata finisce col mandarle al sanatorio o al manicomio (familiari compresi). Indichi una dieta sostanziosa, altrimenti non so come andrà a finire. *(Lettera firmata)*



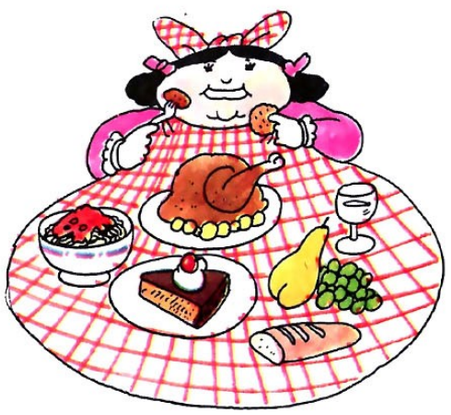
TENTIAMO UNA RISPOSTA

La folle corsa verso la dieta non risparmia nessuno, neppure le ragazzine in pieno sviluppo, che rischiano di compromettere per sempre il loro equilibrio psichico per una errata interpretazione di come ci si deve nutrire. I tempi sono cambiati, ma c'è ancora la vecchia lotta: da una parte le mamme che vorrebbero ingozzare le figlie, dall'altra le figlie per le quali mangiare sta diventando un'ossessione e vorrebbero nutrirsi leccando una foglia di insalata. Come sempre, quel che occorre è la giusta misura. Non bisogna rinunciare a mangiare: bisogna saper mangiare, meglio saper nutrirsi con tutto il necessario. Se si è grassi, poi, la prima cosa da fare non è non mangiare, ma chiedersi perché si hanno chili in più e curarsi!

QUANDO I CHILI SONO TROPPI

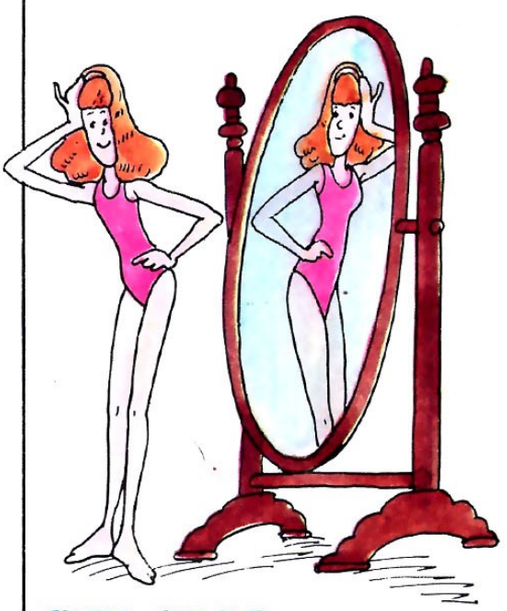
Quando i chili sono troppi le cause possono essere tante. Cause psichiche, come la mancanza di affetto, saturata con il cibo ingurgitato senza misura. Cause ereditarie: una tendenza all'obesità... per nascita. Cause immediate: la golosità. Molto spesso i grassi sono bugiardi; dicono di mangiare poco, ma non è affatto vero! Comunque l'obesità non è un fatto normale, va eliminata. Come? Con le cure adatte. I medici ci sono anche per questo: per curare l'obesità infantile. Fino a non molto tempo fa, quando l'« austerity » non era occasionale, ma abituale, i grassi erano invidiati Beati loro, mangiavano perché... avevano appunto di che saziarsi. Oggi siamo più o meno tutti ipernutriti, e di conseguenza c'è la corsa per dimagrire. Poi si è cominciato a considerare i grassi come ammalati, non come il ritratto della salute. Così la situazione è precipitata, e le ragazzine hanno perso la testa. Invece è necessario tenerla ben salda sul collo, e affidarsi per le diete solo a specialisti.

ngiare



CHE COSA CONSUMATE

Voi ragazze e ragazzi consumate una quantità enorme di sostanze cosiddette plastiche ed energetiche, perché siete organismi in crescita. Infatti la richiesta da parte del fisico di questi elementi varia con l'età e aumenta fino a stabilizzarsi negli adulti. Intorno agli 11-12 anni avete bisogno di queste sostanze in queste proporzioni. Calorie: 3.000 circa. Proteine: 115. Lipidi: 75. Glucidi: 500. Calcio: 1,4. Ferro: 20. Vitamina A: 7.900. Vitamina B1: 22. Vitamina B2: 17. Vitamina PP: 35. Vitamina C: 265! Come procurarsele. Con la dieta adatta, nutriente, soddisfacente, soprattutto completa. Leggete qui appresso!



CHE COSA MANGIARE?

Per procurarsi tutte queste sostanze, che cosa bisogna dunque mangiare? Ecco qua per esempio un menù tipo, che fornisce tutto l'occorrente, mantenendo il fisico nella forma perfetta:

COLAZIONE: caffelatte - pane e burro - marmellata.

MERENDA: 2 formaggini.

PRANZO: pasta al prezzemolo - cotolette di coniglio - carote crude - pesche - pane.

MERENDA: latte - uva.

PRANZO: minestra di patate - cavolfiore al prosciutto - fichi - pane.

Come vedete, è una dieta abbondante, quella che vi necessita. State attente, perciò, quando riducete questo apporto nutritivo, a non procurarvi seri guai.

L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

Potete eliminare il vino, che fa ingrassare, e non vi è strettamente necessario. Altrettanto da eliminare sono le bevande gassate: non eliminate invece l'acqua. Bevete acqua minerale non gassata, per essere sicure che sia pura e leggera, ma non mangiando, bensì durante il giorno. Almeno un litro al giorno: l'acqua serve a lavare l'organismo, proprio dentro, anche negli angoli più nascosti. Le scorie nocive se ne vanno e la pelle diventa fresca come rugiada. Allora, madri e figlie, siamo d'accordo: occorre mangiare con la testa, non solo con la bocca, né troppo, né troppo poco. E soprattutto, sempre, sotto il controllo di un medico se c'è qualche chilo in più che turba non già l'estetica ma la salute.

POSSO PRENDERE UN GELATO?
SPECIALITÀ GELATI
TORRONI
CAR
ME NE DIA UNO!
SPERO CHE PER UN PO' STARAI TRANQUILLA!
SÌ, FINO AL BANCO DELLO ZUCCHERO FILATO.
!
FACCIAMO UN GIRO QUI, DAI!
IL CASTELLO DEI FANTASMI
VA BE'!
BIGLIETTO LIRE CENTO
PERÒ GUARDA CHE IO HO FIFA!
DUE BIGLIETTI!
VIA NEL MISTERO!
BRRR
EEEEEEK
CRASK
GRRRR
AH AH AH AH AH
MAMMA!
VEE HOLLEY
AIUTO!
FLAP FLAP FLAP
RIP
SALVAMI!
CHE CORAGGIOSO, SEI, TU, DONALD! NON TI SEI SPAVENTATO PER NIENTE!
E COME POTEVO? NON HO VISTO NIENTE!

L'AMICA AMERICANA

di LEE HOLLEY

arrivano dal mare i rinforzi per i tuoi soldatini

sempre a 100 lire

la leggendaria San Marco, quella con il Leone di Venezia.
Sono i Marines d'Italia.
Vengono dal mare e si lanciano nella battaglia
fianco a fianco degli altri soldatini Atlantic.

Gli altri
soldati d'Italia Atlantic:
Bersaglieri d'Italia
Aviatori d'Italia
Paracadutisti d'Italia
Alpini d'Italia
Sommozzatori d'Italia
Carabinieri e Polizia d'Italia
Banda dei Carabinieri d'Italia
Marinai d'Italia

E inoltre:
Mussolini - Camicie nere
La marcia su Roma
Hitler - Camicie brune - SS
Lenin - Stalin
Rivoluzione Russa
Mao - Rivoluzione Cinese

anche nelle confezioni
da **500** e **850** lire

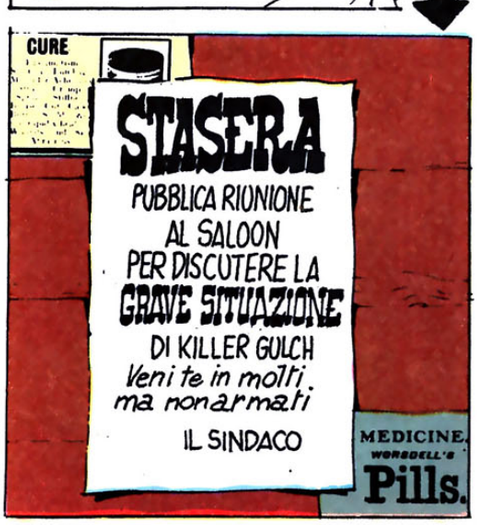
ATLANTIC
per giocare sempre meglio

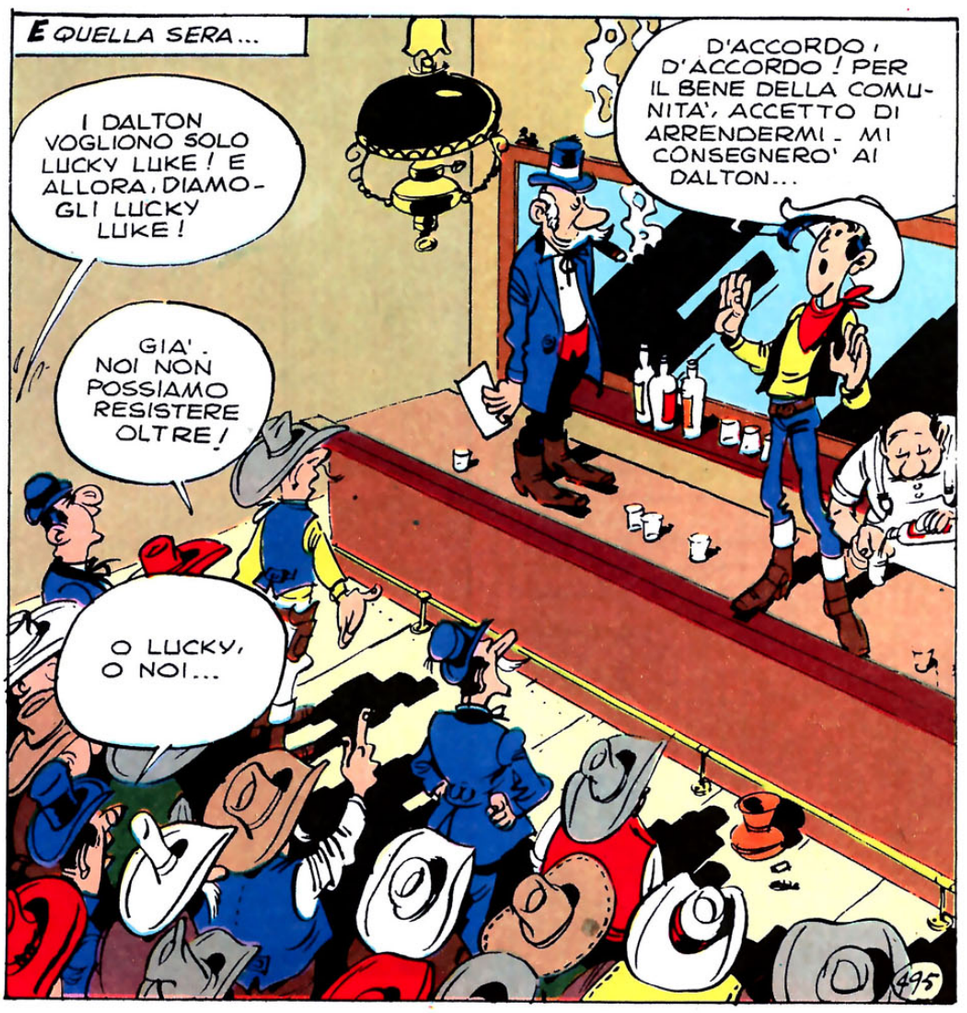
di MORRIS e GOSCINNY

LUCKY LUKE

I CUGINI DALTON

I CUGINI DALTON, NON ESSENDO RIUSCITI AD AVERE LA MEGLIO SU LUCKY LUKE, HANNO CINTO D'ASSEDIO KILLER GULCH DOVE LA FAME COMINCIA A FARSI SENTIRE. I POCHISSIMI ALIMENTI CHE RESTANO VENGONO CEDUTI ALLA BORSA NERA...





SEGUE

L'INDOMANI, UN PARLAMENTARE SI DIRIGE ALLA VOLTA DEGLI ASSEDIANTI...

LUCKY LUKE ACCETTA DI ARRENDERSI? PERFETTO! LO ASPETTEREMO SU QUESTA COLLINA.

WHISKY

BENE, SIGNOR DALTON! GRAZIE, SIGNOR DALTON! PIACERE DI AVERVI CONOSCIUTO SIGNOR DALTON!

POCO DOPO...

EHM... SIAMO DESOLATI... FORSE STIAMO COMMETTENDO UN'INFAMIA... MA STAVAMO MORENDO DI FAME!

NON PREOCCUPATEVI! I DALTON NON MI FANNO PAURA!

DOVREMO GIOCARE UNA PARTITA MOLTO DIFFICILE, VECCHIO MIO!

ECCOLO!

ME LO LASCI, JOE. EH? DI': ME LO LASCI?

A KILLER GULCH LIBERATA TORNA L'ABBONDANZA...

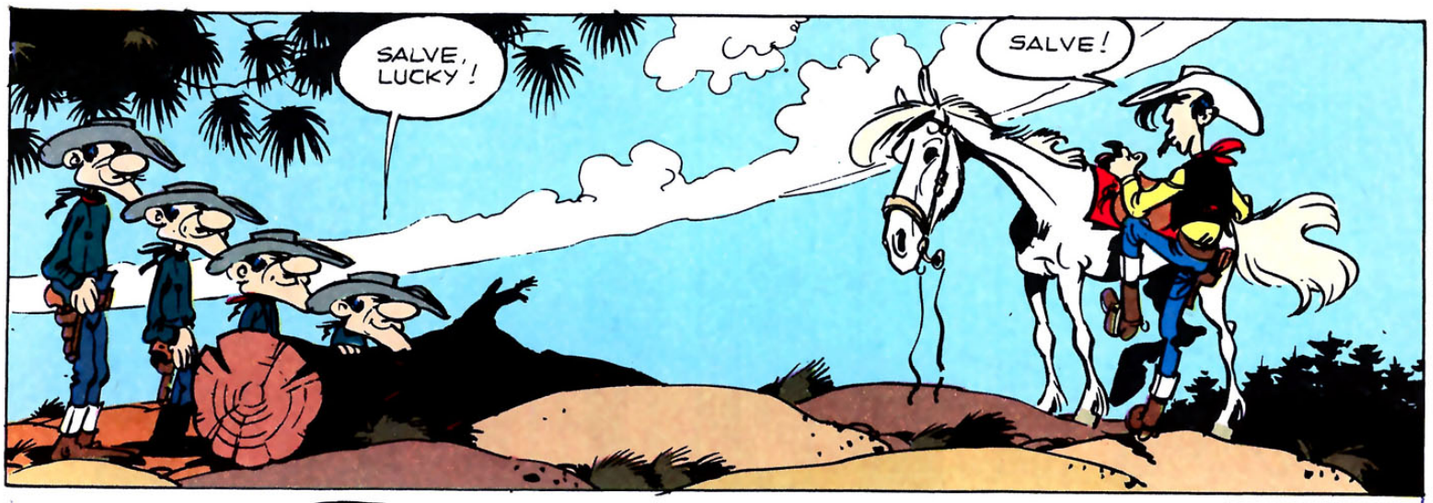
DIECI CENTESIMI PER UN UOVO. O.K.?

NO, GRAZIE!

CINQUE?

HO DETTO NO!

PRIMA SI' CHE SI STAVA BENE!


SALVE, LUCKY!
SALVE!

SE VOLETE COMPORTARVI DA UOMINI, VI AFFRONTERO' UNO PER UNO E SENZA PISTOLA..!

D'ACCORDO, COW-BOY! DARTI UNA LEZIONE SARA' PER ME UN PIACERE!

DAI, JOE!
BRAVO!
PICCHIALO SENZA PIETA'!

CLOPS!

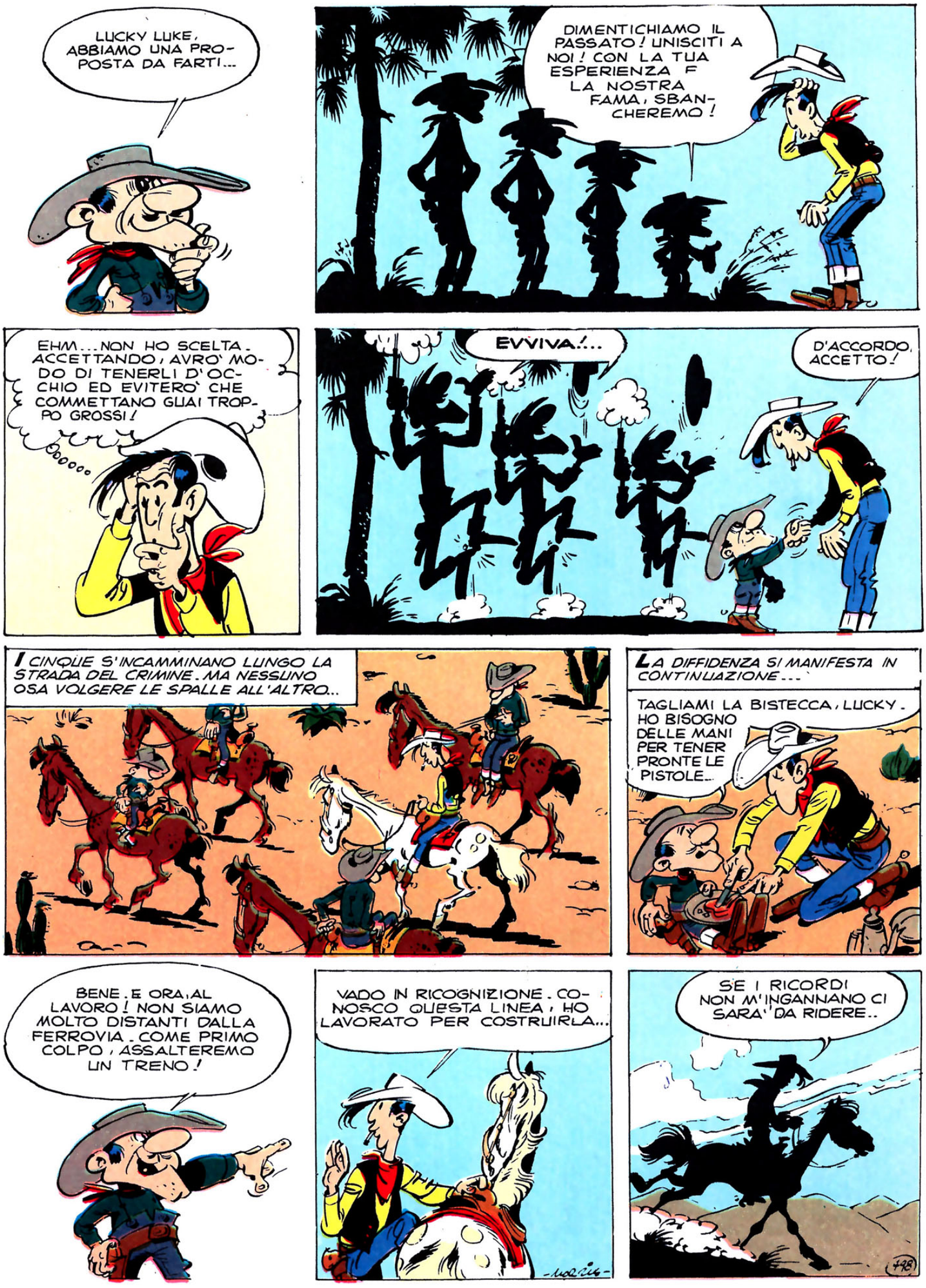
BENE. TOCCA A ME!

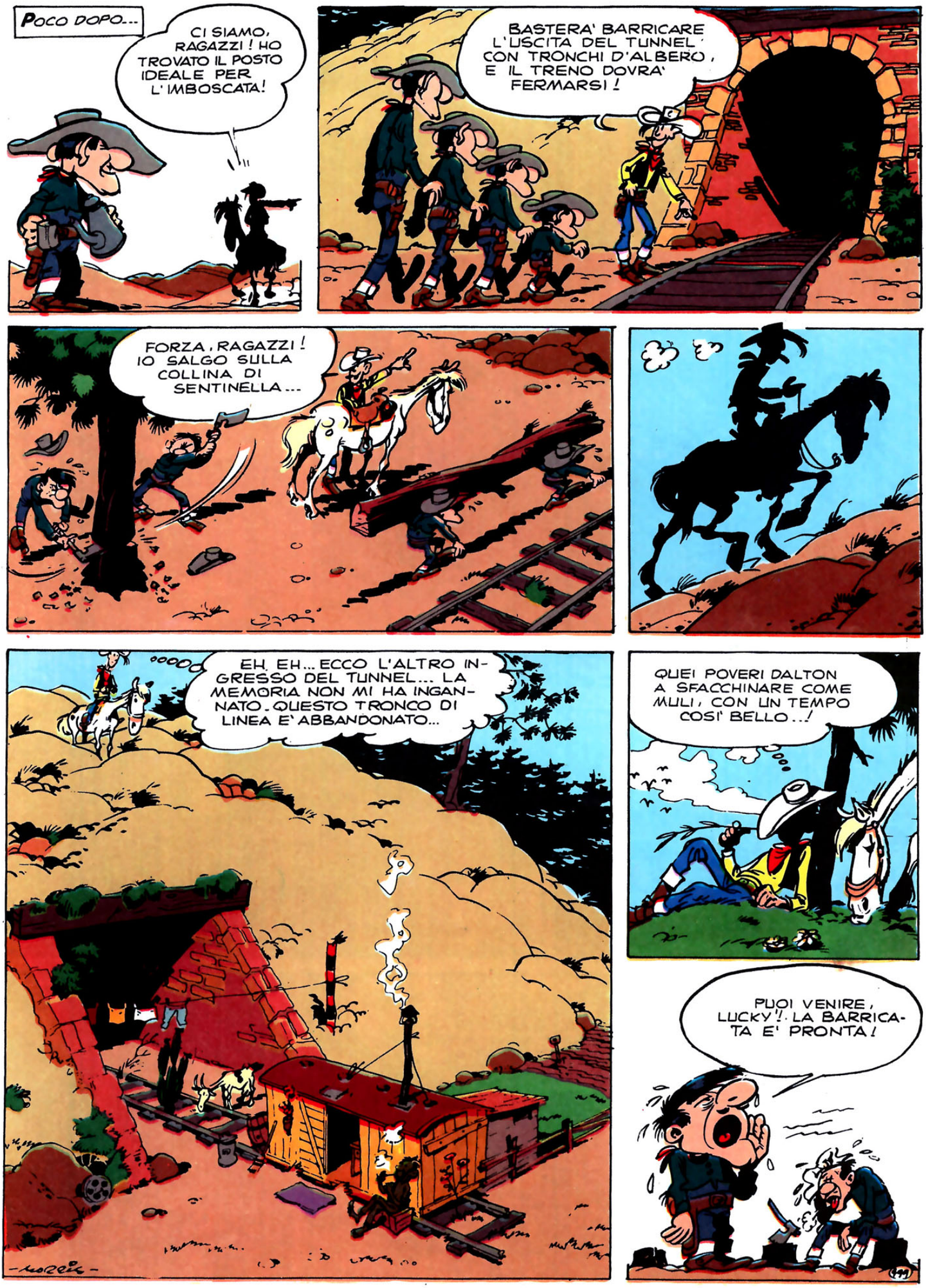
DOPO QUALCHE SCONTRO ANIMATO...

AVETE FATTO PROGRESSI! MA ANCORA NON CI SIAMO. AD ESEMPIO: IL VOSTRO GIOCO DI GAMBE E' ANCORA TROPPO DEBOLE ...

BZZZZ
BZZZZZ
BZZZ
197

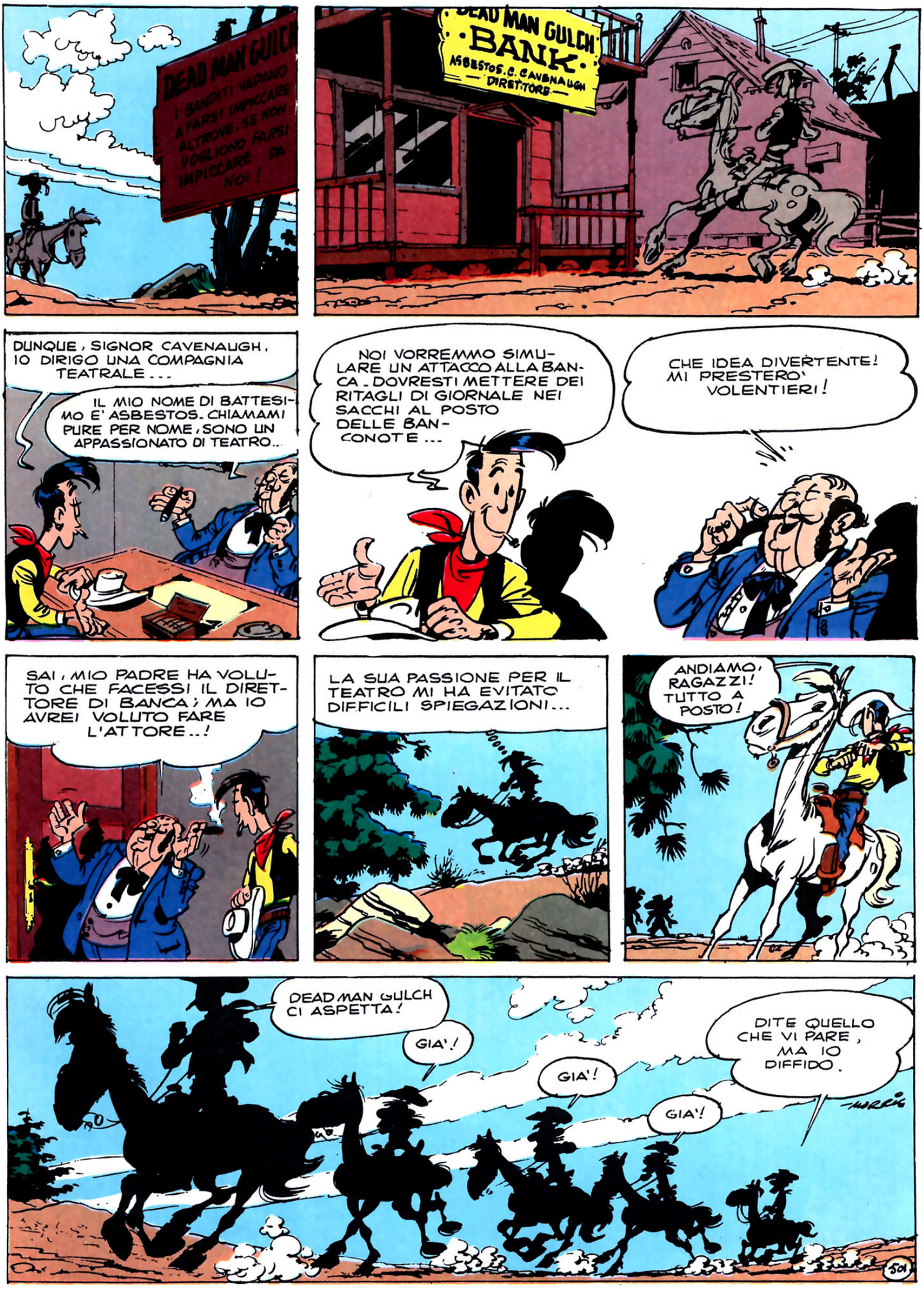
SEGUE


LUCKY LUKE, ABBIAMO UNA PROPOSTA DA FARTI...
DIMENTICHIAMO IL PASSATO! UNISCITI A NOI! CON LA TUA ESPERIENZA E LA NOSTRA FAMA, SBANCHEREMO!
EHM... NON HO SCELTA. ACCETTANDO, AVRO' MODO DI TENERLI D'OCCHIO ED EVITERO' CHE COMMETTANO GUAI TROPPO GROSSI!
EVVIVA!...
D'ACCORDO, ACCETTO!
I CINQUE S'INCAMMINANO LUNGO LA STRADA DEL CRIMINE. MA NESSUNO OSA VOLGERE LE SPALLE ALL'ALTRO...
LA DIFFIDENZA SI MANIFESTA IN CONTINUAZIONE...
TAGLIAMI LA BISTECCA, LUCKY. HO BISOGNO DELLE MANI PER TENER PRONTE LE PISTOLE...
BENE. E ORA, AL LAVORO! NON SIAMO MOLTO DISTANTI DALLA FERROVIA. COME PRIMO COLPO, ASSALTEREMO UN TRENO!
VADO IN RICOGNIZIONE. CONOSCO QUESTA LINEA, HO LAVORATO PER COSTRUIRLA...
SE I RICORDI NON M'INGANNANO CI SARA' DA RIDERE..

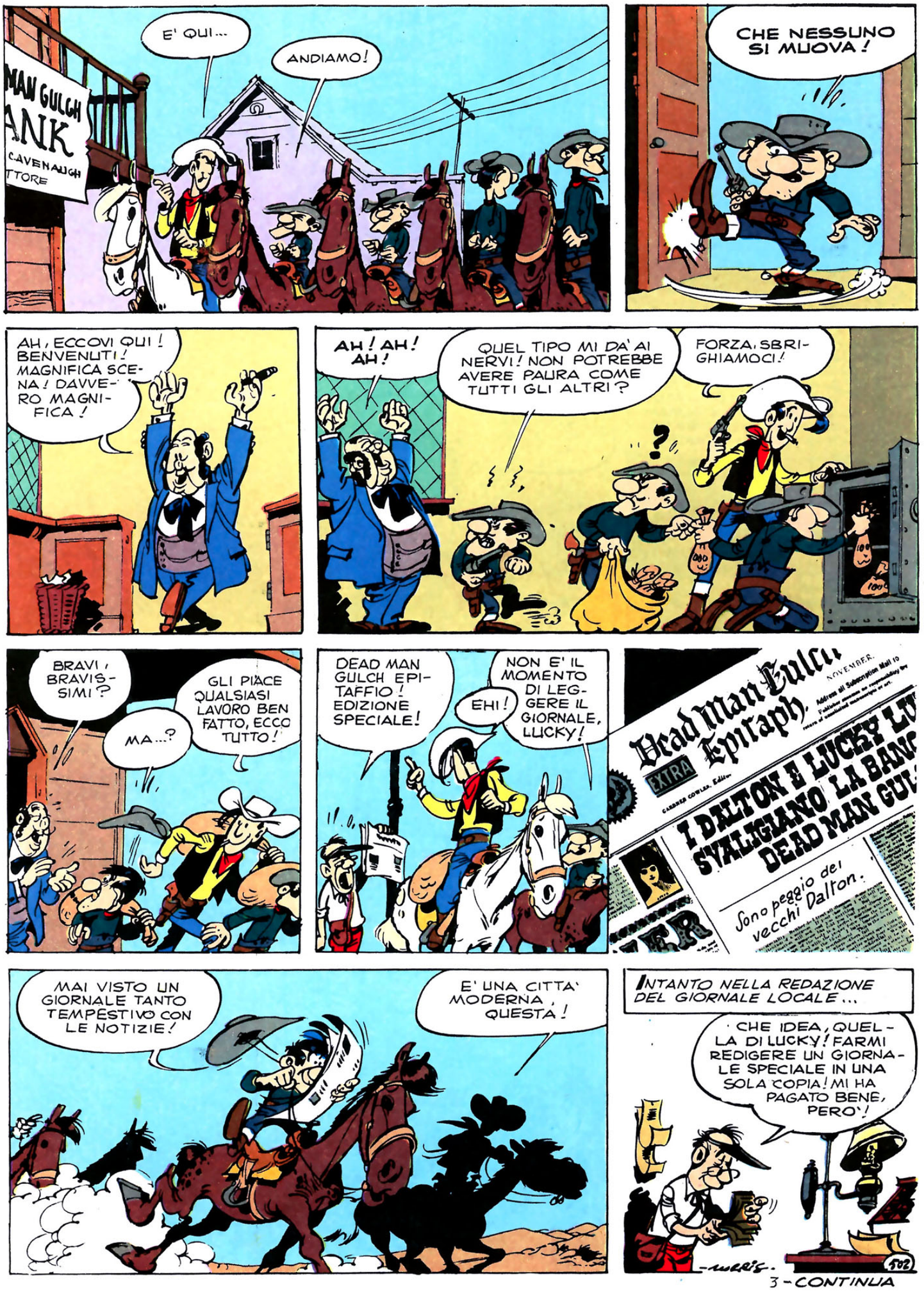

POCO DOPO...
CI SIAMO, RAGAZZI! HO TROVATO IL POSTO IDEALE PER L'IMBOSCATA!
BASTERA' BARRICARE L'USCITA DEL TUNNEL CON TRONCHI D'ALBERO, E IL TRENO DOVRA' FERMARSI!
FORZA, RAGAZZI! IO SALGO SULLA COLLINA DI SENTINELLA...
EH, EH... ECCO L'ALTRO INGRESSO DEL TUNNEL... LA MEMORIA NON MI HA INGANNATO. QUESTO TRONCO DI LINEA E' ABBANDONATO...
QUEI POVERI DALTON A SFACCHINARE COME MULI, CON UN TEMPO COSI' BELLO..!
PUOI VENIRE, LUCKY!. LA BARRICATA E' PRONTA!

SEGUE

PERO' CE NE METTE DI TEMPO QUESTO TRENO!
ASCOLTIAMO SE ARRIVA...
SENTO... RUMORE DI PASSI..!
ALLORA, NON E' UN RAPIDO...
?
CHE CI FAI, TU, QUI?
STO ALLENANDOMI A FARE IL GIROVAGO.. HO SCELTO QUESTO TRATTO DI BINARIO MORTO...
BINARIO MORTO?
AHI AHI! SI METTE MALE!
CALMA, AMICI! TUTTI POSSONO SBAGLIARE... IO SONO GIA' PENTITO DEL MIO ERRORE...
ALLORA, SPARIAMO?
UHM...
TI DAREMO UN'ULTIMA POSSIBILITA', LUCKY!
AH, BENE!
SIAMO VICINI A DEAD MAN GULCH. LI' C'E' SICURAMENTE UNA BANCA. VAI A VEDERE SE POSSIAMO ATTACCARLA!
E' LA TUA ULTIMA CARTA, LUCKY, RICORDALO!
ATTACCHEREMO QUELLA BANCA, JOE DALTON!


DEAD MAN GULCH
I BANDITI VADANO A FARSI IMPICCARE ALTROVE. SE NON VOGLIONO FARSI IMPICCARE DA NOI!
DEAD MAN GULCH
BANK
ASBESTOS C. CAVENAUGH
— DIRETTORE —
DUNQUE, SIGNOR CAVENAUGH, IO DIRIGO UNA COMPAGNIA TEATRALE...
IL MIO NOME DI BATTESIMO E' ASBESTOS. CHIAMAMI PURE PER NOME, SONO UN APPASSIONATO DI TEATRO..
NOI VORREMMO SIMULARE UN ATTACCO ALLA BANCA. DOVRESTI METTERE DEI RITAGLI DI GIORNALE NEI SACCHI AL POSTO DELLE BANCONOTE...
CHE IDEA DIVERTENTE! MI PRESTERO' VOLENTIERI!
SAI, MIO PADRE HA VOLUTO CHE FACESSI IL DIRETTORE DI BANCA; MA IO AVREI VOLUTO FARE L'ATTORE..!
LA SUA PASSIONE PER IL TEATRO MI HA EVITATO DIFFICILI SPIEGAZIONI...
ANDIAMO, RAGAZZI! TUTTO A POSTO!
DEAD MAN GULCH CI ASPETTA!
GIA'!
GIA'!
GIA'!
DITE QUELLO CHE VI PARE, MA IO DIFFIDO.
MORRIS
501

SEGUE


E' QUI...
ANDIAMO!
MAN GULCH
ANK
CAVENAUGH
TTORE
CHE NESSUNO SI MUOVA!
AH, ECCOVI QUI! BENVENUTI! MAGNIFICA SCENA! DAVVERO MAGNIFICA!
AH! AH! AH!
QUEL TIPO MI DA' AI NERVI! NON POTREBBE AVERE PAURA COME TUTTI GLI ALTRI?
FORZA, SBRIGHIAMOCI!
BRAVI, BRAVISSIMI?
MA...?
GLI PIACE QUALSIASI LAVORO BEN FATTO, ECCO TUTTO!
DEAD MAN GULCH EPITAFFIO! EDIZIONE SPECIALE!
EHI!
NON E' IL MOMENTO DI LEGGERE IL GIORNALE, LUCKY!
Dead man Gulch Epitaph.
NOVEMBER
EXTRA
I DALTON E LUCKY LU
SVALIGIANO LA BANC
DEAD MAN GUL
Sono peggio dei vecchi Dalton.
MAI VISTO UN GIORNALE TANTO TEMPESTIVO CON LE NOTIZIE!
E' UNA CITTA' MODERNA, QUESTA!
INTANTO NELLA REDAZIONE DEL GIORNALE LOCALE...
CHE IDEA, QUELLA DI LUCKY! FARMI REDIGERE UN GIORNALE SPECIALE IN UNA SOLA COPIA! MI HA PAGATO BENE, PERO'!
-MORRIS-
702

3 - CONTINUA

OROSCOPO

I NATI NELLA SETTIMANA dal 14 al 20 gennaio sono sotto il segno del Capricorno. Hanno una personalità spiccatissima, piena di contraddizioni, incapaci di scendere a compromessi, anche se con un poco di diplomazia potrebbero ottenere molto di più.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Quanta indifferenza mentre ti rodi e non sai come reagire. E' semplice: aspetta. **Scuola:** Non buttare via il tuo tempo, recupera quello perduto. **Fortuna:** Discreta. **Salute:** Cura subito il raffreddore.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Ci tieni a fare il duro e intanto il cuore si scioglie. Datti da fare! **Scuola:** Troverai un compagno disposto a ripassare con te una materia molto noiosa. **Fortuna:** Buona. **Salute:** Tutto bene se sarai prudente.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Rinvia il progetto: vedrai che il destino ti riserva un felice incontro. **Scuola:** Sei veloce nei calcoli, però ti manca il tempo per approfondire la materia. **Fortuna:** O.K. **Salute:** Ottima: continua la dieta così.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Pericolosi gli effetti di una lunga lontananza: adesso, tutto è cambiato. **Scuola:** Poca voglia di pensare allo studio, è così bello non far niente. **Fortuna:** Dormicchia. **Salute:** Ti serve una cura ricostituente.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: E' facile confondere l'affetto con un deciso egoismo. **Scuola:** Insegna alle persone che ti stanno vicine a capire i tuoi sforzi. **Fortuna:** Sorride compiaciuta. **Salute:** Più prudenza; attento alla gola!

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Hai un nuovo interesse, ma non ti va di mollare la strada vecchia. **Scuola:** Hai tutto il tempo per recuperare quanto non hai ben capito. **Fortuna:** Fa quello che può. **Salute:** Lo sport ti aiuterà molto.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Ti illudi se credi di non lasciar capire quello che provi: è meglio battersi. **Scuola:** Prova a pensare che manchino pochi giorni alla fine dell'anno: rabbrividisci? **Fortuna:** Ottima. **Salute:** Tutto bene!

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Smettila di prendertela per delle sciocchezze: sprechi le tue migliori energie. **Scuola:** Baruffa e riconciliazione, l'importante è non tenere rancore. **Fortuna:** E' con te. **Salute:** Qualche noia per la gola.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: La solitudine ti deprime, ma se non fai qualcosa, nessuno ti verrà a cercare. **Scuola:** Se saprai riflettere, eviterai un guaio. **Fortuna:** Discreta. **Salute:** Va bene, ma non approfittarne. D'accordo?

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Con la prepotenza non ottieni nulla: perché non cambi sistema? **Scuola:** In questo momento ti occorre molta volontà. **Fortuna:** Ti è fedele. **Salute:** Cammini troppo poco: hai bisogno di vita più attiva.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

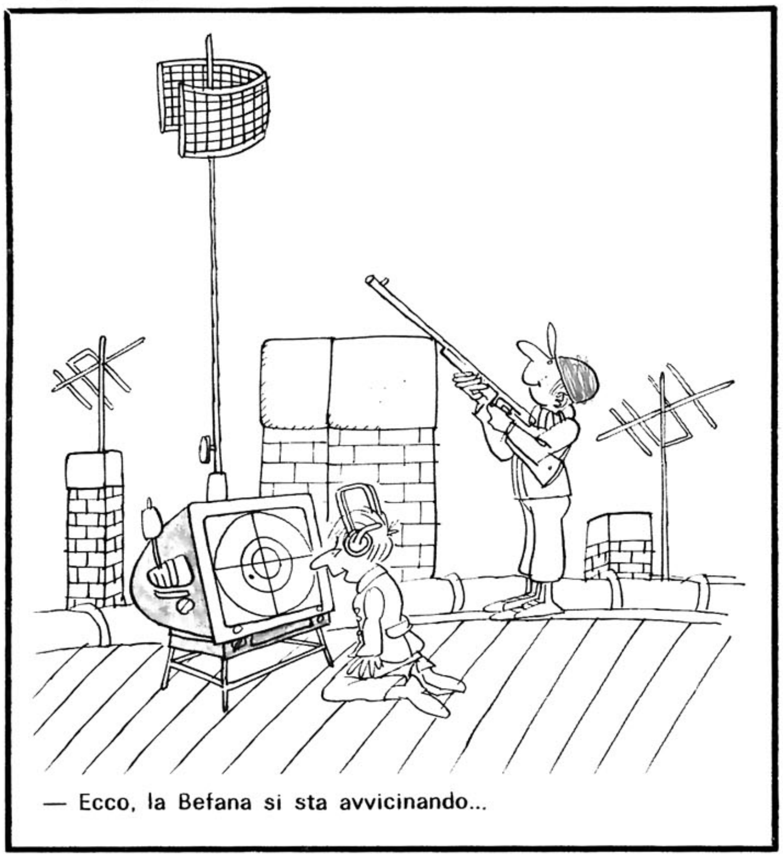
Affetti: Ti va sempre liscia, ma in realtà ti senti in colpa. **Scuola:** Che cosa ne diresti di impegnarti un pochino di più? **Fortuna:** Guardati attorno, e la troverai. **Salute:** Prudenza con lo sport. Non esagerare.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

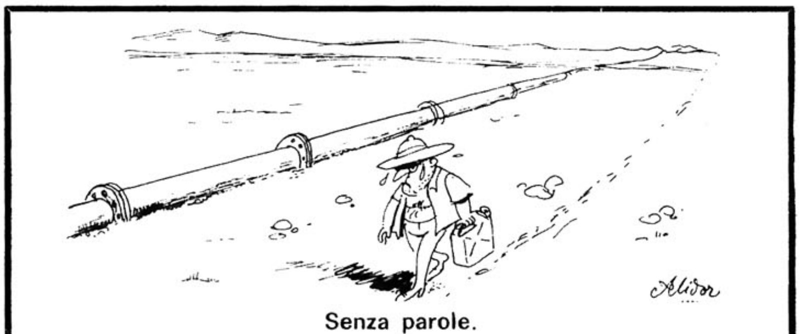
Affetti: Reagisci invece usando il cervello e la fantasia. **Scuola:** Ore dense di emozione, ma forse non c'è da vantarsi tanto. **Fortuna:** Modesta, ma c'è. **Salute:** Cura subito i denti. Che cos'è questa paura?

A cura di LIA CANTONI



— Ecco, la Befana si sta avvicinando...

Senza parole.



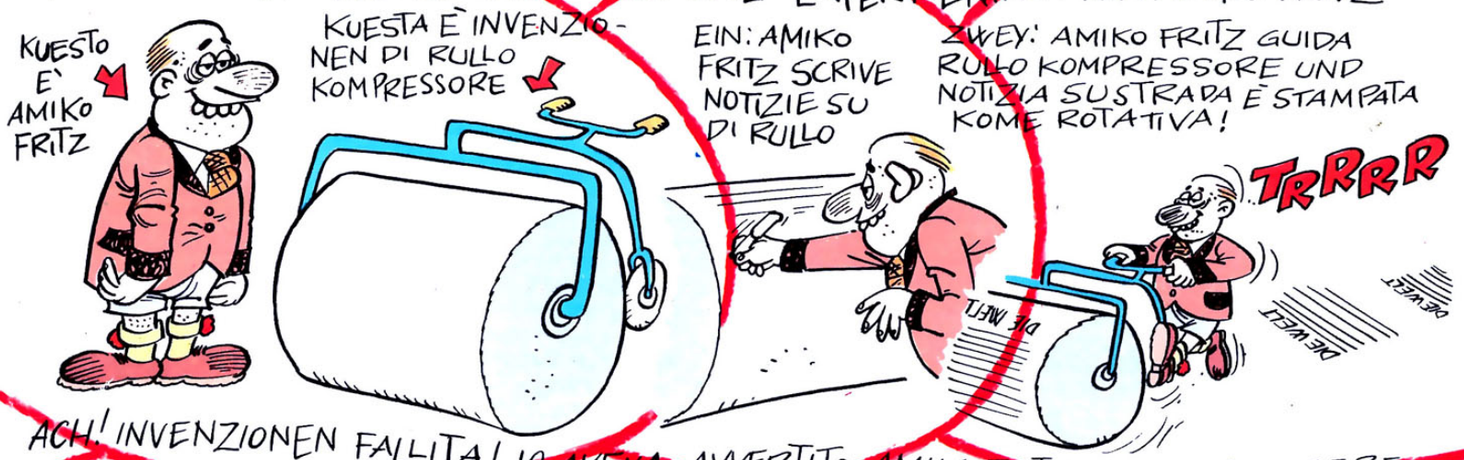
Senza parole.

OTTO KRUNTZ

a cura di CASTELLI e FAGARAZZI

INVENZIONEN FÜR RIDUCI CONSUMO DI KARTA (TUTTI SA CHE È MOLTO SKARSA UND GIORNALI RISCHIA DI FALLIRE)

INVENZIONEN FÜR GIORNALE STRADALE EXPERIMENTATA KON AMIKO FRITZ

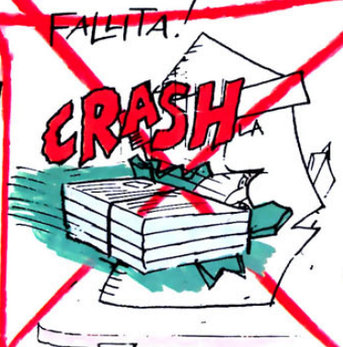


ACH! INVENZIONEN FALLITA! IO AVEVA AVVERTITO AMIKO FRITZ DI NON SCENDERE A KONTROLLARE RULLO SU STRADA IN DISCESA

KRANDISSIMA INVENZIONEN FÜR INVITA A RISPARMIARE KARTA (ach, io è genio)

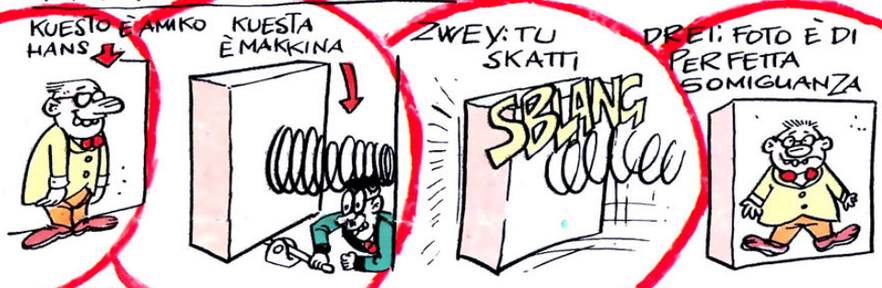
INVENZIONEN DI GIORNALE DI PIETRA

FALLITA!



INVENZIONE DI KARTE DA GIOCO IN PIETRA

I BARI SONO IMMEDIATAMENTE IDENTIFICATI!

ah, ah!

MAKKINA FÜR FAI FOTO